Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 151

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 6 giugno 2007

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 6
2ª - Giustizia . . . . . » 12
3ª - Affari esteri . . . . . » 14
4ª - Difesa . . . . . » 21
5ª - Bilancio . . . . . » 25
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 30
7ª - Istruzione . . . . . » 49
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 62
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 65
10ª - Industria, commercio, turismo . . . . . » 72
11ª - Lavoro . . . . . » 127
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 135
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 138
14ª - Politiche dell'Unione europea . . . . . » 145

Commissioni riunite

7ª (Istruzione) e 12ª (Igiene e sanità) . . . . . *Pag.* 5

Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 187
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare » 195
Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato » 196
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . » 197
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . . » 200

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 201

Sottocommissioni permanenti

5ª - Bilancio - Pareri . . . . . *Pag.* 204
6ª - Finanze e tesoro - Pareri . . . . . » 213
12ª - Igiene e sanità - Pareri . . . . . » 214

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 215

COMMISSIONI 7ª e 12ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

12ª (Igiene e sanità)

Mercoledì 6 giugno 2007

10ª Seduta

Presidenza del Presidente della 12ª Commissione
MARINO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Zucchelli e per l'università e la ricerca Modica.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1334) ***Interventi per il settore sanitario e universitario***
(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 maggio scorso.

Il PRESIDENTE considerato che le Commissioni affari costituzionali e bilancio sono riunite oggi stesso per rendere il parere sugli emendamenti, apprezzate le circostanze, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 14,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

122ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CALVI

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1538) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra il disegno di legge in titolo e, non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità, propone di esprimere un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere proposto dal relatore.

(1465) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale dell'Etiopia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 26 settembre 2006***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra il disegno di legge in titolo che a suo giudizio non suscita rilievi di costituzionalità; propone quindi di esprimere un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere proposto dal relatore.

(1334) ***Interventi per il settore sanitario e universitario***

(Parere alle Commissioni 7ª e 12ª riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni sul testo; parere in parte contrario e in parte non ostativo su emendamenti)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra il disegno di legge in titolo sul quale propone di esprimere un parere favorevole con osservazioni, e gli emendamenti ad esso riferiti, sui quali propone di esprimere un parere in parte contrario e in parte non ostativo.

Il senatore SAPORITO *(AN)* conferma l'orientamento favorevole già espresso nella Sottocommissione per i pareri, sulla proposta preannunciata in quella sede dal relatore. Sollecita una verifica del testo diretta a escludere che attraverso il provvedimento in esame vengano istituite nuove cattedre di insegnamento presso le Università.

Il relatore VILLONE *(SDSE)* conferma che il disegno di legge in esame non prevede disposizioni in tal senso.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva i pareri proposti dal relatore, pubblicati in allegato al resoconto.

IN SEDE REFERENTE

(1084-B) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte***, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello; approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica e approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore SAPORITO *(AN)* conferma le considerazioni svolte durante l'esame del disegno di legge costituzionale n. 1084-B svolto dalla Commissione in sede di prima deliberazione e si riserva di svolgere ulteriori argomentazioni in occasione della discussione in Assemblea. Sottolinea il rilievo del disegno di legge costituzionale in titolo ai fini dell'iniziativa di cui si è fatta promotrice l'Italia presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per la moratoria internazionale sulla pena di morte.

Si apre la discussione generale.

Il senatore FISICHELLA *(Ulivo)* esprime le sue riserve sulla modifica costituzionale in esame, che introduce una preclusione non derogabile dalla legge che potrebbe risultare inopportuna ove, a fronte di un'eventuale situazione eccezionale, il legislatore ordinario dovesse avvertire la necessità di reintrodurre la pena capitale con norma penale di guerra.

Il senatore PASTORE *(FI)* conferma le riserve manifestate in occasione della discussione del disegno di legge in prima deliberazione e si associa alle considerazioni del senatore Fisichella.

Non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al relatore Saporito il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione definitiva del disegno di legge costituzionale in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(Parere alla 14ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo condizionato e in parte non ostativo)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra uno schema di parere in parte contrario, in parte non ostativo condizionato e in parte non ostativo sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Il senatore PASTORE *(FI)*, in merito all'emendamento 1.12, rileva l'improprietà di modificare la disciplina generale per l'adeguamento dell'ordinamento alle norme comunitarie nel corso dell'esame del disegno di legge comunitaria, implicando tale intervento, a suo avviso, un ambito che non è riconducibile alle competenze della 14ª Commissione.

Il senatore SINISI *(Ulivo)* concorda sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere proposto dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto.

(1201-A) ***Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore VILLONE *(SDSE)* illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, che non presentano profili problematici in termini di riparto di competenze tra Stato e Regioni e sui quali propone di esprimere pertanto un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 15,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1334 E SUI RELATIVI EMENDAMENTI

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che le sue disposizioni sono riconducibili a competenze statali alla luce non solo dell'articolo 117 della Costituzione, ma anche dell'articolo 120, secondo comma della Costituzione stessa, esprime, parere favorevole nel presupposto che il richiamo agli indirizzi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001, recato dall'articolo 1, comma 3 non comporti il riconoscimento di un potere di indirizzo e coordinamento in materia, bensì operi come rinvio fisso, e non mobile, assumendo il contenuto di quel decreto come princìpi sanciti dalla legge.

Esaminati altresì gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere i seguenti pareri:

– parere contrario sugli emendamenti 1.12, 3.1 e 3.2, che attribuiscono poteri sostitutivi alla regione in un ambito che coinvolge attività e competenze delle università, e conseguentemente competenze dello Stato;

– parere contrario sull'emendamento 4.0.1, il cui comma 2 indica la fonte normativa regionale cui è demandata la disciplina ivi prevista, in contrasto con l'autonomia statutaria delle Regioni;

– parere non ostativo sui restanti emendamenti.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1448

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– parere contrario sull'emendamento 1.12, che novellando la legge n. 11 del 2005, oltre a travalicare il limite proprio della legge comunitaria annuale, configura il conferimento al Governo in via permanente di una delega in sé perfetta, che solo apparentemente soddisfa i requisiti di cui all'articolo 76 della Costituzione, determinando uno spostamento di potestà legislativa in capo al Governo e a danno del Parlamento potenzialmente a tempo indeterminato, laddove invece l'articolo 76 della Costituzione prevede che l'esercizio della potestà legislativa da parte del Governo in base a una legge di delegazione sia comunque a titolo precario e destinato ad esaurirsi entro un termine certo;

– parere contrario sull'emendamento 5.0.8, il quale, nel prevedere come obbligo l'istituzione di un Ufficio per gli affari comunitari ed europei presso ogni Regione, appare lesivo dell'autonomia organizzativa regionale;

– parere contrario sull'emendamento 6.2 che attribuendo all'AGEA un potere di coordinamento delle attività svolte dalle regioni appare lesivo delle competenze regionali;

– parere contrario sull'emendamento 8.4 che demanda a un decreto ministeriale la definizione delle modalità attuative concernenti l'autorizzazione alla vendita diretta delle uova, configurandosi come disposizioni di dettaglio in materia che coinvolge competenze regionali;

– parere contrario sull'emendamento 14.10 che, nel suo comma 1-*bis*, demanda a un decreto ministeriale la definizione delle sanzioni da irrogare per le violazioni in materia di importazioni di legname;

– parere non ostativo sull'emendamento 14.0.1 a condizione che siano specificati i princìpi e criteri direttivi per l'esercizio della delega così conferita, evitando un generico rinvio a quelli indicati nel disegno di legge n. 1448;

– parere non ostativo sull'emendamento 17.0.1 a condizione che sia specificamente determinato il termine per l'esercizio della delega così conferita, in conformità dell'articolo 76 della Costituzione;

– parere non ostativo sull'emendamento 17.0.3 a condizione che nel suo comma 2 siano specificati i princìpi e criteri direttivi per l'esercizio della delega conferita;

– parere contrario sull'emendamento 18.2 in quanto si prevede la natura vincolante del parere delle Commissioni parlamentari sugli schemi di decreti legislativi;

– parere non ostativo sui restanti emendamenti.

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

85ª Seduta

Presidenza del Presidente
SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(18) ***Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili***

(62) ***MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi***

(472) ***RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili***

(481) ***SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà***

(589) ***BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale***

(1208) ***Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto***

(1224) ***MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà***

(1225) ***RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi***

(1227) ***RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili***

(1339) ***Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Dopo un breve intervento del senatore CARUSO *(AN)*, il quale conferma la disponibilità del suo Gruppo alla costituzione di un comitato ri-

stretto, il PRESIDENTE chiede ai rappresentanti dei Gruppi di comunicare i nomi dei designati a far parte del suddetto comitato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

49ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TONINI

La seduta inizia alle 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(*Doc.* XXII, n. 14) ***BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin,*** fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Esame e rinvio)

Il relatore POLITO *(Ulivo)* illustra il documento in titolo ricordando che il tragico agguato di Mogadiscio che costò la vita alla giornalista del Tg3, Ilaria Alpi e al suo cineoperatore, Miran Hrovatin, è già stato oggetto di un'inchiesta parlamentare ad opera di una Commissione istituita con deliberazione della Camera dei deputati il 31 luglio 2003. Tale commissione, costituita il 21 gennaio del 2004 e a seguito di tre proroghe del termine per la conclusione dei lavori, ha approvato nel febbraio del 2006 una proposta di relazione presentata dal presidente, onorevole Carlo Taormina, cui si sono opposte due relazioni di minoranza, una presentata dall'onorevole Mauro Bulgarelli e l'altra dall'onorevole Raffaello De Brasi e altri. Scopo di quella Commissione era: verificare la dinamica dei fatti, le cause, i motivi nonché il contesto, in particolare dal punto di vista militare, politico ed economico, che portarono all'omicidio; verificare le possibili connessioni tra l'omicidio, i traffici illeciti di armi e di rifiuti tossici e l'azione di cooperazione allo sviluppo condotta dallo Stato italiano in Somalia; analizzare le modalità dell'operato delle amministrazioni dello Stato, anche in relazione alle inchieste della magistratura; riferire alla Camera dei deputati sull'esito dell'inchiesta.

Osserva quindi come dalla lettura degli atti della Commissione, nonostante la gran mole di informazioni ed elementi acquisiti, si evinca la conferma dei sentimenti di insoddisfazione che da molte parti del Parlamento e nell'opinione pubblica furono espressi circa l'effettivo raggiungimento

di una verità su cause, motivi e contesto in cui maturò l'omicidio. Dubbi legittimi sono d'altronde rimasti sulle possibili connessioni tra l'omicidio ed eventuali traffici illeciti di armi e di rifiuti tossici e con il fenomeno cosiddetto della «malacooperazione», da più parti insistentemente ipotizzati in questi anni.

Riscontra peraltro il raggiungimento di risultati maggiormente condivisi sulla dinamica dell'attentato e l'ampio lavoro effettuato circa il terzo oggetto della commissione d'inchiesta, l'analisi delle modalità dell'operato delle amministrazioni dello Stato, anche in relazione alle inchieste della magistratura. In particolare evidenzia i punti di consenso raggiunti elencati nella stessa relazione di minoranza a firma De Brasi e altri con riferimento alla ricostruzione del contesto politico-militare, economico e religioso della Somalia di quel periodo e alla ricostruzione delle responsabilità delle diverse amministrazioni dello Stato, che hanno manifestato omissioni, inadempienze a deficit di professionalità.

Rileva altresì come il punto di maggior dissenso resti invece quello centrale dell'inchiesta: il movente dell'uccisione di Alpi e Hrovatin. L'allora maggioranza scelse la tesi dell'atto banditesco che solo casualmente provocò la morte dei due cronisti. La banda che ha attaccato l'auto in quella giornata del marzo 1994 l'avrebbe dunque fatto al solo scopo di rapire due giornalisti stranieri per ricavarne un guadagno politico o economico, e solo per la reazione della guardia del corpo, che sparò per prima, ne sarebbe nato un conflitto a fuoco mortale. L'allora minoranza è rimasta invece convinta che l'inchiesta non è stata in grado di escludere con un sufficiente grado di certezza, o ha addirittura colpevolmente trascurato di farlo, che Alpi e Hrovatin siano stati deliberatamente uccisi al termine di un agguato a loro destinato, quasi un'esecuzione, in ragione delle informazioni che essi avevano assunto nel corso della loro indagini giornalistiche su segreti riguardanti il traffico d'armi, di rifiuti tossici, o l'utilizzo distorto e dei fondi della cooperazione. Ricorda in proposito come la minoranza abbia a questo fine ripetutamente segnalato il fatto che nel conflitto a fuoco restarono uccisi solo i due giornalisti, e non la guardia del corpo, che pure aveva risposto al fuoco, né l'autista somalo.

Sottolinea quindi come questo permanente rilevante dissenso configuri di per sé un esito insoddisfacente dell'inchiesta, che ascrive, in primo luogo, oltre che alla oggettiva difficoltà all'indagine, all'impostazione che ai lavori è stata data dalla presidenza della Commissione d'inchiesta. Osserva, infatti, come scopo di questa impostazione sembri essere stata più la contestazione fattuale delle innumerevoli ipotesi avanzate nel corso degli anni dai media e da alcune parti politiche che l'accertamento della verità in sé. Ricorda al riguardo che forti contestazioni sono state mosse da questo punto di vista alla presidenza della Commissione anche per quanto concerne la conduzione dei lavori, ritenendo che l'affermazione della suddetta impostazione abbia spinto la relazione di maggioranza a svalutare la portata, la serietà e l'impegno del lavoro giornalistico condotto da Alpi e Hrovatin. Una denigrazione della professionalità delle due vittime che ritiene inutile e ingiusta, che ha legittimamente provocato sconcerto e indi-

gnazione nei parenti delle vittime e nei settori giornalistici che più da vicino avevano seguito la passione civile del lavoro di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Giudica pertanto il lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta un'occasione persa, errore da non ripetere ove si decida di avviare una nuova inchiesta, che non può essere infatti finalizzata ad affermare una verità politica, di parte, imposta a colpi di maggioranza. Si tratta infatti di un potere delicato, che comporta l'uso di notevoli energie umane e finanziarie, e penetrante, perché analogo a quello della magistratura inquirente.

Ritiene pertanto che la Commissione debba attentamente valutare se una nuova Commissione d'inchiesta possa plausibilmente disporre di elementi nuovi, in grado di consentire una rilettura motivata dell'intera vicenda. Rileva in proposito che, da un lato, vi sono una serie di ragioni a favore di una riposta negativa a tale quesito con riferimento all'ulteriore distanza di tempo rispetto ad eventi avvenuti il 20 marzo del 1994. In secondo luogo, la mutata condizione politica e di sicurezza in Somalia, che almeno per quanto riguarda attualmente la città di Mogadiscio, teatro dell'agguato mortale, esclude la possibilità di contatti *in loco* e fa ritenere anche più improbabile la collaborazione delle autorità e delle popolazioni locali. In terzo luogo osserva che la mole e il numero delle testimonianze e delle consulenze di cui si è avvalsa la prima Commissione d'inchiesta ha prodotto una situazione nella quale protagonisti, testi e inquirenti sono evidentemente condizionati dai ruoli che hanno assunto nell'aspra battaglia tra verità contrapposte combattuta all'epoca.

Aggiunge poi che anche la relazione di minoranza a firma De Brasi e altri, pur non condividendo l'esclusione di ogni possibile legame tra traffici illeciti scoperti dai due cronisti e loro uccisione, afferma che le molte indagini che la Commissione ha preso in esame, svolte da varie Procure della Repubblica, in epoche diverse, aventi ad oggetto il traffico di rifiuti o di armi o la cosiddetta «malacooperazione», non consentono apoditticamente di esprimere alcun giudizio di valore, tanto nel senso di attribuire agli stessi un nesso logico con l'omicidio che invero è a tutt'oggi non sufficientemente esplorato, tanto nel senso contrario di negare ogni possibile compatibilità con il contesto in cui il duplice omicidio maturò e si consumò. Si tratta di un equilibrio difficile da spostare, e – rileva – che potrebbe verosimilmente non essere spostato nemmeno da una seconda commissione d'inchiesta, rendendola dunque inutile.

Evidenzia tuttavia, per altro verso, come i proponenti della nuova Commissione d'inchiesta ritengano che vi siano numerosi elementi che possono offrire al Senato fatti nuovi su cui indagare, non previamente analizzati, o analizzati male, o semplicemente coperti dalla secretazione durante la prima Commissione d'inchiesta. Rileva che gli stessi sostengono infatti che una rilettura accurata degli atti, superando l'approccio parcellizzato che ha caratterizzato la pregressa attività di inchiesta e mettendo in relazione tra loro le diverse ipotesi investigative inserendole in un quadro di riferimento complessivo, potrebbe avvicinare la verità, che è possibile

rintracciare soggetti somali, identificati dalla precedente commissione, che ancora non sono mai stati ascoltati e che possono portare un contributo rilevante, che è possibile identificare alcune fonti riservate italiane che invece l'organismo parlamentare non ha ritenuto di individuare e che, infine, è possibile acquisire ulteriore documentazione relativa alle indagini sull'omicidio svolte dalla polizia somala costituita all'epoca presso l'United Nations Operation in Somalia (UNOSOM).

Ritiene in conclusione doveroso verificare, prima ancora di decidere sulla opportunità di una nuova Commissione d'inchiesta, se tali nuove fonti e nuovi elementi potrebbero effettivamente essere disponibili. Propone pertanto di svolgere delle procedure informative preliminari ascoltando taluni rappresentanti del Governo, segnatamente del Ministero degli affari esteri, dei servizi di informazione e sicurezza e del Ministero della giustizia sulle risultanze delle indagini, al fine di accertare se una nuova Commissione d'inchiesta possa realisticamente disporre di fonti e testimonianze nuove non considerate o trascurate dalla precedente Commissione. Ipotizza altresì l'eventualità di ascoltare, anche in via informale, i parenti delle due vittime e alcuni loro colleghi di lavoro, rilevando che si tratterebbe di audizioni non orientate alla ricerca della verità né sostitutive dei lavori di un'eventuale Commissione d'inchiesta, bensì volte ad accertarne una effettiva o anche solo potenziale utilità.

Il presidente TONINI, nel ringraziare il relatore per l'esposizione ampia ed equilibrata, ne sottolinea i punti salienti rilevando come emerga l'esigenza di verificare, attraverso lo svolgimento di specifiche audizioni, la sussistenza di elementi innovativi che evidenzino l'opportunità di dar corso ad una nuova Commissione d'inchiesta sulla vicenda. Al riguardo, sottolinea il pregio della proposta del relatore di avviare delle procedure informative preliminari su eventuali nuovi fonti meritevoli di approfondimento, posto che la valutazione sull'opportunità di una inchiesta parlamentare costituisce una decisione impegnativa dal punto di vista finanziario e in termini di credibilità sul versante politico.

Il senatore FRUSCIO *(LNP)*, nell'evidenziare il carattere dettagliato della relazione, esprime forte dissenso in ordine alla proposta di istituire una nuova Commissione d'inchiesta sulla base del presupposto – a suo avviso non condivisibile – che la precedente Commissione sia stata condizionata nei suoi lavori dall'impostazione impressa dal Presidente Taormina, invitando i colleghi commissari a prendere unicamente atto delle risultanze della precedente inchiesta, alla luce degli evidenti limiti che contraddistinguono tale strumento di indagine, che non può prescindere da una forte impostazione politica. In questo quadro, si dichiara tuttavia disponibile ad un confronto laddove gli elementi di novità che dovessero emergere nel corso delle audizioni che si propone di avviare siano tali da giustificare la riapertura dell'inchiesta parlamentare, esprimendo tuttavia serie perplessità circa l'attuale validità del materiale testimoniale, che

a suo avviso potrebbe essere stato inficiato dall'eccessivo decorso del tempo.

Il senatore MARTONE *(RC-SE)*, dopo aver espresso apprezzamento per lo sforzo profuso dal relatore nella ricostruzione dei lavori parlamentari condotti nella scorsa legislatura sull'argomento, si sofferma sulla proposta del relatore volta in primo luogo a valutare se sussistano elementi che giustifichino l'avvio di una rilettura della vicenda attraverso l'istituzione di una nuova Commissione d'inchiesta, al fine di far chiarezza circa alcuni punti controversi della vicenda, soprattutto alla luce del giudizio fortemente denigratorio sulle professionalità giornalistiche di Ilaria Alpi come emerso dalla relazione dell'altra maggioranza.

Il senatore MICHELONI *(Ulivo)*, nel sottolineare l'equilibrio della relazione, manifesta il pieno sostegno alla proposta del relatore sottolineando come essa possa rispondere alle preoccupazioni espresse dal senatore Fruscio, posto che lo svolgimento delle audizioni ipotizzate consentirebbe alla Commissione di comprendere se vi siano elementi che inducano a valutare l'avvio della nuova inchiesta parlamentare, ovvero se vi siano i presupposti per procedere ad una definitiva presa d'atto circa le risultanze acquisite nella scorsa legislatura.

Il senatore Furio COLOMBO *(Ulivo)*, dopo aver ringraziato il relatore per l'esposizione attenta e dettagliata, alla luce delle conclusioni della precedente inchiesta parlamentare, a suo avviso non rispondenti all'evidenza dei fatti, afferma con piena convinzione l'assoluta necessità di ritornare ad indagare sulla vicenda.

Il senatore COSSUTTA *(IU-Verdi-Com)*, nel ringraziare il relatore per l'elevato apporto conoscitivo che discende dalla sua esposizione, esprime sostegno alla proposta da questi avanzata, manifestando invece aperto dissenso circa le considerazioni del senatore Fruscio improntante ad un atteggiamento di mera accettazione delle conclusioni – ancorché non condivisibili – della precedente inchiesta, posto che a suo avviso non è ammissibile consegnare alla storia una vicenda che presenta molti lati oscuri. In particolare, nel sottolineare come in relazione agli esiti della Commissione Taormina non si sia esclusa la possibilità che possa essersi trattato di un agguato, stante l'assenza di elementi probatori in tal senso, evidenzia come la proposta del relatore consenta di acquisire elementi informativi molto utili in funzione della futura valutazione sull'opportunità di dar corso ad una nuova inchiesta.

Il senatore DEL ROIO *(RC-SE)*, nel manifestare il proprio favore per la proposta del relatore, sottolinea come l'avvio dell'inchiesta sulla vicenda possa agevolare l'operato dei giornalisti che in zona di guerra assolvono al dovere di garantire l'informazione.

Al riguardo, esprime forti obiezioni in ordine all'invito del senatore Fruscio diretto a mostrare supina accettazione in relazione agli esiti della precedente Commissione d'inchiesta, in quanto ciò costituirebbe un atto moralmente insostenibile, soprattutto nei riguardi dei familiari che ancora aspettano drammaticamente che sia fatta luce sulla vicenda.

Il senatore ANTONIONE *(FI)*, unendosi alle espressioni di apprezzamento per l'equilibrio dell'esposizione del relatore, pur non dichiarandosi pregiudizialmente contrario all'istituzione di una nuova Commissione, laddove sia data evidenza alla sussistenza di elementi innovativi che giustifichino un'ulteriore analisi della vicenda, dichiara di non condividere la tesi secondo cui lo scopo della Commissione possa essere aprioristicamente diretto a ribaltare il risultato della precedente inchiesta.

Con riferimento alla proposta del relatore, sottolinea l'esigenza di procedere allo svolgimento di audizioni allo scopo di verificare se l'istituenda Commissione d'inchiesta possa essere in grado di raggiungere risultati diversi.

In questo quadro, fa presente come la posizione della sua parte politica non sia animata da logiche di tipo strumentale, rilevando al contrario l'interesse a fare chiarezza sulla vicenda laddove emergano elementi innovativi da approfondire.

Il senatore PIANETTA *(DCA-PRI-MPA)*, nel ringraziare il relatore per avere offerto un'ampia panoramica sull'andamento della precedente Commissione d'inchiesta e sugli aspetti problematici che emergono dalle relazioni di maggioranza e di minoranza, si associa alle considerazioni del presidente Tonini circa il carattere impegnativo della decisione di istituire una nuova Commissione d'inchiesta sull'argomento, anche in relazione alle difficoltà connesse al raggiungimento di un risultato in ragione dell'ampio decorso del tempo e delle ampie analisi che già sono state condotte.

In proposito, analogamente a quanto testé espresso dal senatore Antonione, nell'escludere qualsiasi approccio di tipo strumentale, si dichiara in linea di principio favorevole alla possibilità di una nuova indagine sulla vicenda unicamente ove emergano elementi di valutazione in grado di offrire un contributo significativo all'effettiva o anche solo potenziale utilità dell'inchiesta. Esprime pertanto pieno sostegno alla proposta del relatore Polito circa lo svolgimento di audizioni dirette a tale scopo.

Il senatore POLLASTRI *(Ulivo)*, ringraziando il senatore Polito, pur dichiarandosi favorevole all'avvio di una nuova inchiesta parlamentare laddove emergano elementi innovativi, evidenzia tuttavia serie perplessità circa la concreta possibilità di individuare contenuti realmente innovativi.

Il presidente TONINI, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito della discussione generale ad altra seduta.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente TONINI ricorda che la Sottocommissione per i pareri è convocata domani, giovedì 7 giugno, alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

70ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(1335) ***Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) ***MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage***

(139) ***MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza***

(246) ***BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato***

(280) ***VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo***

(328) ***RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato***

(339) ***COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza***

(360) ***COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza***

(367) ***COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta***

(765) ***COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza***

(802) ***Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato***

(972) ***RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti***

(1190) ***CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza***

(1203) ***COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato***

(Parere alla 1ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore RAMPONI *(AN)*, il quale dichiara che si soffermerà in particolare sul disegno di legge n. 1335, approvato dalla Camera dei Deputati il 15 febbraio 2007, volto ad aggiornare la normativa sui servizi di informazione per la sicurezza dello Stato, anche alla luce delle mutate esigenze di sicurezza nazionale ed internazionale.

Dopo aver indicato i principali settori di innovazione, il senatore si sofferma sulla struttura del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, osservando che l'articolo 1 conferma l'attribuzione al Presidente del Consiglio della direzione e della responsabilità generale della politica d'informazione per la sicurezza, del potere di apposizione e del compito di tutela del segreto di Stato, nonché della nomina dei vertici dei responsabili dell'organizzazione.

Quanto alla struttura interna del sistema di informazione, l'oratore rileva che è mantenuto il comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, mentre è prevista la possibilità, solo eventuale, di una autorità delegata.

Il Relatore si sofferma quindi sulla istituzione sia di un Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) sia di due servizi distinti, il Servizio d'Informazione per la Sicurezza Esterna (SIE) e il Servizio d'Informazione per la Sicurezza Interna (SIN), che però non risultano inseriti né nella struttura del Ministero degli Interni o del Ministero della Difesa, né all'interno del DIS. Al riguardo, egli esprime alcune perplessità sulla previsione solo eventuale della nomina di un'autorità delegata, rilevando la oggettiva impossibilità, per il Presidente del Consiglio, di svolgere direttamente la funzione di guida, coordinamento e controllo del sistema.

Dopo alcune brevi riflessioni sulle modalità di nomina e sulle competenze dell'autorità delegata, previste all'articolo 3 del disegno di legge in titolo, il Relatore svolge diffuse considerazioni sull'articolo 4, il quale definisce l'istituzione del DIS, indicandone puntualmente le competenze.

Il relatore Ramponi osserva che il Direttore del Dipartimento riferisce in via immediata al Presidente del Consiglio dei ministri. Benché il disegno di legge sembri voler mantenere una struttura binaria sulla base di una

competenza territoriale, scindendo la sicurezza esterna dalla sicurezza interna, proprio la rilevanza dei compiti, delle prerogative e delle competenze attribuite al Dipartimento e, in particolare, al suo Direttore, sembra smentire tale originaria intenzione, dal momento che il Direttore del DIS risulta essere l'autentico titolare della guida, del controllo, del potere di direttiva dell'intero sistema dei servizi. L'oratore osserva però che, se l'intenzione del proponente è quella, certamente condivisibile per ragioni di efficienza, di un sistema unitario, sarebbe più opportuno che la guida del Dipartimento fosse affidata ad una autorità politica cui dovrebbero rispondere tutte le componenti del sistema.

Il Relatore svolge quindi alcune considerazioni sul SIE, rilevando in particolare l'incongruità del sistema delineato dal disegno di legge. Mentre infatti si prevede, in capo al SIE, un obbligo di tempestiva e continuativa informazione al Ministro della Difesa, al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro dell'Interno, il suo Direttore può comunicare al Presidente del Consiglio dei ministri, cui direttamente risponde, solo tramite il DIS. Il Relatore esprime la sua perplessità, ritenendo opportuno che le competenze del SIE siano coordinate da una autorità politica, che non può essere – per ovvie ragioni – un funzionario dello Stato preposto alla guida del Dipartimento. Quanto al servizio di informazioni per la sicurezza interna, l'oratore, dopo averne illustrato i compiti, esprime le medesime perplessità precedentemente palesate in riferimento al SIE, ribadendo la necessità di una comune direzione politica alla quale, per ragioni funzionali e di correttezza organizzativa, deve essere affidata la responsabilità di indirizzo e di coordinamento senza ulteriori tramiti.

Dopo aver svolto alcune sintetiche osservazioni sulla tutela amministrativa del segreto e sull'istituzione dell'ufficio centrale degli archivi, il Relatore esprime un giudizio positivo sugli articoli 11, 12 e 13 del disegno di legge, in materia di formazione e addestramento del personale, e si sofferma in particolare sull'istituzione di un'unica Scuola di Formazione all'interno del DIS. Dopo aver brevemente illustrato gli articoli 14, 15 e 16, volti ad introdurre, nel codice di procedura penale, una puntuale disciplina in ordine alla richiesta e alla acquisizione di documenti attinenti alla sicurezza dello Stato, si sofferma quindi sugli articoli 17, 18, 19 e 20, giudicando favorevolmente la previsione di garanzie funzionali per il personale che opera nei servizi, tramite l'indicazione non equivoca di responsabilità, procedure e strumenti di tutela.

Il Relatore passa quindi all'esame della disciplina relativa allo *status* del personale, in particolare osservando come gli articoli 21 e 22 del disegno di legge individuino i principi cui deve ispirarsi l'apposito regolamento sul contingente speciale del personale addetto al DIS, al SIE e al SIN, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per quanto concerne il trattamento economico, il Relatore critica la previsione, contenuta nel disegno di legge, dell'allineamento alle qualifiche del personale delle Forze di polizia, rilevando che l'attività di chi opera all'interno dei servizi assume connotati di tale tipicità da non consentire improprie equiparazioni, soprattutto in riferimento ai compensi. Al

riguardo egli propone, in alternativa, o il mantenimento del sistema attualmente vigente ovvero un sistema che gradui il trattamento economico a seconda del tipo di attività concretamente svolta dal funzionario. In riferimento alla disciplina del segreto di Stato, si sofferma in particolare sui possibili conflitti tra i poteri, in ordine alla trasmissione di atti e documenti coperti dal segreto.

Al riguardo esprime alcune perplessità sul fatto che, nel caso di conflitto di competenza tra Presidente del Consiglio e Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in ordine alla trasmissione di copia di un documento negato perché coperto da segreto, il disegno di legge preveda solo il ricorso del Comitato a ciascuna delle Camere per le conseguenti valutazioni: non viene indicato il soggetto a cui spetta la decisione finale, a differenza del caso in cui il conflitto di competenze si manifesti tra Presidente del Consiglio e magistratura, per il quale è la Corte costituzionale a decidere. Ritiene pertanto opportuno prevedere, anche per questa fattispecie, l'indicazione di una procedura risolutoria in capo ad un'autorità terza, che potrebbe essere proprio la Corte costituzionale.

Si sofferma, infine, sugli articoli 39, 40, 41 e 42, relativi alla disciplina del segreto di Stato, criticando in particolare le numerose ripetizioni contenute nell'articolato, le quali nuocciono alla semplicità e alla chiarezza della normativa in esame. Al riguardo auspica una rigorosa revisione del testo, al fine di eliminare ogni inutile ripetizione, ritenendo importante procedere con cautela e con attenzione.

Il Relatore, dopo aver ricordato che la Commissione aveva sollevato una questione di competenza per l'assegnazione congiunta del disegno di legge in titolo, si riserva conclusivamente di predisporre una proposta di parere che tenga anche conto delle osservazioni che emergeranno nella discussione generale.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il relatore Ramponi per la diffusa relazione, dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

100ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente le variazioni degli accantonamenti operati sulle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2007 (n. 91)

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto ministeriale in esame, concernente le variazioni degli accantonamenti operati sulle unità previsionali di base (u.p.b.) iscritte nel bilancio dello Stato per il 2007. Ricorda che tale decreto è adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296); tale comma ha disposto l'accantonamento e il conseguente congelamento di una quota pari a 4.572 milioni per l'anno 2007, 5.031 milioni per l'anno 2008 e 4.922 milioni per l'anno 2009 delle dotazioni delle u.p.b. del bilancio dello Stato, con l'esclusione di talune tipologie di spesa. Evidenzia che l'accantonamento viene effettuato in modo lineare ad inizio anno, con la previsione che lo stesso può essere modificato entro il 30 marzo con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei ministri competenti, su cui le competenti Commissioni parlamentari sono chiamate ad esprimere un parere. Ciascuna amministrazione ha la facoltà di proporre variazioni compensative tra capitoli appartenenti a diverse unità previsionali di base, con il vincolo di mantenere l'invarianza di effetti anche su fabbisogno e indebitamento netto. Rileva, al riguardo, che sebbene risulti rispettato il vincolo dell'assenza di effetti sui dati del fabbisogno e dell'indebitamento

netto, dal decreto in esame risulta che il disaccantonamento viene compensato sostanzialmente facendo riferimento a risorse inerenti le spese per consumi intermedi nonché i fondi di riserva. Tale meccanismo evidenzia l'assenza di un significativo effetto del disaccantonamento sul piano della riqualificazione del bilancio. In particolare, il ricorso ai fondi di riserva al fine di compensare i disaccantonamenti pone una questione di capacità di far fronte a spese effettivamente impreviste che dovessero rendersi necessarie. Sottolinea, inoltre, che il bilancio a legislazione vigente per l'anno 2008 verrà redatto senza tener conto dei disaccantonamenti indicati dal decreto in esame, con rilevanti limiti del meccanismo delineato, in quanto il bilancio successivo non potrà assumere le variazioni realizzate per l'esercizio in corso. Richiamando l'incontro svolto con i rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato, in sede di Comitato paritetico per il monitoraggio della spesa pubblica, rileva che è stata evidenziata l'opportunità che il bilancio che sarà posto all'esame del Parlamento rechi comunque il dato storico dell'evoluzione intercorsa con riferimento alle unità previsionali di base in relazione al meccanismo dei disaccantonamenti.

Dopo un intervento del senatore AZZOLLINI *(FI)* volto ad evidenziare la necessità di un approfondimento in relazione allo schema di decreto in esame, il senatore FERRARA *(FI)* richiama, in particolare, la necessità di chiarire in modo più articolato la questione dell'efficienza dei fondi presso le strutture ministeriali.

Dopo un intervento del senatore ALBONETTI *(RC-SE)*, il quale chiede chiarimenti in ordine ai criteri posti a base dei provvedimenti di disaccantonamento in relazione alle unità previsionali di base e ai relativi capitoli, il PRESIDENTE propone dunque di rinviare l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni in ordine al trasferimento di strutture dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico (n. 90)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 10 e 25-*ter*, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame e rinvio)

Il relatore Giovanni BATTAGLIA *(SDSE)* illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 2, comma 1, concernente il personale trasferito, che andrebbero acquisiti chiarimenti in ordine alla prevista esclusione dall'immediato trasferimento delle unità di personale dipendenti dalle strutture trasferite dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico che si trovano attualmente in posizione di fuori ruolo o comando

presso altre amministrazioni, ovvero assegnate presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze, in relazione al trasferimento dell'organico di diritto, secondo quanto segnalato dal Servizio del bilancio (Nota n. 40, pagina 4, nota a margine n. 3, e relativi richiami alle osservazioni in tal senso formulate in precedenti casi di trasferimenti di personale tra strutture ministeriali). In ordine al comma 3 della medesima disposizione, secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, andrebbe confermata l'effettiva praticabilità dell'indisponibilità per gli incarichi dirigenziali presso il Ministero dell'economia e delle finanze per un numero equivalente ai posti trasferiti al neo istituito Ministero dello sviluppo economico, per l'intero periodo della durata residua di questi ultimi, nonché dovrebbero essere fornite conferme circa l'effettiva neutralità finanziaria anche nel medio periodo in relazione alla prevista conservazione del trattamento giuridico ed economico in godimento, attesa la varia articolazione delle indennità attualmente previste nell'ambito delle amministrazioni ministeriali. Con riferimento al comma 5 dell'articolo 2, secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, appare necessaria una chiarificazione circa i criteri posti a base dell'individuazione del numero di unità di personale rese indisponibili al fine di garantire l'invarianza della spesa per gli Uffici di diretta collaborazione del Ministero dello sviluppo economico. In ordine all'articolo 3, comma 1, chiarimenti si rendono necessari relativamente alle unità revisionali di base coinvolte nel trasferimento di funzioni relativamente all'anno 2007, nonché sugli effetti per il triennio 2007-2009 e a regime del trasferimento di risorse tra i Ministeri interessati. In relazione all'articolo 5, in materia di attività informatiche e di gestione dei servizi generali, stante la prevista «temporaneità» della facoltà, da parte del Ministero dello sviluppo economico, di avvalersi delle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze, chiarimenti risultano opportuni, in particolare in merito alle concrete modalità di svolgimento di tali funzioni nell'ipotesi non si pervenga alla stipula degli indicati Accordi, e comunque, a regime nell'ambito delle risorse umane e strumentali del neo istituito Ministero dello sviluppo economico. Con riferimento all'articolo 7, commi 1 e 2, occorre acquisire chiarimenti in merito alla compatibilità del meccanismo ivi richiamato per le progressioni di carriera (il cui finanziamento è a carico del FUA, per cui si veda all'articolo 8, comma 1, del provvedimento) ed il relativo trasferimento di risorse, con l'invarianza finanziaria posta dal decreto di riordino dei Ministeri. Secondo quanto segnalato dal Servizio del bilancio, cui rinvia, chiarimenti si rendono inoltre opportuni in relazione al comma 3 della norma, con particolare riferimento all'eventuale progressione di carriera dei soggetti risultati idonei a concorso che transitano, ai sensi della disposizione, presso il Ministero dello sviluppo economico, nonché con riferimento al comma 4, che prevede la possibilità di ritorno al Ministero dell'economia da parte del personale non dirigente transitato al Ministero dello sviluppo economico, nell'ipotesi di scorrimento della graduatoria, occorrendo in tal senso acquisire chiarimenti circa la relativa riduzione, in tale ipotesi, dell'organico di diritto già trasferito al Ministero dello sviluppo economico.

Rinvia, infine, alla Nota del Servizio del bilancio, in relazione agli Allegati al provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4 , della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Esame e rinvio)

Il relatore ALBONETTI *(RC-SE)* illustra lo schema in titolo, segnalando, per quanto di competenza, gli articoli 7, 8 e 9, per i quali occorre acquisire chiarimenti circa i profili finanziari in relazione allo svolgimento dei compiti ivi previsti sia in termini di risorse umane che strumentali sugli stanziamenti annuali del Ministero dei trasporti. In merito all'articolo 11, recante disposizioni finanziarie, segnala che il comma 1 pone espressamente a carico degli interessati sia gli oneri di cui agli articoli 7 e 8 (rilascio della notifica e istruttoria per il rinnovo al termine della scadenza quinquennale) che quelli indicati all'articolo 9 (riconducibili all'attività di vigilanza), ove si specifica che la quantificazione opererà «sulla base dei costi effettivi dei servizi resi e degli oneri relativi alle prestazioni ed ai controlli», per cui appaiono necessari chiarimenti in ordine ai fattori di spesa previsti per i fabbisogni di funzionamento connessi alle nuove attività, secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio cui rinvia in ordine ai profili di quantificazione. Inoltre, in relazione al comma 2, andrebbero acquisiti chiarimenti circa la compatibilità del meccanismo di riassegnazione con il vincolo «quantitativo» stabilito a legislazione vigente dall'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, laddove è stabilito che l'ammontare delle entrate riassegnate non possa comunque superare, a decorrere dal 2006, per ciascun Ministero, l'importo complessivo delle riassegnazioni effettuate nel corso del 2005 alla medesima amministrazione. In relazione all'articolo 12, comma 2, che stabilisce che il Ministero dei trasporti trasmette copia dei registri agli Stati membri interessati e all'ERA e ne garantisce la disponibilità ai soggetti professionali che operano nel settore, andrebbero fornite rassicurazioni circa l'effettiva sostenibilità di detti compiti a valere delle risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente. In merito all'articolo 14, che prevede la costituzione di una Direzione generale al fine di garantire la neutralità finanziaria della disposizione, la relazione tecnica prevede che con il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, di imminente emanazione, dovrà essere garantita la relativa compensazione degli effetti finanziari, provvedendo alla soppressione di corrispondenti posti di funzione. Nel rinviare alle osservazioni del Servizio del bilancio, si rendono necessari chiarimenti, atteso che i profili di copertura risultano monitorabili solo *ex post*, considerato peraltro, secondo quanto rilevato dal Servizio del bilancio, che l'articolazione per direzioni generali, pur prefigurando un'organizzazione

meno onerosa di quella per Dipartimenti, per l'assenza della figura del capo dipartimento, prevede anche la possibilità di istituire la figura del segretario generale, con compiti di coordinamento delle direzioni.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

87ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1485) ***Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* avverte che si procederà alla votazione dei seguenti emendamenti, accantonati nella scorsa seduta: 1.0.100 (testo 2), 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 2.0.21 e 2.0.32, concernenti la revisione degli estimi di terreni agricoli, 2.0.15 e 2.0.16 sul sistema sanzionatorio relativo alla disciplina dell'inversione contabile e, infine, 2.0.20 (testo 2). Informa altresì la Commissione che nell'odierna seduta pomeridiana si dovrebbe procedere alla votazione degli emendamenti 2.0.26 (testo 2) e 2.0.30, sui quali la Commissione Bilancio non ha ancora espresso il proprio parere.

Prima di porre ai voti l'emendamento 1.0.100 (testo 2), ricorda che esso prevede il differimento al 30 settembre 2007 del termine per proporre ricorso avverso la variazione delle rendite catastali nel settore agricolo, intervenendo altresì sulla disciplina riguardante il tasso convenzionale di cambio ai fini della tassazione dei redditi dei soggetti residenti nel comune di Campione d'Italia. Ritiene infine che le modifiche con esso proposte rappresentino una soluzione equilibrata alle diverse problematiche emerse durante i lavori della Commissione e auspica, pertanto, un'ampia

convergenza sulla proposta in questione anche da parte delle forze politiche dell'opposizione.

Nel preannunciare un voto contrario della propria parte politica, il senatore EUFEMI *(UDC)* rimarca che le modalità con le quali è stato effettuato l'aggiornamento del catasto per i terreni agricoli dimostra indiscutibilmente lo stato di incertezza che caratterizza l'azione politica del Governo. Peraltro, egli prosegue, la sussistenza di situazioni di difformità tra le colture dichiarate dagli interessati e quelle attribuite dall'Agenzia del Territorio con procedura informatizzata era stata già a suo tempo segnalata dai Gruppi dell'opposizione e, di conseguenza, la scelta della maggioranza di affrontare tale questione con l'emendamento 1.0.100 (testo 2) non presenta certamente, a suo giudizio, carattere innovativo rispetto ai rilievi a suo tempo già espressi. Ribadisce quindi le osservazioni critiche già formulate sulla circostanza che, nell'adozione delle tabelle di corrispondenza, siano stati privilegiati criteri eccessivamente astratti che non tenevano adeguatamente conto della realtà delle colture praticate, mentre sarebbe stato preferibile prevedere una proroga al 2008 delle disposizioni. Giudica quindi inefficace e insoddisfacente la previsione di consentire agli interessati la regolarizzazione, entro il 30 novembre 2007, delle eventuali inosservanze relative all'anno di imposta 2006, atteso che tale soluzione non fa altro, a suo avviso, che rinviare il problema a un momento successivo, senza prospettare tuttavia alcuna risposta concreta. Espresso scetticismo sull'opportunità di inserire nell'emendamento una specifica norma sulla tassazione dei redditi dei residenti a Campione d'Italia, evidenzia altresì negativamente la mancanza di qualunque intervento in merito al problema degli accessi a pagamento dei fondi agricoli sulle strade di competenza dell'ANAS. Formula inoltre alcune riserve sulla valutazione di inadeguatezza della copertura proposta per l'emendamento 1.0.7, a sua firma, del quale sottolinea la maggiore incisività rispetto alle proposte della maggioranza. Preannuncia infine la ripresentazione in Assemblea del predetto emendamento.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* pone quindi in votazione l'emendamento 1.0.100 (testo 2), che risulta approvato.

Risultano quindi assorbiti gli emendamenti 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 2.0.21 e 2.0.32.

Sulla tematica della rivalutazione degli estimi dei fondi agricoli, il sottosegretario GRANDI osserva che proprio i Gruppi dell'opposizione hanno sollecitato il Governo, presso l'altro ramo del Parlamento, affinché provvedesse a inserire in un decreto-legge una disposizione dal tenore analogo a quello dell'emendamento testé approvato.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)*, dopo aver fatto presente che i contenuti dell'emendamento 1.0.100 (testo 2) rappresentano una so-

luzione sulla quale è stato espresso l'avviso favorevole delle associazioni rappresentative degli imprenditori agricoli, e ricordato l'approvazione dell'ordine del giorno n. G/1485/3/6 sulla stessa materia, si sofferma sugli emendamenti 2.0.15 e 2.0.16, dei quali era stato disposto l'accantonamento nella prospettiva di valutare in modo più approfondito le modifiche con essi proposte al regime sanzionatorio per le violazioni del sistema dell'inversione contabile. Pur dando atto del rilievo politico delle predette proposte, rinnova l'invito ai proponenti al ritiro, salva la possibilità di una loro ripresentazione in Assemblea, per convergere su un eventuale ordine del giorno, sul quale il rappresentante del GOVERNO preannuncia orientamento favorevole, finalizzato ad impegnare l'Esecutivo a valutare l'opportunità di disciplinare l'applicazione delle predette sanzioni con una norma di carattere generale riferita a tutte le ipotesi dell'articolo 17 e dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 in cui è applicabile il regime dell'inversione contabile.

Nel respingere la richiesta di ritiro testé avanzata, il senatore Paolo FRANCO *(LNP)* pone in luce il rilievo della scelta compiuta dalla propria parte politica, nel senso di presentare al disegno di legge limitate e mirate proposte emendative, sulla scorta, peraltro, della disponibilità, prospettata dalla Presidenza, di un'approvazione delle stesse, nell'ottica di una collaborazione tra le varie forze politiche al fine di migliorare i contenuti del decreto Bersani-Visco. Al riguardo, prende atto negativamente dell'atteggiamento di chiusura dimostrato dalla maggioranza, che ha condotto alla reiezione di tutte le proposte da lui presentate: sottolinea quindi che tale comportamento non appare assolutamente giustificato, sia perché gli emendamenti proposti appaiono assolutamente ragionevoli, sia perché le motivazioni della contrarietà, correlate ai profili di copertura e di coerenza dell'impianto complessivo delle norme introdotte con il decreto-legge 223 del 2006, non sembrano del tutto convincenti. Considerata quindi l'indisponibilità della maggioranza all'accoglimento degli emendamenti della propria parte politica, preannuncia che, per il prosieguo dei lavori della Commissione, il gruppo Lega Nord adotterà un atteggiamento di tenore analogo. Insiste quindi per la votazione dell'emendamento, respingendo l'invito a una sua trasformazione in uno specifico ordine del giorno.

Il senatore BETTAMIO *(FI)* si dichiara disponibile ad accogliere la richiesta di ritiro avanzata dal relatore, a condizione però che l'atto di indirizzo venga formulato in termini maggiormente impegnativi per il Governo.

Il sottosegretario GRANDI assicura il proprio impegno a riesaminare la proposta emendativa in senso favorevole a una sua approvazione durante l'esame del disegno di legge in Assemblea. Fa tuttavia presente che per la formulazione dell'enunciato normativo, potrebbe essere inserita nel disegno di legge una specifica disposizione volta a stabilire i criteri per l'emanazione di una fonte di rango secondario, attesa la ristrettezza

dei tempi che verranno presumibilmente previsti per i lavori dell'Assemblea e che rendono impraticabile la possibilità di introdurre nel disegno di legge una norma definitiva.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* comprende le considerazioni svolte dal senatore Paolo Franco e, nel merito degli emendamenti in questione, ribadisce il rilievo già espresso circa la validità delle modifiche proposte. In proposito, evidenzia come la limitatezza dei tempi previsti per l'esame del disegno di legge non abbia consentito l'elaborazione, da parte del Governo e della maggioranza, di una posizione più articolata. Preso pertanto atto della volontà dei proponenti di mantenere in votazione le loro proposte, pone congiuntamente ai voti gli emendamenti 2.0.15 e 2.0.16, che, con l'astensione dei senatori dei Gruppi della maggioranza, risultano respinti.

Posto ai voti, l'emendamento 2.0.20 (testo 2) viene approvato.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* avverte quindi che si procederà alla votazione dei restanti emendamenti, non esaminati nella scorsa seduta. In relazione all'emendamento 2.0.23, informa la Commissione dell'avvenuta presentazione di uno specifico atto di sindacato ispettivo, sottoscritto da molti senatori, per il quale è stato sollecitato lo svolgimento urgente in Commissione, che affronta la medesima questione relativa all'obbligo di invio dei corrispettivi giornalieri. Rinnova quindi l'invito al ritiro alla proponente.

In accoglimento della predetta richiesta del relatore, la senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* ritira l'emendamento 2.0.23.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* dichiara infine decaduto l'emendamento 2.0.28, per assenza del proponente.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* illustra l'ordine del giorno n. G/1485/8/6, che impegna il Governo a reintrodurre il regime di esenzione IVA per le locazioni di fabbricati ad uso abitativo effettuate, in attuazione dei piani di edilizia residenziale convenzionata, dalle imprese costruttrici o dalle imprese che hanno effettuato sui medesimi fabbricati interventi di recupero edilizio e a eliminare l'aliquota IVA del 10 per cento sulle locazioni di immobili di civile abitazione effettuate in esecuzione di programmi di edilizia abitativa convenzionata dalle imprese che li hanno costruiti o che hanno realizzato sugli stessi interventi di ristrutturazione.

Nel preannunciare l'astensione della propria parte politica sull'ordine del giorno testé illustrato, il senatore EUFEMI *(UDC)* rileva l'atteggiamento aprioristicamente negativo della maggioranza e del Governo, in analogia peraltro con quanto accaduto per gli emendamenti a sua firma in materia di trattamento fiscale del *trust* nonché di società non operative.

Ritiene tuttavia utile che uno specifico atto di indirizzo, pur nella limitatezza dei propri effetti vincolanti, richiami l'attenzione del Governo sulla tematica dell'edilizia residenziale convenzionata. Ribadisce quindi il rilievo circa l'insufficienza dello strumento dell'ordine del giorno ed esprime l'avviso che occorre intervenire in via più diretta con una specifica previsione normativa. Nel preannunciare un atteggiamento di confronto duro ma leale, per il prosieguo dei lavori della Commissione, ribadisce il giudizio negativo a suo tempo espresso in merito ai rilievi critici che il vice ministro Visco aveva svolto sull'effettiva utilità di applicare il principio del conflitto di interessi in materia tributaria, in occasione dell'audizione da lui effettuata sull'atto di indirizzo sulle linee generali della politica fiscale del Governo (*Doc.* CII, n. 1). Esprime infine l'auspicio che la revoca della delega concernente l'attività della Guardia di finanza possa migliorare il contesto operativo in cui il Corpo si trova a esercitare le proprie funzioni.

La Commissione approva quindi l'ordine del giorno n. G/1485/8/6, del quale il sottosegretario GRANDI ha preannunciato l'accoglimento, perché venga trasmesso all'Assemblea.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* illustra quindi l'ordine del giorno n. G/1485/9/6, sul quale il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole, in materia di agevolazioni fiscali sugli impianti di teleriscaldamento.

Posto in votazione, l'ordine del giorno n. G/1485/9/6 viene approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

In considerazione della necessità di concludere l'esame del disegno di legge n. 1485 nonché la procedura di esame dell'affare assegnato sulle linee generali della politica tributaria del Governo (*Doc.* CII, n. 1) con la votazione delle proposte di risoluzione presentate, il presidente BENVENUTO propone di anticipare alle ore 14,30 l'orario di inizio dell'odierna seduta già convocata per le ore 15.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 9,15.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1485

G/1485/8/6
BARBOLINI, PEGORER

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1485, recante norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili;

premesso che con la legge finanziaria per il 2007 è stata abrogata la esenzione IVA per le operazioni di compravendita e di locazione immobiliare al fine di consentire alle imprese che pongono in essere tali operazioni la possibilità di detrarre l'IVA assolta sugli acquisti;

occorre valutare gli effetti di tale misura anche in relazione a comparti ben definiti del settore immobiliare;

appare urgente ripristinare il regime di esenzione IVA per le locazioni di fabbricati ad uso abitativo effettuate, in attuazione dei piani di edilizia residenziale convenzionata, dalle imprese costruttrici o dalle imprese che hanno effettuato sui medesimi fabbricati interventi di recupero edilizio, inteso come restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica;

occorre favorire con misure agevolative la locazione di immobili di civile abitazione effettuate in esecuzione di programmi di edilizia abitativa convenzionata dalle imprese che li hanno costruiti o che hanno realizzato sugli stessi interventi di ristrutturazione;

occorre favorire le tipologie abitative a sostegno dei ceti meno abbienti e delle fasce di reddito più basse;

tenuto conto che il Governo intende condurre un'ampia trattativa con le parti sociali anche su aspetti rilevanti come l'edilizia abitativa convenzionata e pubblica;

impegna il Governo:

a reintrodurre il regime di esenzione IVA per le locazioni di fabbricati ad uso abitativo effettuate, in attuazione dei piani di edilizia residenziale convenzionata, dalle imprese costruttrici o dalle imprese che hanno effettuato sui medesimi fabbricati interventi di recupero edilizio e a eliminare l'aliquota IVA del 10 per cento sulle locazioni di immobili di civile abitazione effettuate in esecuzione di programmi di edilizia abitativa convenzionata dalle imprese che li hanno costruiti o che hanno realizzato sugli stessi interventi di ristrutturazione.

G/1485/9/6

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1485, recante norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili;

premesso che:

il comma 347 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) consente ai contribuenti la detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 55 per cento degli importi rimasti a loro carico; spalmata su tre anni per il massimale complessivo di 30.000 euro, a fronte delle spese documentate sostenute entro il 31 dicembre 2007 per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione;

l'applicazione letterale di tale disposizione, che è assolutamente lodevole e condivisibile in quanto indicatrice della sensibilità economico-sociale ed ambientale dell'attuale maggioranza di Governo, incontra però talune difficoltà interpretative in rapporto alla crescente diffusione alternativa dei nuovi impianti di teleriscaldamento destinati a vasti insediamenti abitativi, che sono, per loro natura, privi dell'elemento formale rappresentato dalla presenza di una caldaia individuale;

interpellate in merito in varie parti del Paese, le Agenzie regionali delle entrate hanno infatti fornito interpretazioni difformi, prevalentemente restrittive;

considerato che è necessario ed oltremodo urgente un chiarimento dell'Amministrazione finanziaria nel senso di rendere sicuramente applicabile l'agevolazione ai numerosi cittadini per i quali siano in corso di progettazione in questi stessi mesi, in vista della stagione invernale 2007/2008, impianti di teleriscaldamento, secondo quello che è sicuramente lo spirito della norma contenuta nella legge finanziaria per il 2007,

impegna il Governo:

ad adottare con effetto immediato la suddetta interpretazione estensiva del comma 347 dell'articolo 1 della legge n.296 del 2006, sancendone l'applicabilità pro-quota fin dal periodo di imposta 2007, per quanto rimasto effettivamente a loro carico, ai singoli contribuenti allacciati ai nuovi impianti di teleriscaldamento a norma;

ad intervenire legislativamente, al più tardi in occasione della auspicabile estensione dell'agevolazione al 31 dicembre 2008 in sede di legge finanziaria per il 2008, al fine di includervi formalmente gli impianti di teleriscaldamento.

88ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Lettieri.

La seduta inizia alle ore 14,40.

AFFARE ASSEGNATO

(*Doc.* CII, n. 1) ***Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009***
(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione di risoluzione: *Doc.* XXIV, n. 4)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 maggio scorso.

Il senatore BONADONNA *(RC-SE)*, relatore sul documento in titolo, illustra una nuova proposta di risoluzione sull'atto di indirizzo (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna), rilevando che, rispetto al testo originariamente presentato, è stata inserita una specifica osservazione sul ruolo del Dipartimento per le politiche fiscali: infatti, sottolinea che, per la coerenza e l'efficienza dell'azione complessiva dell'Amministrazione finanziaria nel perseguimento degli obiettivi di politica fiscale, fissati da Parlamento e Governo, è indispensabile il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo del Ministero e, in particolare, del Dipartimento per le politiche fiscali, che va adeguato, quanto a professionalità e risorse, alla crescente funzione strategica del sistema fiscale tra gli strumenti di politica economica. Precisa poi che le osservazioni svolte sull'Agenzia delle Entrate sono state integrate nel senso di puntualizzare che il risultato di una maggiore adesione all'obbligazione tributaria è stato ottenuto anche grazie all'attuazione dell'azione di contrasto e all'attenta presenza dell'Amministrazione finanziaria a garantire tale obiettivo. Si sofferma quindi sui compiti della SOGEI, quale *partner* tecnologico dell'Amministrazione finanziaria nella informatizzazione del sistema fiscale, chiarendo che l'esposizione ad essa relativa è stata integrata con una specifica osservazione volta a evidenziare che la Commissione valuta positivamente l'attività svolta in collaborazione con gli enti territoriali e locali, in funzione di cooperazione con i soggetti interessati allo sviluppo del federalismo fi-

scale, e tuttavia sollecita un ulteriore sviluppo di tale attività, anche da un punto di vista ordinamentale, affinché gli enti locali utilizzino in maniera più adeguata i servizi della SOGEI e la stessa sviluppi ulteriormente tali servizi. Infine, quanto alle modalità di reclutamento del personale delle Agenzie fiscali, ribadisce i rilievi contenuti nella nuova proposta in illustrazione, nella prospettiva di sollecitare il Governo a ricorrere alle graduatorie di merito dei concorsi già espletati, assumendo i candidati idonei, in conformità, peraltro, con il dettato del comma 530 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007.

Il presidente BENVENUTO avverte quindi che verrà messa ai voti per prima la nuova proposta di risoluzione presentata dal relatore.

Per dichiarare il voto contrario della propria parte politica, interviene il senatore EUFEMI *(UDC)*, il quale, pur dando atto al senatore Bonadonna del notevole impegno speso per enucleare nella sua proposta gli indubbi profili di criticità legati alla politica fiscale, sottolinea che esso non recupera tuttavia la necessaria incisività allo strumento di indirizzo. A suo parere la decisione del Consiglio dei ministri di destituire il Comandante generale della Guardia di finanza costituisce un atto di estrema gravità e, al riguardo, lamenta la totale assenza, nella nuova proposta di risoluzione presentata dal senatore Bonadonna, di qualsivoglia specifico riferimento alla predetta vicenda, pur in presenza di una serie di osservazioni sulle principali problematiche correlate alle funzioni della stessa Guardia di finanza. Ricorda inoltre che il vice ministro Visco, da ultimo nel corso dell'audizione svolta sul documento citato, non ha mai espresso pubblicamente alcun elemento di critica o di rilievo nei confronti del Comandante generale, né tanto meno offerto valutazioni problematiche del rapporto tra l'organo politico e il vertice della Guardia di finanza. Evidenzia quindi che la decisione assunta dal Governo si ispira a criteri di esasperato *spoil system*, in quanto tale inaccettabile, come dimostra la mancata registrazione, da parte della Corte dei conti, del provvedimento di revoca dell'incarico, con il risultato paradossale della compresenza in carica di due distinti soggetti. Ritiene inoltre che le pressioni esercitate sui vertici del Corpo rappresentino un'indebita lesione dell'autonomia di esso, e, d'altro canto, una grave ingerenza nello svolgimento di delicate attività di indagine da parte della polizia giudiziaria su ben note vicende del mondo finanziario.

Di conseguenza, i contenuti della proposta di risoluzione da lui presentata (e già pubblicata in allegato al resoconto della seduta dello scorso 16 maggio) prospettano posizioni radicalmente antitetiche rispetto alle opinioni espresse dalla maggioranza; respinge infatti la valutazione negativa a suo tempo espressa dal vice ministro Visco sull'applicazione del principio del conflitto di interessi nel campo dei rapporti tributari, atteso che i positivi risultati, registrati in termini di recupero della base imponibile nel settore dell'edilizia, nel quale alcuni stimano una maggiore propensione a comportamenti evasivi, sono a suo parere riconducibili proprio

all'adozione del modello erroneamente criticato. La politica fiscale messa in campo dal Governo ha determinato un incremento della pressione complessiva di 2,5 punti percentuali, con pesanti ricadute sull'andamento dell'economia.

Commenta quindi negativamente le operazioni di revisione degli estimi dei terreni agricoli, che determineranno, a suo giudizio, un incremento del 500 per cento della tassazione dei redditi dominicali. Pur apprezzando, in linea di principio, il ricorso a strumenti tecnologici per la procedura di aggiornamento del catasto, rileva tuttavia che l'impostazione adottata si fonda su un errore molto grave, dal momento che l'Agenzia del Territorio non ha assolutamente privilegiato l'adozione di criteri più aderenti alle diverse realtà colturali esistenti. In riferimento ai progetti di revisione degli estimi catastali, paventa poi il rischio che la rivalutazione delle rendite si traduca in un indebito passaggio da un catasto dei redditi a un catasto dei valori, prendendo a parametro coefficienti del tutto teorici e irreali, riferentisi a fenomeni particolari del mercato immobiliare. È evidente, a suo avviso, che tale operazione avrà pesanti ricadute in termini di incremento del prelievo, soprattutto ai fini dell'ICI. Notevoli perplessità suscita anche, su un piano più generale, il sistema di decentramento del catasto, il quale sembra rovesciare il rapporto tra lo Stato e gli enti locali nell'attività di aggiornamento degli estimi, riconoscendo ai secondi un ruolo preminente che rischia di compromettere l'unitarietà del sistema catastale.

Con riguardo agli accertamenti tributari, rileva che il sistema messo a punto dal precedente Governo è da preferirsi per il suo impianto equilibrato, per la definizione del quale si tenne conto delle indicazioni provenienti dalle varie associazioni di categoria. Infatti, soltanto la mancata corrispondenza tra i ricavi dichiarati e quelli stabiliti negli studi di settore dava luogo a operazioni di verifica. Al contrario, il sistema di controllo congegnato dall'attuale Esecutivo mira a sottoporre a un'amministrazione finanziaria occhiuta e pervasiva l'intero volume d'affari creato dai contribuenti, con ricadute prevedibilmente pesanti sul contenzioso tributario. Infatti, secondo recenti statistiche, si registra un netto incremento dei ricorsi in entrata, senza che peraltro l'organo politico si avveda della necessità di impartire specifiche istruzioni all'Agenzia delle Entrate in relazione alle attività di accertamento. Peraltro, l'oratore lamenta anche la mancanza di un indirizzo generale che l'amministrazione delle Entrate dovrebbe offrire agli enti locali, nell'ottica di un loro maggiore coinvolgimento nell'azione di contrasto all'evasione.

In merito alle conservatorie dei registri immobiliari, segnala l'esigenza di privilegiare una gestione fondata su criteri di tipo giuridico e non solamente di carattere tecnico.

Per quanto riguarda il comparto delle Dogane, pone negativamente in luce la scarsa utilizzazione del sistema di *audit* doganale delle imprese.

Sotto un profilo più generale, contesta il fatto che la politica tributaria del Governo si ispiri a una visione inaccettabile dei rapporti con i contribuenti, secondo la quale essi sarebbero tutti potenziali evasori, come tali

da sottoporre a misure eccessivamente repressive. In proposito, ritiene che i risultati delle recenti consultazioni amministrative dimostrino in modo inequivocabile i sentimenti di malcontento dei cittadini per il sistema di gestione tributaria elaborato dal Governo. Nella prospettiva di recuperare un rapporto di leale collaborazione con i privati, ritiene fondamentale valorizzare i principi dello Statuto del contribuente.

Conclude il proprio intervento raccomandando l'approvazione della proposta di risoluzione da lui presentata.

Il senatore Paolo FRANCO *(LNP)* condivide pienamente le osservazioni e le indicazioni di voto espresse dal senatore Eufemi, al quale chiede di aggiungere la firma a nome della propria parte politica sulla risoluzione presentata. A suo parere, infatti, la risoluzione predisposta dal relatore di maggioranza, pur corredata da indicazioni tecniche di per sé apprezzabili, pecca sostanzialmente nella irrilevanza da un punto di vista squisitamente politico. In tal modo risulta evidente la volontà della maggioranza di Governo di sottrarsi ad una valutazione complessiva della politica tributaria impostata dal vice ministro Visco e attribuibile all'intero Esecutivo. Dopo aver rilevato, incidentalmente, che molti esponenti della maggioranza sembrano nutrire le stesse perplessità circa la efficacia degli indirizzi di politica tributaria, ritiene importante approvare la risoluzione proposta dal senatore Eufemi, nella quale sono bene delineate sia gli elementi di maggiore criticità di politica fiscale, sia le indicazioni alternative in grado di restituire serenità ai contribuenti e competitività alla imprese.

Il senatore PEGORER *(Ulivo)* esprime a nome della propria parte politica il pieno sostegno alla risoluzione proposta dal senatore Bonadonna, rilevando come essa integri in maniera efficace sia le osservazioni esposte nel corso delle numerose audizioni effettuate dalla Commissione sul documento CII, n. 1, sia i rilievi e le osservazioni emerse nel corso del dibattito. A suo parere, peraltro, il pregio maggiore della risoluzione sta nella condivisione esplicita ed incondizionata per gli indirizzi di politica fiscale delineati nel documento predisposto dal vice ministro Visco a partire dall'obiettivo strategico di sostegno della crescita economica, del libero mercato e dell'incremento della competitività delle imprese italiane. Parallelamente, con la risoluzione si condivide e si dà pieno sostegno all'indirizzo strategico di risanare i conti pubblici, di ridurre il peso del debito pubblico, agendo sul lato delle entrate attraverso un'azione di recupero di base imponibile e di lotta alla evasione fiscale. Al conseguimento di tali obiettivi complementari è dedicata un'azione di sollecitazione ed indirizzo alla macchina fiscale complessivamente intesa, con particolare enfasi verso settori nei quali l'azione di riforma dovrà essere incisiva ed efficace quali il decentramento del catasto, la crescita del valore patrimoniale dei beni appartenenti allo Stato, la sempre maggiore specializzazione delle Agenzie fiscali, della Guardia di finanza e degli altri organismi di settore. Appare inoltre particolarmente opportuno sottolineare l'azione di rilievo posta in essere dalle Agenzie fiscali al fine di attuare le importanti inno-

vazioni introdotte dal Governo di centrosinistra a partire dal decreto-legge n. 223 del 2006.

Ritiene di aver motivato la dichiarazione di voto a favore della risoluzione presentata dal sentore Bonadonna.

Il senatore CURTO *(AN)* ritiene che le polemiche della maggioranza all'indirizzo di Berlusconi per le dichiarazioni sulla ventilata rivolta fiscale, – poi smentite – siano strumentali ad evitare di discutere dei profili di estrema gravità, politica e istituzionale, della vicenda Visco-Speciale. Al di là di tale strumentalizzazione, ritiene che la posizione espressa dall'*ex* Presidente del Consiglio testimoni l'ampia contrarietà dei ceti produttivi alla politica fiscale del Governo. Nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di risoluzione del senatore Eufemi, al quale chiede di apporre la propria firma, rileva che la risoluzione proposta dal senatore Bonadonna non fa che replicare in maniera acritica gli indirizzi formulati dal vice ministro Visco.

Tra i numerosi profili di criticità della politica tributaria, ritiene di particolare gravità, in relazione alla lotta all'evasione fiscale, il mancato coinvolgimento degli enti locali, come previsto invece dalla legge finanziaria per il 2006. A suo parere, una politica tributaria fondata essenzialmente sull'incremento del prelievo non ha effetti di deterrenza, bensì può addirittura far crescere l'area dell'evasione fiscale.

Nell'atto di indirizzo e nella risoluzione proposta dal senatore Bonadonna viene invece colpevolmente trascurata la questione della lotta all'immissione nei mercati nazionali di merce contraffatta che, come noto, non solo rappresenta un grave danno per il *made in Italy*, ma costituisce un settore lucrosissimo per le organizzazioni criminali. Un'altra questione particolarmente critica è rappresentata dalla riforma del catasto e il decentramento delle funzioni correlate agli enti locali, poiché è facile ipotizzare un rilevante incremento dell'ICI e delle altre imposte sui redditi immobiliari, con una penalizzazione certa per le fasce di reddito medio basse.

A giudizio del senatore COSTA *(FI)* la valutazione negativa sia dell'atto di indirizzo che della risoluzione proposta dal senatore Bonadonna non può che partire da un giudizio di forte contrarietà sulla strategia complessiva del Governo in materia tributaria. Il primo elemento di critica è rappresentato dalla continua disattenzione delle prescrizioni dello Statuto dei diritti del contribuente; inoltre le modifiche alla disciplina degli studi di settore, che appaiono particolarmente penalizzanti rispetto al tessuto delle piccole e medie imprese, produrranno certamente una crescita abnorme del contenzioso tributario. La legittima protesta dei ceti produttivi sta addirittura coinvolgendo le stesse associazioni rappresentative dei piccoli e medi imprenditori e degli artigiani, che non sembrano in grado di tutelare efficacemente gli interessi dei propri associati rispetto ad un inasprimento del prelievo tributario che non ha precedenti.

Passando ad esaminare poi analiticamente le osservazioni contenute nella risoluzione proposta dal senatore Bonadonna riferite alle singole

Agenzie, esprime una valutazione critica del progetto di riforma degli estimi catastali, mentre invece ritiene ancora non efficace l'azione svolta dall'Agenzia del Demanio. In merito alla questione relativa alla Guardia di finanza, esprime il convincimento che l'evento consumato ai danni del Comandante generale presenti profili di gravità assoluta. Conclusivamente ritiene che l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato e la SOGEI svolgano diligentemente i propri compiti, ma osserva che, nel complesso, tutta l'amministrazione finanziaria risenta degli errori di indirizzo formulati dal responsabile politico. Ritiene pertanto di aver motivato il voto contrario sulla proposta di risoluzione del senatore Bonadonna e il voto favorevole sulla proposta del senatore Eufemi, al quale chiede di aggiungere la firma.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* valuta in maniera molto critica l'impianto complessivo della politica tributaria del Governo, esprimendo la convinzione che la pur condivisibile lotta all'evasione fiscale e l'azione di recupero di imponibile evaso non può costituire lo strumento con il quale introdurre innovazioni legislative che finiscono con il penalizzare i ceti produttivi e i protagonisti del tessuto economico. Invoca quindi un drastico mutamento e un segnale di chiarezza da parte dell'Esecutivo per innovare la strategia complessiva in materia tributaria soprattutto per quanto riguarda la tassazione dei redditi dei lavoratori autonomi e di impresa. Preannuncia tuttavia il voto favorevole sulla risoluzione predisposta dal senatore Bonadonna e quello di astensione sulla risoluzione predisposta dal senatore Eufemi.

Il senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*, a nome della propria parte politica, preannuncia il voto favorevole sulla risoluzione proposta dal senatore Eufemi, al quale chiede di aggiungere la propria firma.

Il presidente BENVENUTO, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone ai voti la risoluzione proposta dal senatore Bonadonna, nel testo integrato e illustrato in precedenza, che viene approvata.

Il Presidente pone poi ai voti la risoluzione presentata dal senatore Eufemi, alla quale hanno aggiunto la propria firma tutti i componenti dei Gruppi di opposizione, che risulta non accolta.

La seduta termina alle ore 15,30.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE IN ORDINE ALL'AFFARE ASSEGNATO (*Doc.* XXIV, n. 4)

La 6ª Commissione permanente del Senato della Repubblica,

premesso che:

la Commissione esprime convinta condivisione per le linee generali della gestione tributaria e per gli obiettivi di politica fiscale delineati nell'atto di indirizzo, tra i quali assumono particolare rilievo quelli assegnati alle Agenzie fiscali, e, in particolare, per quel che concerne le Agenzie delle Entrate e delle Dogane, l'incremento dell'adempimento spontaneo mediante la semplificazione degli adempimenti e la qualità dei servizi e il recupero della base imponibile non dichiarata al fine di assicurare l'equità fiscale: tali indirizzi sono contemplati innanzi tutto nel decreto-legge n. 223 del 2006 nonché nell'insieme dei provvedimenti correlati alla manovra di finanza pubblica per l'esercizio 2007 quali snodi centrali della complessiva azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale varata dal Governo;

per la coerenza e l'efficienza dell'azione complessiva dell'Amministrazione finanziaria nel perseguimento degli obiettivi di politica fiscale, fissati da Parlamento e Governo, è indispensabile il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo del Ministero e, in particolare, del Dipartimento per le politiche fiscali, che va adeguato, quanto a professionalità e risorse, alla crescente funzione strategica del sistema fiscale tra gli strumenti di politica economica;

in relazione ai compiti dell'Agenzia del Territorio, la priorità pubblica di settore è rappresentata dall'attuazione del decentramento delle funzioni catastali, nella prospettiva di promuovere l'equità, la semplificazione e la trasparenza dell'imposizione fiscale nell'ambito della complessiva riforma del sistema degli estimi catastali, con la realizzazione dell'anagrafe integrata dei beni immobiliari e l'incremento dell'offerta di servizi, anche a favore di altre pubbliche amministrazioni;

per quanto concerne l'Agenzia del Demanio, gli indirizzi strategici perseguiti mirano da un lato alla creazione di valore economico e sociale e alla razionalizzazione del portafoglio degli immobili pubblici e, dall'altro, all'incremento di redditività del patrimonio amministrato, oltre che al miglioramento della gestione dei beni non compresi nel portafoglio immobiliare dello Stato;

l'adeguatezza delle Agenzie fiscali rispetto al raggiungimento degli obiettivi generali della gestione tributaria dello Stato è testimoniata dalla

positiva esperienza maturata negli anni nell'assolvimento dei compiti istituzionali ad esse attribuiti, atteso che esse dispongono degli strumenti necessari al perseguimento delle finalità previste, in particolare per quel che riguarda il patrimonio professionale posseduto nonché il modello organizzativo adottato; in proposito, la Commissione condivide la scelta di carattere strategico fatta propria dalle Agenzie nel senso di promuovere una crescente e costante valorizzazione delle professionalità impiegate mediante l'aggiornamento e la specializzazione, con la fruttuosa introduzione, tra l'altro, di modelli privatistici nell'organizzazione amministrativa; peraltro, un indiscutibile valore riveste anche l'apporto fornito dal personale che opera presso le Agenzie senza uno stabile inquadramento: pertanto, nel contesto delle politiche gestionali da attuare, la Commissione ritiene doverosa l'adozione di meccanismi volti alla stabilizzazione di tali rapporti di collaborazione.

La Commissione, tanto premesso, osserva quanto segue.

Sull'Agenzia delle Entrate

Nel corso delle audizioni svolte sull'atto di indirizzo del vice-ministro, un profilo di preminente interesse, relativamente alle funzioni esercitate dall'Agenzia delle Entrate, è stato rappresentato dalla strategia di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale:

in tale contesto, la Commissione rimarca che l'attuazione di detto obiettivo programmatico assume prioritario rilievo nell'ambito di una politica diretta a promuovere l'equità fiscale e il risanamento dei conti pubblici;

in correlazione con la lotta all'evasione, un elemento di analisi di fondamentale importanza è costituito dal positivo andamento delle entrate tributarie, registrato a partire dal 2006:

la Commissione sottolinea che le concrete dinamiche del gettito erariale suggeriscono in proposito una certa prudenza in ordine a una automatica riconducibilità degli incrementi di gettito ai soli interventi diretti all'allargamento della base imponibile, trascurando così l'apporto causale spiegato anche dalla ripresa economica; appare peraltro indiscutibile una maggiore adesione all'obbligazione tributaria ottenuta anche grazie all'attuazione dell'azione di contrasto e all'attenta presenza dell'Amministrazione finanziaria a garantire tale risultato.

sempre in merito all'Agenzia delle Entrate, la Commissione ha dedicato particolare attenzione ai servizi telematici offerti ai contribuenti, con specifico riguardo alla possibilità di presentare le dichiarazioni fiscali per via telematica:

pur se in linea di principio l'introduzione dello strumento telematico appare condivisibile, al fine di favorire un'effettiva semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, si rende tuttavia opportuna una più attenta valutazione in merito alle modalità operative stabilite per l'invio telematico dei modelli F24, soprattutto in relazione ai termini

previsti per l'effettuazione degli adempimenti tributari: al riguardo, la Commissione esprime apprezzamento per la proroga dei termini per l'invio telematico delle dichiarazioni;

Sull'Agenzia del Territorio

l'Agenzia del Territorio è fortemente impegnata nell'attuazione del processo di decentramento delle funzioni catastali, previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998 come modificato dalla legge finanziaria per il 2007: nella fondamentale prospettiva di perseguire la certezza della proprietà immobiliare, l'equità fiscale e l'accesso alle informazioni contenute nelle banche dati catastali, emerge la rilevanza e la delicatezza delle funzioni conferite agli enti locali, ai quali vengono attribuiti i compiti relativi alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi:

la Commissione, tenuto conto dell'elevato numero di realtà locali interessate dal conferimento delle funzioni amministrative, ritiene irrinunciabile garantire l'effettiva osservanza del principio di unitarietà del sistema catastale, atteso che il decreto legislativo citato affida espressamente allo Stato la gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento dei relativi atti: nel contesto delineato, all'Agenzia del Territorio viene pertanto riconosciuto il compito di presidiare delicate funzioni di interesse nazionale; un'attenta e puntuale verifica concerne, peraltro, le ricadute sui comuni interessati dal decentramento (che prevede anche l'attivazione dei cosiddetti sportelli decentrati, volti ad assicurare in via prevalente funzioni di visura e rilascio di certificazioni), in termini di un eventuale aggravio degli oneri finanziari a carico degli stessi comuni, di difficoltà gestionali derivanti dai diversi modelli organizzativi messi in campo a livello locale e di freno allo sviluppo tecnologico;

Sull'Agenzia delle Dogane

relativamente all'Agenzia delle Dogane l'atto di indirizzo ha delineato importanti obiettivi da perseguire, tra i quali particolare rilievo assumono la razionalizzazione organizzativa, il recupero della base imponibile non dichiarata e il potenziamento delle strategie antifrodi e delle azioni volte a garantire la sicurezza nei traffici delle merci e dei passeggeri:

tuttavia, a fronte di una previsione iniziale di 14.000 unità, la dotazione organica complessiva dell'Agenzia conta, attualmente, circa 12.500 unità; la notevole distanza tra il fabbisogno di personale e il numero dei dipendenti effettivamente in servizio (le unità di personale presente al 1° gennaio 2007 sono pari a circa 9.600) determina un *deficit* rispetto alla pianta organica che è fonte di seria preoccupazione per l'assolvimento dei compiti da parte dell'Agenzia; infatti il numero del personale attualmente in servizio, tenuto conto degli orari obbligati e delle incombenze di carattere internazionale, rappresenta un limite rispetto a ulteriori

riduzioni, pena il rischio di compromettere la funzionalità stessa dell'Agenzia;

Sull'Agenzia del Demanio

nell'ambito delle funzioni esercitate dall'Agenzia, la Commissione si è soffermata, in particolare, sulle politiche di gestione dei beni fuori portafoglio, i quali riguardano i beni confiscati alla criminalità organizzata e i veicoli confiscati in via amministrativa a seguito di violazioni del Codice della Strada:

per quanto riguarda il primo profilo, la Commissione valuta positivamente le iniziative gestionali avviate dall'Agenzia al fine di consolidare la base di conoscenza indispensabile alla gestione degli immobili e delle aziende confiscate e a definire nuove linee guida per la trattazione della materia nel suo complesso; peraltro, l'84 per cento dei beni confiscati è stato assegnato ai Comuni o allo Stato, prevalentemente per finalità di ordine pubblico: la Commissione sottolinea il rilievo politico di tale risultato;

Sulla Guardia di finanza

relativamente alla Guardia di finanza, tenuto conto dei pressanti impegni operativi progressivamente intensificatisi anche per effetto di recenti provvedimenti e della rilevanza del proprio ruolo nel quadro dell'azione di contrasto dell'evasione ed elusione fiscale nazionale ed internazionale, la Commissione auspica che il Corpo venga dotato, nella corrente annualità e nelle prossime, di ulteriori risorse finanziarie indispensabili per assolvere la delicata missione ad esso affidata; in tal senso, peraltro, il Governo si è già impegnato accogliendo specifici ordini del giorno;

analoghe considerazioni valgono per il fabbisogno reclutativo, in relazione al quale la Commissione auspica il ripianamento delle carenze organiche e, laddove ciò non fosse realizzabile da subito, almeno di quelle connesse alle cessazioni dal servizio registrate nel 2006, pari a 1.008 unità. A tal fine, essa reputa indispensabile che sia assicurata, tra l'altro, in sede di attuazione delle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2007, l'assunzione di almeno 342 unità, delle 684 residue, tra quelle riservate alle Forze di Polizia (comma 513) e la «stabilizzazione» di 280 volontari in ferma breve (comma 519);

in merito all'attività di collaborazione tra le Agenzie ed il Corpo della Guardia di finanza, la Commissione prende atto favorevolmente delle sinergie già realizzate ed auspica che si prosegua in tale direzione. Al riguardo è opportuno evidenziare, relativamente alle iniziative sul piano interno ed internazionale dell'Agenzia delle dogane, che la Guardia di finanza, come noto, è parte integrante dell'Amministrazione doganale e costituisce l'unica forza di polizia economico-finanziaria a tutela del bilancio pubblico e dell'Unione europea cui il vigente quadro normativo, nazionale e comunitario, attribuisce, tra gli altri, specifici compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di diritti doganali,

di confine e di altre risorse (articoli 2 e 4 del decreto legislativo n. 68 del 2001, articoli 20-*bis* e 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1973 e Reg. CEE n. 2913 del 92 come novellato dal Reg. Ce n. 648 del 2005). Di tale aspetto e delle attribuzioni e consolidate professionalità del Corpo come Forza di Polizia specializzata per il contrasto ai traffici illeciti internazionali occorrerà tenere debitamente conto affinché vengano vieppiù intensificate nei comuni ambiti operativi le indispensabili sinergie tra le citate Amministrazioni, a protezione degli interessi finanziari e dello spazio di sicurezza, libertà e giustizia dell'Unione Europea;

Sull'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato

per quanto riguarda l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, la Commissione esprime apprezzamento per il consistente incremento della raccolta realizzato nel comparto dei giochi pubblici nell'ultimo triennio: essa è passata dai quasi 15,5 miliardi di euro del 2003 agli oltre 35 miliardi di fine 2006:

a giudizio della Commissione, il raggiungimento di tale risultato discende dalla positiva strategia messa in campo dall'Amministrazione dei Monopoli, la quale ha perseguito una decisa azione tesa a un forte recupero sul gioco illegale e le scommesse clandestine, nonché all'emersione, nel settore degli apparecchi da intrattenimento**,** di somme in precedenza sottratte ai giocatori ed allo Stato, per la diffusione di apparecchiature illegali;

nella prospettiva di favorire la modernizzazione del sistema dei giochi pubblici, la Commissione esprime altresì condivisione per il collegamento in rete degli apparecchi da intrattenimento, e, sotto altro profilo, ritiene opportuno un ampio approfondimento in ordine all'ipotesi di trasformazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato in una specifica agenzia pubblica;

Sulla SOGEI

la Commissione sottolinea il ruolo strategico svolto dalla SOGEI quale *partner* tecnologico dell'Amministrazione finanziaria nella informatizzazione del sistema fiscale, con la realizzazione dell'anagrafe tributaria: infatti, attraverso i numerosi e importanti servizi erogati, in particolare, al Dipartimento per le politiche fiscali, alle Agenzie fiscali e all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, la SOGEI ha contribuito in misura fondamentale all'ammodernamento e allo sviluppo tecnologico della pubblica amministrazione; la Commissione valuta positivamente l'attività svolta in collaborazione con gli enti territoriali e locali, in funzione di cooperazione con i soggetti interessati allo sviluppo del federalismo fiscale, e tuttavia sollecita un ulteriore sviluppo di tale attività, anche da un punto di vista ordinamentale, affinché gli enti locali utilizzino in maniera più adeguata i servizi della SOGEI e la stessa sviluppi ulteriormente tali servizi.

Sul reclutamento di personale per le Agenzie fiscali

quanto alle modalità di reclutamento del personale delle Agenzie fiscali, la Commissione ritiene utile ricorrere alle graduatorie di merito dei concorsi già espletati, assumendo i candidati idonei, in conformità, peraltro, con il dettato del comma 530 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007:

la Commissione sollecita pertanto il Governo

ad adottare iniziative urgenti al fine di prevedere l'assunzione dei vincitori e degli idonei dei concorsi pubblici già espletati, con riferimento alle graduatorie tuttora in vigore, procedendo allo scorrimento di quelle valide fino al 31 dicembre 2008, per dotare le Agenzie fiscali degli organici necessari a potenziarne le attività antievasive e antielusive;

a provvedere affinché altre amministrazioni pubbliche (quali Agenzia delle Dogane, Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio e INAIL), per professionalità compatibili con quelle relative ai concorsi in questione, attingano alle graduatorie degli idonei nei concorsi già espletati, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Sulle modalità di riduzione delle spese fisse delle Agenzie fiscali

infine, la Commissione rappresenta al Governo l'esigenza di valutare con grande attenzione, ai fini del contenimento della spesa pubblica, il ricorso alla tecnica del taglio orizzontale degli stanziamenti previsti a bilancio per il Ministero dell'economia e delle finanze, dal momento che tale *modus procedendi* determina una riduzione delle spese fisse previste a favore delle Agenzie fiscali.

Conclusioni

Sulla base delle premesse e delle osservazioni svolte, la Commissione sollecita quindi il Governo ad adottare le misure in precedenza illustrate in ciascuno dei comparti considerati dall'atto di indirizzo.

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

88ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Dalla Chiesa.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(502) ***CUSUMANO e BARBATO. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento***

(1011) ***ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento***

(1169) ***Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei disegni di legge, sospesa nella seduta del 24 gennaio 2007, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE relatrice – era stata rinviata l'illustrazione degli emendamenti a fronte della richiesta della relazione tecnica da parte della Commissione bilancio.

Ella illustra quindi l'emendamento 1.100 (pubblicato in allegato al presente resoconto) interamente sostitutivo del disegno di legge n. 1169, già assunto come testo base, con il quale si rimuovono le disposizioni aventi oneri finanziari non coperti, onde non incorrere nella contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze.

A tal fine, dà quindi conto della modifica dell'articolo 1, comma 2, orientata ad escludere espressamente l'applicazione nei confronti degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) della legge n. 104 del 1992 in materia di *handicap.*

Comunica inoltre di aver soppresso i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 3, suscettibili di determinare costi in quanto rappresentavano ambiti di interconnessione con il Sistema sanitario nazionale.

L'emendamento recepisce altresì le indicazioni del Ministero della pubblica istruzione volte ad enfatizzare le finalità didattiche del provvedimento e la necessità di disporre di strumenti flessibili per l'apprendimento.

Quanto all'articolo 6, evidenzia la riformulazione del comma 2 e l'aggiunta del comma 3 al fine di demandare alla contrattazione collettiva la possibilità per i genitori di alunni affetti da DSA di usufruire di orari di lavoro più agevoli, senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

Dopo aver ribadito che le modifiche proposte si collocano nella prospettiva di rafforzare le misure didattiche alternative, di eliminare le possibili interferenze con l'ambito sanitario, nonché di introdurre clausole di salvaguardia per l'invarianza dei costi, rinvia il seguito della discussione congiunta in attesa dei pareri delle Commissioni bilancio e affari costituzionali.

IN SEDE CONSULTIVA

(1414) ***MARTONE ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, fatta a Parigi il 17 ottobre 2003***

(1558) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)***

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 30 maggio 2007.

In discussione generale interviene il senatore STERPA *(FI)* il quale si interroga sulle modalità di redazione dell'elenco dei beni immateriali. In proposito esprime perplessità sulla possibilità di adottare misure concrete per il sostegno del patrimonio immateriale, dati gli elevati costi ipotizzabili.

Nessun altro chiedendo di intervenire nel dibattito, la PRESIDENTE dà la parola alla relatrice per la replica e l'illustrazione dello schema di parere.

La relatrice GAGLIARDI *(RC-SE)* illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al presente resoconto) che recepisce sostanzialmente i contenuti della relazione.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo prende la parola il senatore ASCIUTTI *(FI)*, il quale dà atto alla relatrice di aver

svolto una relazione corretta. Nel condividere le premesse dello schema di parere, esprime tuttavia alcune riserve sull'osservazione n. 2, che giudica un'eccessiva forzatura, tanto più che i beni immateriali sono comunque suscettibili di generare profitti nell'immediato.

Suggerisce quindi alla relatrice di eliminare le parole «per molti», chiedendo in alternativa di votare per parti separate.

Il senatore MARCONI *(UDC)* dichiara il suo voto di astensione sullo schema di parere, in considerazione della scarsa chiarezza circa le finalità e l'oggetto della Convenzione. Si interroga infatti sull'utilità di un inventario del patrimonio immateriale costituito dalle feste popolari, dalle ricorrenze e dalle attività artistiche, in quanto esso potrebbe rappresentare una decisione unilaterale e dirigistica dello Stato.

Occorre quindi a suo giudizio una valutazione attenta sui singoli eventi meritevoli di tutela, tanto più che le trasformazioni della società determinano cambiamenti radicali nella cultura e nel folclore popolare. A fronte del mutamento dei costumi non reputa infatti opportuno stanziare risorse per manifestazioni culturali che potrebbero risultare caduche.

La senatrice CAPELLI *(RC-SE)* esprime il voto favorevole a nome del proprio Gruppo sullo schema di parere, in quanto attraverso la ratifica della Convenzione si mette in moto un processo innovativo.

Sottolinea indi l'importanza della definizione di patrimonio culturale immateriale e reputa necessario che esso diventi un bene dell'umanità, ben oltre i limiti strettamente connessi al territorio a dimostrazione di un approccio di lungo respiro.

La senatrice SOLIANI *(Ulivo)* dichiara il voto favorevole della propria parte politica, concordando con le osservazioni della senatrice Capelli in ordine alla novità costituita dalla Convenzione oggetto di ratifica.

Nel ribadire il valore del patrimonio culturale immateriale, esprime particolare apprezzamento per l'osservazione n. 3, nella prospettiva di coinvolgere i territori in un dibattito aperto sul tema. Auspica quindi che la salvaguardia del patrimonio immateriale sia oggetto di approfondimento ulteriore al fine di radicare la coscienza civile del Paese.

In relazione all'attività dell'Unesco, rammenta infine di aver presentato durante la scorsa legislatura un ordine del giorno (riferito al disegno di legge n. 2221) volto ad considerare le positive esperienze delle scuole dell'infanzia italiane nell'ambito del patrimonio immateriale.

La senatrice PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)* manifesta il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando la puntualità e la diligenza della relatrice nella stesura del parere.

Nel condividere l'urgenza di ratificare la Convenzione, fa presente che essa è stata già adottata da oltre trenta Paesi ed esprime quindi rammarico per il ritardo dell'Italia rispetto alle fasi preparatorie.

Concorda altresì con la necessità di evitare rischi di mercificazione e auspica che la partecipazione a tale organismo internazionale possa fornire un contributo rilevante nell'individuazione del patrimonio culturale immateriale.

La senatrice NEGRI *(Aut)* si dichiara favorevole allo schema di parere, sottolineando la necessità di assicurare una tempistica certa per la ratifica.

Quanto alle perplessità del senatore Marconi, ritiene che l'analisi delle disposizioni della Convenzione – in particolare degli articoli 2, 12 e 13 – consente di fugare ogni dubbio sull'arbitrarietà nella redazione degli inventari e smentisce possibili forzature.

La relatrice GAGLIARDI *(RC-SE)*, nell'esprimere compiacimento per le considerazioni emerse, accoglie la proposta avanzata dal senatore Asciutti in merito all'osservazione n. 2 e presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni riformulato (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Quanto alle richieste di approfondimento, auspica che il Governo e in particolare il sottosegretario Mazzonis possa riferire sull'*iter* della Convenzione, data la competenza al riguardo del Ministero per i beni e le attività culturali.

Previa dichiarazione di astensione del senatore MARCONI *(UDC)*, la Commissione approva quindi lo schema di parere favorevole con osservazioni come riformulato.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1414 E 1558

La Commissione, esaminati i disegni di legge in titolo,

premesso che:

la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è un tema di grande interesse culturale, giuridico e politico, di cui non deve essere sottovalutato il significato, a prescindere dallo schieramento di appartenenza;

l'idea che il patrimonio culturale di un Paese non si limiti soltanto alle sue entità tangibili – artistiche, monumentali, naturali – ma comprenda anche una dimensione «immateriale» – orale, rituale, linguistica – è relativamente antica, mentre molto più recente è stato il passaggio pratico-politico che ha portato alla nascita di questa nuova Convenzione;

preso atto che nel novembre scorso è stato nominato un comitato intergovernativo di 24 membri ed è stato istituito un fondo obbligatorio, gestito dal segretariato dell'Unesco;

considerato che:

ogni Stato dovrà innanzitutto stilare una lista rappresentativa dei beni culturali immateriali che necessitano di una tutela urgente, redigendo – nel caso italiano – un inventario del patrimonio più significativo in tema di feste popolari, ricorrenze, attività artistiche e spettacolari, ricchezze etnoantropologiche e lingue;

tale patrimonio non può essere derubricato al livello di «folklore locale» o di culture residuali, ma deve invece essere salvaguardato e giuridicamente tutelato, non solo per il suo valore intrinseco e per la funzione di coesione sociale che può svolgere contro le tendenze livellatrici della globalizzazione, ma anche per i benefici economici che può indurre in ambito sia locale che nazionale in termini di turismo e di valorizzazione delle nostre risorse;

tenuto conto della necessità di agire con sollecitudine, al di fuori di logiche prettamente burocratiche o formalistiche, dato il notevole patrimonio culturale immateriale presente in Italia;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. per quanto concerne i tempi parlamentari, si auspica una celere ratifica al fine di consentire la partecipazione dei rappresentanti italiani alle riunioni in agenda e l'estensione della lista dei «capolavori da tutelare»;

2. dati gli evidenti rischi di mercificazione che incombono su un siffatto progetto i quali potrebbero interferire gravemente con la sua natura, si raccomanda di salvaguardare la cifra culturale e civile dell'iniziativa in questione, che si estrinseca nella definizione di patrimonio culturale immateriale quale bene comune, di cui nessuno può approfittare per scopi meramente individuali od egoistici, pur rappresentando sicuramente un investimento profittevole per molti;

3. si auspica che, date le scadenze previste, venga incentivato un vero processo partecipativo in grado di coinvolgere i territori e i molti operatori politici e culturali interessati. A tal fine, si propone la realizzazione di un incontro nazionale con i soggetti – dagli assessori alla cultura ai dirigenti delle associazioni interessate – concretamente preposti alla tutela del nostro patrimonio culturale immateriale, a cui possa partecipare anche il mondo della scuola e dell'università.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 4, si richiede la pubblicazione del presente parere in allegato alla relazione che la Commissione di merito sottoporrà all'Assemblea.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1414 E 1558

La Commissione, esaminati i disegni di legge in titolo,

premesso che:

la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è un tema di grande interesse culturale, giuridico e politico, di cui non deve essere sottovalutato il significato, a prescindere dallo schieramento di appartenenza;

l'idea che il patrimonio culturale di un Paese non si limiti soltanto alle sue entità tangibili – artistiche, monumentali, naturali – ma comprenda anche una dimensione «immateriale» – orale, rituale, linguistica – è relativamente antica, mentre molto più recente è stato il passaggio pratico-politico che ha portato alla nascita di questa nuova Convenzione;

preso atto che nel novembre scorso è stato nominato un comitato intergovernativo di 24 membri ed è stato istituito un fondo obbligatorio, gestito dal segretariato dell'Unesco;

considerato che:

ogni Stato dovrà innanzitutto stilare una lista rappresentativa dei beni culturali immateriali che necessitano di una tutela urgente, redigendo – nel caso italiano – un inventario del patrimonio più significativo in tema di feste popolari, ricorrenze, attività artistiche e spettacolari, ricchezze etnoantropologiche e lingue;

tale patrimonio non può essere derubricato al livello di «folklore locale» o di culture residuali, ma deve invece essere salvaguardato e giuridicamente tutelato, non solo per il suo valore intrinseco e per la funzione di coesione sociale che può svolgere contro le tendenze livellatrici della globalizzazione, ma anche per i benefici economici che può indurre in ambito sia locale che nazionale in termini di turismo e di valorizzazione delle nostre risorse;

tenuto conto della necessità di agire con sollecitudine, al di fuori di logiche prettamente burocratiche o formalistiche, dato il notevole patrimonio culturale immateriale presente in Italia;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

4. per quanto concerne i tempi parlamentari, si auspica una celere ratifica al fine di consentire la partecipazione dei rappresentanti italiani alle riunioni in agenda e l'estensione della lista dei «capolavori da tutelare»;

5. dati gli evidenti rischi di mercificazione che incombono su un siffatto progetto i quali potrebbero interferire gravemente con la sua natura, si raccomanda di salvaguardare la cifra culturale e civile dell'iniziativa in questione, che si estrinseca nella definizione di patrimonio culturale immateriale quale bene comune, di cui nessuno può approfittare per scopi meramente individuali od egoistici, pur rappresentando sicuramente un investimento profittevole;

6. si auspica che, date le scadenze previste, venga incentivato un vero processo partecipativo in grado di coinvolgere i territori e i molti operatori politici e culturali interessati. A tal fine, si propone la realizzazione di un incontro nazionale con i soggetti – dagli assessori alla cultura ai dirigenti delle associazioni interessate – concretamente preposti alla tutela del nostro patrimonio culturale immateriale, a cui possa partecipare anche il mondo della scuola e dell'università.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 4, si richiede la pubblicazione del presente parere in allegato alla relazione che la Commissione di merito sottoporrà all'Assemblea.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1169

Art. 1.

1.100
FRANCO Vittoria, *relatore*

Sostituire gli articoli da 1 a 8 con i seguenti:

«Art. 1.

(Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia e discalculia)

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, di seguito denominate DSA, quali difficoltà specifiche di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

2. La legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, non trova applicazione nei confronti degli alunni affetti da DSA.

3. La dislessia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura.

4. La disgrafia/disortografia è un disturbo che si manifesta con prestazioni grafiche scadenti e particolarmente scorrette.

5. La discalculia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

7. Le DSA impediscono l'utilizzo in maniera automatica e strumentale delle capacità di lettura, di scrittura e di calcolo e possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana delle persone.

Art. 2.

(Finalità)

1. La presente legge persegue le seguenti finalità:

a) garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;

b) favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;

c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA;

d) assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA;

e) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA;

f) sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate alle DSA;

g) assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce, a partire dalla scuola dell'infanzia, e di riabilitazione per i soggetti con DSA;

h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

Art. 3.

(Diagnosi e riabilitazione)

1. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli alunni.

2. Per gli alunni che, nonostante adeguate attività di recupero e di riabilitazione delle capacità fonologiche, presentano persistenti difficoltà, è attivato un percorso diagnostico specifico mediante segnalazione da parte della scuola alla famiglia.

3. La diagnosi di DSA, su istanza della famiglia, deve essere notificata alla scuola di appartenenza dell'alunno.

4. Il Ministero della pubblica istruzione può promuovere, anche mediante iniziative da realizzare in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale, attività di identificazione precoce da realizzare dopo i primi mesi di frequenza dei corsi scolastici, per individuare gli alunni a rischio di DSA. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi effettiva di DSA.

Art. 4.

(Formazione nella scuola e nelle strutture sanitarie)

1. Al personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, è assicurata una adeguata formazione riguardo alle problematiche relative alle DSA, nell'ambito dei programmi annuali di formazione attivati a valere sulle disponibilità già previste per la formazione del personale del comparto scuola e dei dirigenti

scolastici, anche con ricorso a strumenti di e-learning per la formazione on line.

2. La formazione degli insegnanti deve garantire una conoscenza approfondita delle problematiche relative alle DSA, una sensibilizzazione per l'individuazione precoce e la capacità di applicare strategie didattiche adeguate.

Art. 5.

(Misure educative e didattiche di supporto)

1. Gli alunni con segnalazione diagnostica di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione.

2. Agli alunni con DSA le istituzioni scolastiche garantiscono nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa ai sensi delle disposizioni vigenti tutte le misure utili a:

a) favorire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) coltivare negli alunni una struttura positiva di apprendimento, aiutandoli a vivere l'apprendimento in condizioni di benessere;

c) favorire il successo scolastico;

d) prevedere tecniche compensative, che possono comprendere anche l'uso delle tecnologie informatiche e degli strumenti di apprendimento alternativi, già attivabili a valere sulle risorse specifiche appostate nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere, oppure la possibilità di fruire di tempi più lunghi di esecuzione di quelli ordinari;

e) prevedere nei casi di alunni bilingui con DSA strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che, in particolare per l'insegnamento della lingua straniera, assicurino ritmi graduali e adeguati di apprendimento, prevedendo anche l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera, qualora prevista dal programma di studi;

f) essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi;

3. Al fine di evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, a causa della loro lentezza o incapacità di decodifica e di produzione di testi, le misure di cui al comma 2 devono comunque garantire adeguate forme di verifica e di valutazione, anche tramite la possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio al riguardo, ovvero l'assegnazione di tempi più lunghi di esecuzione.

4. Le misure di cui al presente articolo sono da attuare senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della finanza pubblica.

Art. 6.

(Misure per l'attività lavorativa e sociale)

1. Alle persone con DSA sono assicurate uguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito sociale e professionale.

2. I familiari fino al primo grado di alunni con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa possono usufruire di orari di lavoro flessibili.

3. Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 2 sono demandate ai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 7.

(Disposizioni di attuazione)

1. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione e del Ministro della salute si provvede, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di appositi protocolli regionali da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 4.

2. Il Ministro della pubblica istruzione, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalità di formazione dei docenti di cui all'articolo 4.

3. Il Ministro della pubblica istruzione, con il medesimo decreto di cui al comma 2, individua altresì forme di verifica e di valutazione finalizzate ad evitare condizioni di svantaggio degli alunni con DSA, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 3.

Art. 8.

(Competenze delle regioni e delle province autonome)

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonché alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

Art. 9.

(Clausola di salvaguardia)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono comunque derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

78ª Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1532) ***Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Paolo BRUTTI *(SDSE)* illustra una proposta di parere contrario sul disegno di legge in titolo.

Il senatore MAZZARELLO *(Ulivo)*, dopo aver dichiarato di condividere il contenuto della proposta di parere testè illustrata, in quanto il disegno di legge, seppure condivisibile sul piano delle finalità, presenta molteplici nodi problematici, sollecita il relatore a valutare l'opportunità di modificare la seconda premessa, sopprimendo la parte in cui si precisa che l'ambito più idoneo per la disciplina della normativa sullo sportello unico e sull'avvio dell'attività di impresa sia rappresentato dai decreti legislativi da adottare sulla base della delega di cui alla legge n. 246 del 2005.

Il relatore Paolo BRUTTI *(SDSE)* dichiara di accogliere la proposta di modifica testè illustrata.

Dopo un intervento per dichiarazione di voto favorevole, anche a nome del proprio gruppo, del senatore MARTINAT *(AN)*, la proposta di parere contrario, così come riformulata, è, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata all'unanimità dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 15,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1532

La 8ª Commissione, esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 1532 «Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa», approvato dalla Camera dei deputati

premesso che

– il processo di semplificazione degli adempimenti amministrativi e burocratici che sono necessari per l'avvio di un'attività produttiva è necessario ed utile;

– a tale scopo la legge 246 del 2005 (Legge di semplificazione e riassetto normativo per il 2005) all'articolo 5, comma 1, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la semplificazione delle disposizioni di competenza dello Stato in materia di adempimenti amministrativi delle imprese e per il rafforzamento dello sportello unico delle attività produttive, con termine di attuazione della delega al 31 dicembre 2007;

– nel disegno di legge n. 2272-*bis* in discussione alla Camera, di iniziativa del ministro Bersani, sono previste norme importanti per la semplificazione degli adempimenti amministrativi necessari per l'insediamento e l'apertura di esercizi commerciali, che, escludendo dall'ambito di applicazione i grandi centri commerciali, recano disposizioni difformi da quelle contenute nel presente provvedimento, rendendo necessario un puntuale coordinamento tra due testi;

– alcune delle norme contenute nel provvedimento in titolo sono condivisibili, mentre altre sono da modificare o addirittura da sopprimere,

ritenuto necessario osservare, per quanto riguarda le parti di più specifico interesse della 8ª Commissione, che:

– il provvedimento si applica, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1, ai servizi di telecomunicazione comprese le attività e gli impianti comportanti l'utilizzo di frequenze radio, nel quadro di una più generale modifica delle procedure relative alla realizzazione o ammodernamento degli impianti e delle attività produttive;

– al comma 9 dell'articolo 1, la proposta in esame prevede anche per i servizi di telecomunicazione che la domanda di avvio o ammodernamento dell'attività, seppure in contrasto con i piani urbanistici, possa dare avvio alla procedura di convocazione della Conferenza dei servizi e alla conseguente delibera del Consiglio comunale, incidendo direttamente su

ambiti di competenza costituzionalmente riservati in via esclusiva o concorrente alle Regioni e agli Enti Locali;

– il comma 9 dell'articolo 1 subordina in modo automatico le deliberazioni di variante urbanistica dei Consigli comunali alla semplice trasmissione del verbale della Conferenza dei servizi e obbliga comunque il comune a individuare un'area idonea all'attività produttiva richiesta o una diversa realizzazione della medesima;

– la soluzione proposta, in particolare al comma 13 dell'articolo 1, prevede che il rilascio di ricevuta di avvenuta ricezione della domanda consente l'immediato avvio delle attività valendo anche come titolo edilizio;

– la partecipazione dei gestori, concessionari o incaricati di pubblici servizi alla Conferenza dei Servizi, che consente una più esaustiva istruttoria, viene contraddetta dai tempi estremamente esigui previsti per l'espletamento dell'attività della Conferenza stessa dal provvedimento in titolo;

– le norme in esame incidono sul funzionamento della Conferenza dei servizi non già in relazione ad interventi specifici o eccezionali, ma rispetto al suo funzionamento a regime, come è chiaramente indicato dal comma 6 dell'articolo 3, che contempla la possibilità di superare il motivato dissenso espresso da Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-ambientale, del patrimonio storico artistico o della tutela della salute;

– tutto ciò può rischiare di destrutturare la programmazione infrastrutturale e dei servizi di telecomunicazione, nonché quella degli insediamenti turistici ed alberghieri e quella delle strutture della grande distribuzione, non consentendo agli Enti Locali e alla Regioni una adeguata capacità di intervento e localizzazione,

considerato che sarebbe necessario modificare il disegno di legge in titolo prevedendo che:

– siano esclusi dall'applicazione delle norme di semplificazione del provvedimento le attività e gli impianti comportanti l'utilizzo di frequenze radio, che già hanno una specifica normativa autorizzativa contenuta nel codice per le comunicazioni elettroniche;

– non si preveda che il semplice rilascio di ricevuta possa dare titolo all'avvio delle attività o titolo edilizio;

– siano salvaguardate la normativa e la prassi vigenti, che prevedono il rigetto delle domande in contrasto con i piani urbanistici;

– siano soppresse le disposizioni in materia di Conferenza dei servizi, previste all'articolo 3, comma 6;

– sia salvaguardata la possibilità per gli Enti Locali e le Regioni di svolgere una adeguata programmazione degli insediamenti riferiti al sistema dei trasporti e delle infrastrutture, sistema che rischia di essere messo fortemente in crisi da procedure così semplificate come quelle previste nel provvedimento in oggetto,

tutto ciò considerato esprime

PARERE CONTRARIO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CUSUMANO ricorda che, nella giornata di domani, alle ore 14,15, è prevista un'audizione informale, in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, degli Assessori regionali competenti sulle politiche regionali della pesca, con particolare riguardo agli interventi previsti per le regioni a Statuto speciale. Coglie quindi l'occasione per sottolineare l'importanza di tale audizione, alla luce della rilevanza che il comparto della pesca riveste nell'economia nazionale e in considerazione della attuale crisi che tale settore sta attraversando.

AFFARE ASSEGNATO

Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 maggio scorso.

La senatrice PIGNEDOLI *(Ulivo)* rileva che i distretti rurali ed agroalimentari di qualità rappresentano una importante opportunità per la valorizzazione e la promozione dei territori rurali, che occupano un'a-

rea pari a circa il 70 per cento dell'intero territorio nazionale e nei quali è insediato circa il 40 per cento della popolazione. Richiama, quindi, il progressivo abbandono delle zone rurali che ha portato a una congestione dei centri urbani e ha prodotto degli effetti negativi sul territorio rurale con particolare riguardo al dissesto idrogeologico e alla perdita progressiva delle identità culturali. Ripercorre, quindi, la storia dello sviluppo e del successivo abbandono delle aree rurali, sottolineando che, almeno fino agli anni '80, alcuni valori legati all'ambiente, alla biodiversità, alle tradizioni produttive non erano adeguatamente riconosciuti. Si sofferma, quindi, sulle difficoltà relative al ricambio generazionale all'interno delle imprese agricole, rilevando che è stata recentemente avviata una nuova fase di riflessione fondata sul principio della multifunzionalità dell'agricoltura. Ritiene, pertanto, che il distretto rurale, in particolare, possa costituire una forma di integrazione tra le diverse attività presenti nell'area territoriale di riferimento, attraverso una valorizzazione della produzione agricola di qualità, del paesaggio, del turismo, e delle identità culturali. Richiama, tuttavia, alcuni rischi legati alla creazione, nell'ambito dei distretti rurali, di sistemi eccessivamente rigidi e complessi, che potrebbero sovrapporsi alle realtà istituzionali già esistenti, creando un aggravio nelle procedure burocratiche e un allungamento dei relativi tempi. Ritiene, pertanto, che i distretti rurali e agroalimentari di qualità possano costituire una reale possibilità di sviluppo solo attraverso delle modalità di programmazione territoriale estremamente innovative ed efficaci che, attraverso il coinvolgimento, in un processo dinamico, dei soggetti pubblici e privati si pongano l'obiettivo di raggiungere una eccellenza produttiva anche attraverso lo strumento dei programmi di distretto. Ritiene, inoltre, che i distretti rurali e agroalimentari possano rivestire un ruolo strategico anche nella produzione e nella promozione delle energie alternative e nella gestione delle risorse idriche. Si sofferma, inoltre, sulla opportunità di prevedere, nell'ambito dei distretti rurali e agroalimentari di qualità, un adeguato sistema di comunicazione che si avvalga anche dei moderni strumenti informatici per promuovere la comunicazione per via telematica. Pur riconoscendo, in ogni caso, l'importanza del ruolo centrale svolto dalle Regioni, richiama l'importanza del coinvolgimento delle istituzioni centrali, a livello ministeriale, per individuare delle linee guida nella promozione dei distretti rurali ed agroalimentari. Conclude, infine, auspicando che la Commissione agricoltura possa approvare, in tempi rapidi, una apposita risoluzione in cui emerga una riflessione sul tema dei distretti rurali e agroalimentari di qualità e sugli strumenti necessari per la loro promozione e il loro sviluppo che garantirebbe un aumento della competitività dell'intero sistema paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero delle politiche agricole e forestali, per l'anno 2007 (n. 88)

(Parere al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 maggio scorso.

Il presidente CUSUMANO ricorda le principali questioni da lui sollevate nel corso dell'esame dell'atto n. 88, in cui erano intervenuti anche il senatore Montalbano e la senatrice Allegrini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene, quindi, in sede di replica, il relatore MASSA *(Ulivo)* che ricorda le principali questioni richiamate nel corso del dibattito in Commissione al Senato, con particolare riguardo agli interventi del presidente Cusumano e del senatore Montalbano, emerse anche durante l'esame dell'atto in titolo presso l'altro ramo del Parlamento.

Giudica, quindi, positivamente il fatto che le risorse finanziarie previste nell'atto in esame sono superiori rispetto a quelle stanziate nell'anno precedente e richiama, a tale proposito, l'importante ruolo svolto dalle Commissioni agricoltura dei due rami del Parlamento. Richiama, inoltre, l'esigenza di prevedere, per le finalità del Fondo pesca, delle adeguate risorse finanziare, in considerazione della rilevanza che il comparto riveste nell'economia nazionale e dell'attuale stato di crisi che il settore sta attraversando e sottolinea l'opportunità di prevedere adeguate risorse finanziarie anche per un settore strategico come quello delle bioenergie.

Si sofferma, inoltre, sul fatto che lo schema contenuto nell'atto in esame non fornisce delle indicazioni di riparto per le numerose e differenziate azioni finanziabili in base all'articolo 4 della legge n. 499 del 1999, rilevando che andrebbe valutata l'opportunità di indicare, per il futuro, le distinte disposizioni legislative, effettivamente corrispondenti in modo puntuale alle azioni elencate nel citato articolo 4.

Conclude, quindi, proponendo alla Commissione di esprimere un parere favorevole con le osservazioni testé illustrate.

Il sottosegretario MONGIELLO consegna agli atti una documentazione relativa all'atto in esame e dichiara di condividere le osservazioni formulate dal relatore Massa, rimettendosi alla Commissione.

Alla senatrice ALLEGRINI *(AN)*, che chiede delucidazioni sulle modalità di accertamento del numero legale, il presidente CUSUMANO fornisce i chiarimenti richiesti.

Previa dichiarazione di astensione del senatore SANCIU *(FI)* e di voto contrario della senatrice ALLEGRINI *(AN)*, il presidente CUSUMANO, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Posta ai voti, la proposta di parere favorevole con osservazioni è approvata.

Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per i trasferimenti correnti alle imprese del Ministero delle politiche agricole e forestali, per l'anno 2007 (n. 89)

(Parere al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 maggio scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CUSUMANO dà la parola alla relatrice Pignedoli.

La relatrice PIGNEDOLI *(Ulivo)* interviene, in sede di replica, evidenziando l'importanza di prevedere delle misure di accompagnamento sociale in stretta correlazione con le misure previste per la conservazione delle risorse ittiche.

Richiama, inoltre, l'opportunità di continuare a prevedere dei finanziamenti per la valorizzazione dei prodotti di origine nazionale e segnala, per il futuro, l'esigenza che alla relazione in esame venga allegata una documentazione che dia conto in maniera dettagliata delle attività finanziate con le disponibilità del Fondo relativo all'esercizio precedente. Propone, pertanto, alla Commissione di esprimere un parere favorevole con le osservazioni testé illustrate.

Il sottosegretario MONGIELLO si rimette alla Commissione.

Previa dichiarazione di astensione del senatore SANCIU *(FI)* e di voto contrario della senatrice ALLEGRINI *(AN)*, il presidente CUSUMANO, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Posta ai voti, la proposta di parere favorevole con osservazioni è approvata.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI E CONVOCAZIONE PER DOMANI

Il presidente CUSUMANO avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato oggi, al termine della seduta plenaria, per la programmazione dei lavori, non avrà luogo ed è convocato per domani, giovedì 7 giugno, al termine della seduta plenaria, già convocata alle ore 15,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 88

La 9ª Commissione permanente, esaminata la relazione in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

prende atto con favore del rilevante incremento delle risorse finanziarie assegnate al Fondo per gli investimenti del MIPAAF, rispetto al precedente esercizio finanziario, sottolineando l'opportunità di prevedere adeguate risorse finanziarie per un settore strategico come quello delle bioenergie (cui comunque sono assegnate delle risorse per il programma relativo ai biocarburanti);

richiama in particolare l'esigenza di prevedere, per le finalità del Fondo pesca, delle adeguate risorse finanziare, in considerazione della rilevanza che il comparto riveste nell'economia nazionale e dell'attuale stato di crisi che il settore sta attraversando;

sottolinea infine che lo schema in esame non fornisce indicazioni di riparto per le numerose e differenziate azioni finanziabili in base all'articolo 4 della legge n. 499 del 1999, in quanto tale ammontare viene ripartito con successivo decreto ministeriale. A tale proposito, nell'evidenziare l'opportunità di indicare, per il futuro, le distinte disposizioni legislative, effettivamente corrispondenti in modo puntuale alle azioni elencate nel citato articolo 4, fa rilevare la necessità che all'atto della presentazione del nuovo schema di riparto, il Governo alleghi una analitica documentazione che illustri in modo dettagliato quali attività e quali azioni siano state finanziate nell'anno precedente con le risorse di cui all'articolo 4 della legge n. 499, anche auspicabilmente preannunciando, in tale sede, gli orientamenti sui settori prioritari, al fine di consentire al Parlamento non solo di acquisire una informativa effettiva e completa, ma anche di valutare l'efficacia delle decisioni di rifinanziamento delle risorse a valere sul Fondo investimenti nel suo complesso.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 89

La 9ª Commissione permanente, esaminata la relazione in titolo, per quanto di competenza esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

evidenzia l'importanza di prevedere delle misure di accompagnamento sociale in stretta correlazione con le misure previste per la conservazione delle risorse ittiche e di garantire adeguate risorse finanziarie agli enti e agli istituti di ricerca per promuovere lo sviluppo e l'innovazione del comparto primario;

richiama, inoltre, l'opportunità di continuare a prevedere dei finanziamenti per la realizzazione di interventi volti alla valorizzazione dell'immagine e al miglioramento della qualità dei prodotti caratterizzati dalle denominazioni di origine e dalle indicazioni geografiche, con l'obiettivo di valorizzare i prodotti agroalimentari di origine nazionale;

segnala, infine, per il futuro, l'esigenza che alla relazione in esame venga allegata una documentazione che dia conto in maniera dettagliata delle attività finanziate con le disponibilità del Fondo relativo all'esercizio precedente.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

61ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gianni.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1532) ***Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attivita'di impresa***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta del 29 maggio.

Il presidente SCARABOSIO avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo (allegati al resoconto della seduta odierna), in attesa di acquisire i pareri delle Commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 14ª.

Il senatore STANCA *(FI)* illustra l'emendamento 1.29, sottolineandone la natura rafforzativa di quanto già previsto dalla norma contenuta nel disegno di legge. Ritiene opportuno richiamare il codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), un codice che ha innovato i rapporti con la pubblica amministrazione al fine di dare trasparenza al suo agire e di produrre un risparmio di risorse finanziarie. Ricorda come uno dei punti qualificanti di tale codice fosse proprio l'innovazione nei rapporti con le imprese. Infatti, se l'uso di strumenti elettronici può non risultare determinante nei rapporti con le famiglie, in quanto queste ultime non sempre sono dotate di strumenti informatici, esso costituisce, al contrario, un valore importante nei rapporti con le imprese. In tal

senso, l'emendamento intende richiamare che lo sportello unico deve usare tutte le strumentazioni previste dal suddetto codice.

Il senatore MERCATALI *(Ulivo)* illustra congiuntamente gli emendamenti 1.57 e 1.58. Tali emendamenti intendono porre rimedio ad uno dei punti più delicati del disegno di legge: la competenza dei comuni in materia urbanistica. Le proposte emendative precisano che spetta ai comuni la previa determinazione delle aree all'interno delle quali è possibile attivare la procedura accelerata prevista dal disegno di legge in esame. In tal modo si riconducono ai comuni le decisioni urbanistiche che comportano valutazioni complesse in merito alla politica di governo del territorio. Pertanto, gli emendamenti salvaguardano lo spirito del disegno di legge ma rimettono ai comuni la potestà di individuazione delle aree di insediamento degli impianti produttivi. Gli stessi operano poi una serie di modifiche volte ad evitare che si inneschino processi speculativi sui terreni individuati per l'insediamento di impianti produttivi. In tal senso, si prevede la decadenza della concessione dopo diciotto mesi se il progetto non è stato avviato e il divieto di alienazione delle aree degli impianti per dieci anni dalla data di approvazione del progetto.

Evidenzia poi come l'emendamento 1.57, a differenza dell'1.58, preveda esplicitamente il rigetto del progetto contrastante con lo strumento urbanistico e non ricadente nelle aree individuate dal comune. Conclusivamente, sottolinea come tali emendamenti pongono rimedio ad un problema che rischierebbe di determinare un contenzioso con regioni ed enti locali.

Il senatore GALARDI *(SDSE)* aggiunge la propria firma all'emendamento 1.57.

Il senatore GARRAFFA *(Ulivo)* illustra l'emendamento 1.60, soppressivo del comma 9 dell'articolo 1. Ritiene opportuna tale soppressione perché il previsto termine di trenta giorni per i consigli comunali per approvare le varianti urbanistiche provocherebbe seri problemi ai suddetti organi. Non ritiene infatti realistico prevedere un termine così ridotto e nello stesso tempo perentorio. Qualora l'emendamento 1.60 non fosse accolto, esprime la sua disponibilità ad accettare l'emendamento 1.57 a condizione che esso venga riformulato dai presentatori.

Sottolinea comunque la sua intenzione di ribadire la propria contrarietà al comma 9 anche nel prosieguo dell'esame in Assemblea, ove il testo di tale comma restasse invariato.

Il senatore BANTI *(Ulivo)* aggiunge la propria firma all'emendamento 1.60 richiamando l'attenzione della Commissione sui problemi di costituzionalità che il comma 9, nella sua versione attuale, potrebbe porre.

Il senatore SANTINI *(DCA-PRI-MPA)* illustra congiuntamente gli emendamenti 1.71 e 1.123. Tali emendamenti modificano l'espressione «immediatamente» in quanto trattasi di espressione vaga alla quale sembra

opportuno sostituire un lasso ragionevole di tre giorni. Illustra quindi l'emendamento 6.16, emendamento finalizzato ad evitare l'innescarsi di contenziosi amministrativi causati da imprenditori che hanno avviato degli impianti produttivi in modo abusivo senza la presentazione delle dichiarazioni di conformità e della DIA o privi dei titoli abilitativi previsti. Ricorda come tali emendamenti accolgono una sollecitazione proveniente dalle comunità montane, audite in Ufficio di Presidenza della Commissione la scorsa settimana.

Il senatore BANTI *(Ulivo)* aggiunge la propria firma agli identici emendamenti 6.15 e 6.16.

Il presidente SCARABOSIO dà per illustrati tutti i restanti emendamenti essendo i rispettivi presentatori assenti.

Interviene il sottosegretario GIANNI per svolgere alcune considerazioni di carattere generale, prima di esprimere il parere sugli emendamenti. In primo luogo, richiama l'attenzione, soprattutto degli assenti, sul fatto che il testo in esame è stato già approvato dalla Camera dei deputati e che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare verso il quale il Governo ha mantenuto un atteggiamento rispettoso riconoscendone il valore. In secondo luogo, sottolinea l'opportunità di limitare le modifiche al disegno di legge affinché esso possa essere approvato definitivamente in tempi brevi. In terzo luogo, riconosce che la notevole quantità di emendamenti presentati dagli appartenenti al Gruppo Verdi-comunisti italiani pone un problema politico.

Esprime quindi il parere a nome del Governo sugli emendamenti presentati. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.29, 1.57 e 1.58, 1.71 e 1.72 (la cui formulazione è preferibile per la opportuna la precisazione che si tratta di giorni feriali), 6.15 e 6.16. Invita il senatore Garraffa a ritirare il suo emendamento 1.60, sul quale il parere è contrario. Si riserva di esprimere il proprio parere in una successiva seduta per quanto riguarda gli emendamenti 2.3 e 2.5 del senatore Ruggeri per i quali sono necessari approfondimenti.

Per quanto riguarda i restanti emendamenti il parere è contrario.

Ribadiscono le proprie osservazioni fortemente critiche sul comma 9 dell'articolo 1 i senatori GALARDI *(SDSE)*, GARRAFFA *(Ulivo)*, BANTI *(Ulivo)* e ALLOCCA *(RC-SE)*, ai quali i senatori PARAVIA *(AN)* e BORNACIN *(AN)* replicano sottolineando l'importante finalità del provvedimento tendente allo snellimento delle procedure amministrative per l'avvio dell'attività di impresa.

Il sottosegretario GIANNI prendendo atto delle preoccupazioni espresse con riferimento al comma 9 dell'articolo 1, dichiara l'ampia disponibilità a nome del Governo di accogliere soluzioni migliorative del testo al fine di poter concludere in tempi congrui l'*iter* del provvedimento.

Il relatore MANINETTI *(UDC)* , espresso apprezzamento per l'intervento del sottosegretario Gianni, soprattutto in ordine alla disponibilità manifestata per migliorare l'articolato, si riserva di esprimere il proprio parere sugli emendamenti dopo che saranno pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni consultate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SCARABOSIO avverte che la seduta già convocata per domani alle ore 8,30 non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1532

Art. 1.

1.1

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere l'articolo.

1.2

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «concernenti i diritti civili e sociali».

1.3

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale».

1.4

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 2.

1.5

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Ai fini della presente legge si considerano impianti produttivi gli insediamenti di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni, relativi alle attività di produzione di beni e servizi, con l'esclusione delle seguenti attività:

a) attività agricole;

b) attività turistiche;

c) attività commerciali includenti vendita al dettaglio;

d) attività di produzione energetica;

e) attività di telecomunicazioni se comportante la costruzione di antenne.

Tali attività restano regolate dalle attuali leggi, generali e di settore».

1.6

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «agricole,».

1.7

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «, commerciali».

1.8

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «artigianali,».

1.9

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «, le attività turistiche e alberghiere».

1.10

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «dalle banche e».

1.11

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e dagli intermediari finanziari».

1.12

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e i servizi di telecomunicazioni».

1.13

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-*bis*. Le agevolazioni procedurali aventi implicazioni urbanistico/edilizie o paesaggistico/ambientali stabilite dalla presente legge si applicano solo ai manufatti da realizzare o modificare ricadenti nel perimetro di aree, consorzi e nuclei industriali o di Piani per gli insediamenti produttivi comunali approvati a norma di legge alla data del 31/12/2006. Per i manufatti già esistenti nelle aree suddette è consentito un premio volumetrico non superiore al 30 per cento, senza incrementi di altezza. Tutte le suddette agevolazioni della presente legge non si applicano alle zone in-

dustriali o artigianali comunque denominate approvate dopo il 31/12/2006, né agli eventuali ampliamenti di quelle previgenti. I relativi atti eventualmente rilasciati in base alla presente legge in detti casi sono nulli. Per i manufatti da costruire nelle altre zone o aventi finalità non industriali restano ferme le normali procedure urbanistiche e autorizzative, inclusa la possibilità di indire Conferenze di servizi ordinarie».

1.14

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 sopprimere le parole: «Le dichiarazioni e».

1.15

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 sopprimere le parole: «e le domande».

1.16

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 sopprimere le parole: «di cui alla presente legge».

1.17

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 sopprimere la parola: «esclusivamente».

1.18

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 sopprimere le parole: «, di seguito denominato «sportello unico».

1.19

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Al comma 4 sopprimere le parole: «a ricevere le comunicazioni e».

1.20

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Al comma 4 sopprimere le parole: «e a svolgere le attività».

1.21

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Al comma 4 sopprimere le parole: «dalle disposizioni della presente legge».

1.22

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Al comma 4 sopprimere il secondo periodo.

1.23

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 4 sopprimere le parole: «, dandone comunicazione al richiedente».

1.24

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 5.

1.25

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «Le domande,».

1.26

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «, le dichiarazioni».

1.27

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «, gli atti dell'amministrazione».

1.28

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «e trasmessi per via telematica».

1.29

STANCA, POSSA

Al comma 5, dopo le parole: «trasmessi per via telematica», *aggiungere le seguenti:* «secondo quanto disposto dall'articolo 10 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, modificato dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159».

1.30

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere la parola: «necessario».

1.31

ALLOCCA

Al comma 5, sostituire le parole: «può richiedere al soggetto interessato non più di quattro copie cartacee» *con le seguenti:* «può richiederne al soggetto interessato copie cartacee».

1.32

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «non più di».

1.33

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sostituire la parola: «quattro» *con la seguente:* «otto».

1.34

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «gratuitamente».

1.35

RUGGERI

Al comma 5, al terzo periodo dopo la parola: «tecnico» *aggiungere le seguenti:* «ed amministrativo».

1.36

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «, tramite apposite convenzioni,».

1.37

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «e delle associazioni imprenditoriali».

1.38

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 6, sostituire le parole: «possibili interessati» *con la seguente:* «cittadini».

1.39

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 6, sostituire le parole: «gli interessati» *con le seguenti:* «i cittadini».

1.40

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 6, sopprimere le parole: «gli adempimenti e».

1.41

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 6, sopprimere le parole: «e le opportunità».

1.42

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 6, sopprimere la parola: «immediatamente».

1.43

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 6, sopprimere le parole: «, fatta salva la tutela degli eventuali profili di privativa industriale».

1.44

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 7.

1.45

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 7, sopprimere le parole: «anche in forma associata, ovvero».

1.46

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 7, sopprimere le parole: «attribuendo allo stesso le competenze dello sportello unico per l'edilizia e».

1.47

ALLOCCA

Al comma 7, dopo le parole: «per l'edilizia» *inserire le seguenti:* «inerente gli impianti produttivi».

1.48

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 7, sopprimere le parole: «e di altri uffici comunali preposti al rilascio di titoli autorizzatori».

1.49

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 7, sopprimere la parola: «altri».

1.50

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 8.

1.51

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 8, premettere alle parole: «Sono esonerati» *la seguente:* «Non».

1.52

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 8, sopprimere le parole: «lavori o».

1.53

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 8, sopprimere le parole: «, istituite dalle regioni,».

1.54

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 8, sopprimere la parola: «interessati».

1.55

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 8, sopprimere le parole: «, anche se parzialmente o totalmente dismessi».

1.56

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 8, sopprimere le parole: «parzialmente o».

1.57

MERCATALI, PECORARO SCANIO, GALARDI

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-*bis*. I Comuni, con apposita delibera consiliare, possono individuare e delimitare aree del loro territorio all'interno delle quali, previa approvazione di apposite varianti urbanistiche, anche su richiesta di privati cittadini e di imprese, possono essere presentati progetti per l'insediamento di impianti produttivi con le procedure previste dal successivo comma 9.

8-*ter*. I progetti per la realizzazione di impianti produttivi presentati su iniziativa di privati e che intervengono sulle aree di cui al comma 8-*bis*

sono di volta in volta approvati dal consiglio comunale nei tempi e secondo le modalità previste dal comma 9».

Conseguentemente,

a) al comma 9 sostituire le parole da: «Qualora risulti» fino a: «in relazione al progetto presentato» con le seguenti: «Qualora risulti che il progetto di impianto produttivo sia conforme alla vigente disciplina ambientale, sanitaria, di tutela dei beni culturali e paesaggistici, di sicurezza sul lavoro, di tutela della pubblica incolumità, e ricada nelle aree individuate con le procedure di cui al comma 8-*bis»;*

b) al comma 9, aggiungere in fine le seguenti parole: «Qualora risulti che il progetto di impianto produttivo contrasta con lo strumento urbanistico e non ricade nelle aree di cui al comma 8-*bis* il responsabile dello sportello unico lo rigetta»;

c) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

«9-*bis.* Il progetto approvato secondo le modalità previste dal comma 9 deve essere avviato dal richiedente, pena la dedadenza della concessione, entro 18 mesi dalla data di approvazione del progetto medesimo. Le aree e gli impianti realizzati secondo le modalità previste dal comma 9, non possono essere alienate prima di dieci anni dalla data di approvazione del progetto, pena la nullità dell'atto di compravendita.».

1.58

MERCATALI, GIARETTA, GALARDI

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-*bis.* I Comuni possono approvare varianti urbanistiche, anche su richiesta di privati cittadini e di imprese, per delimitare aree del loro territorio all'interno delle quali possono esere presentati progetti per l'insediamento di impianti produttivi con le procedure previste dal successivo comma 9.

8-*ter.* I progetti di impianti produttivi presentati su iniziativa di privati e che intervengono sulle aree di cui al comma 8-*bis* sono di volta in volta approvati dal consiglio comunale nei tempi e secondo le modalità previste dal comma 9».

Conseguentemente,

a) al comma 9 sostituire le parole da: «Qualora risulti» fino a: «in relazione al progetto presentato» con le seguenti: «Qualora risulti che il progetto di impianto produttivo sia conforme alla vigente disciplina ambientale, sanitaria, di tutela dei beni culturali e paesaggistici, di sicurezza sul lavoro, di tutela della pubblica incolumità, e ricada nelle aree individuate con le procedure di cui al comma 8-*bis*»;

b) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

«9-*bis*. Il progetto approvato secondo le modalità previste dal comma 9 deve essere avviato dal richiedente, pena la decadenza della concessione, entro 18 mesi dalla data di approvazione del progetto medesimo. Le aree e gli impianti realizzati secondo le modalità previste dal comma 9, non possono essere alienate prima di dieci anni dalla data di approvazione del progetto, pena la nullità dell'atto di compravendita.».

1.59

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 9.

1.60

GARRAFFA, BANTI

Sopprimere il comma 9.

1.61

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Il comma 9 è sostituito dal seguente:

«9. Qualora risulti che il progetto di impianto produttivo contrasta con lo strumento urbanistico il responsabile dello sportello unico lo rigetta. Qualora lo stesso strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti, il responsabile dello sportello unico può convocare la Conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, in seduta pubblica, previa idonea pubblicità, e in tale sede acquisire e valutare le osservazioni di tutti i soggetti interessati, anche portatori di interessi diffusi o collettivi. Il verbale è trasmesso al consiglio comunale, che autonomamente delibera.».

1.62

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

AI comma 9 sostituire le parole da: «, e lo stesso strumento non individui aree» fino al termine del comma con le seguenti: «esso è rigettato».

1.63

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere le parole: «non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o».

1.64

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere le parole: «o individui aree insufficienti o non utilizzabili in relazione al progetto presentato».

1.65

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere le parole: «insufficienti o».

1.66

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere le parole: «o non utilizzabili».

1.67

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere le parole: «in relazione al progetto presentato».

1.68

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere la paroIa: «presentato».

1.69

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 sopprimere la parola: «immediatamente».

1.70

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9 la parola: «immediatamente», *è sostituita dalle seguenti:* «entro 3 giorni».

1.71

SANTINI

Al comma 9, sostituire le parole: «convoca immediatamente» *con le seguenti:* «convoca entro 3 giorni».

1.72

ALLOCCA

Al comma 9, sostituire la parola: «immediatamente» *con le seguenti:* «entro i primi tre giorni feriali».

1.73

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole: «, come da ultimo modificati dall'articolo 3 della presente legge,».

1.74

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole: «interessati».

1.75

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole: «senza ritardi sulla variante urbanistica, e comunque entro il termine di trenta giorni,».

1.76

ALLOCCA

Al comma 9, sostituire le parole: «senza ritardi» *con le seguenti:* «nella prima seduta utile» *e sopprimere le parole:* «e comunque entro il termine di trenta giorni».

1.77

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole: «, e comunque entro il termine di trenta giorni,».

1.78

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole: «definitiva».

1.79

ALLOCCA

Al comma 9, sostituire le parole: «la regione abbia» *con le seguenti:* «i soggetti titolari della pianificazione territoriale abbiano».

1.81

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole da: «In caso di decisione negativa» *fino al termine del comma.*

1.80

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere le parole: «una diversa localizzazione, ovvero».

1.82

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 9, sopprimere l'ultimo periodo.

1.83

ALLOCCA

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis)* Il progetto approvato secondo le modalità previste dal comma 9 deve essere avviato dal richiedente, pena la decadenza della concessione, entro 18 mesi dalla data di approvazione del progetto medesimo. Le aree e gli impianti realizzati secondo le modalità previste dal comma 9, non possono essere alienate prima di dieci dalla data di approvazione del progetto, né essere oggetto di successivi cambi di destinazione».

1.85

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 10, sopprimere le parole: «da leggi statali e regionali,».

1.84

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 10, sopprimere le parole: «, in misura pari agli importi relativi ai procedimenti autorizzatori previsti dalla disciplina vigente alla data di entrata in vigore della presente legge».

1.87

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 10, sopprimere l'ultimo periodo».

1.88

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 10 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Le amministrazioni interessate possono utilizzare tali importi ai fini dei controlli sul territorio.».

1.86

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 10, sopprimere le parole: «, per i quali non può essere richiesto alcun corrispettivo all'impresa interessata.».

1.89

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 11.

1.90

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 11 sopprimere le parole: «, eccezionalmente,».

1.91

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 11, sopprimere la parola: «tecnicamente».

1.92

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 11, sopprimere la parola: «equipollenti».

1.93

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 11, sopprimere le parole: «atte a garantire la tempestività della trasmissione».

1.94

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 11, sopprimere le parole: «Il soggetto o, eccezionalmente,».

1.95

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 11, sopprimere la parola: «tecniche».

1.96

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 11, sopprimere le parole: «, che deve garantirne l'accesso».

1.97

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 12, sopprimere le parole: «realizzare o».

1.98

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 12, sopprimere le parole: «o modificare».

1.99

Allocca

Al comma 12, dopo le parole: «una dichiarazione attestante la sussistenza degli» *aggiungere la seguente:* «specifici».

1.100

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 12, sopprimere le parole: «dell'impianto o».

1.101

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 12, sopprimere le parole: «o dell'intervento dichiarato».

1.102

Allocca

Al comma 12, aggiungere, alla fine, le parole: «e l'ammontare del valore dell'opera».

1.103

PECORARIO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 13.

1.104

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, COSSUTTA, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Il comma 13, è sostituito dal seguente:

«13. Lo sportello unico rilascia contestualmente la ricevuta. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447».

1.105

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 13, sostituire la parola: «contestualmente» *con le parole:* «entro 45 giorni».

1.106

ALLOCCA

Al comma 13, dopo le parole: «al comma 12» *aggiungere le seguenti:* «viene immediatamente inserita in apposito albo accessibile alla consultazione da parte dei cittadini, la ricevuta».

1.107

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 13, dopo le parole: «di cui al comma 12,» *aggiungere la seguente:* «non» *e la parola:* «che» *con:* «né».

1.108

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 13, sopprimere le parole: «e che vale anche quale titolo edilizio».

1.109

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 13, sopprimere le parole: «titolo per l'immediato avvio dell'intervento dichiarato e che vale anche quale».

1.110

Allocca

Al comma 13, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvo la fattispecie prevista dall'articolo 9».

1.111

Donati, Bulgarelli, De Petris, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 14, sopprimere le parole: «dichiarazione di».

1.112

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 14, sopprimere le parole: «di conformità».

1.113

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 14, sopprimere le parole: «di cui al comma 12».

1.114

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 14, sopprimere le parole: «, in particolare,».

1.115

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 14, sopprimere la parola: «tale».

1.116

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 15, sopprimere le parole: «non rientranti nelle previsioni di cui al comma 14, nè nelle ipotesi previste dall'articolo 2,».

1.117

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 15, sopprimere le parole: «, nè nelle ipotesi previste dall'articolo 2,».

1.118

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 15, sopprimere le parole: «realizzare o».

1.119

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 15, sopprimere le parole: «o modificare».

1.120

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16, sopprimere le parole: «d'ufficio ovvero».

1.121

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16, sopprimere le parole: «dell'interessato o».

1.122

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16, sopprimere le parole: «immediatamente».

1.123

SANTINI

Al comma 16, sostituire le parole: «convoca immediatamente» *con le seguenti:* «convoca entro 3 giorni».

1.124

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16 la parola: «immediatamente» *è sostituita dalle seguenti:* «entro 3 giorni».

1.125

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16, sopprimere le parole da: «Qualora al termine della riunione sia raggiunto» *fino al termine del comma.*

1.126

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16, sopprimere l'ultimo periodo.

1.127

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 16 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «il termine per l'avvio dell'intervento resta sospeso fino alla presentazione del progetto modificato conformemente all'accordo.».

Art. 2.

2.1

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, COSSUTTA, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sostituire l'articolo 2, con il seguente:

«Art. 2. - *(Casi di esclusione dall'immediato avvio dell'intervento). – 1.* La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui all'articolo 1 è esclusa per i profili attinenti:

a) alla tutela del patrimonio archeologico, storico, artistico, culturale e paesaggistico;

b) alla difesa nazionale e alla pubblica sicurezza;

c) alla tutela dell'ambiente, della salute e della pubblica incolumità quando la normativa vigente richiede un'autorizzazione espressa.

2. La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui all'articolo 1 non si applica altresì:

a) ai casi per i quali la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali;

b) ai casi per i quali il rilascio del titolo edilizio è prescritto dalle norme regionali di adeguamento alle disposizioni della presente legge;

c) alle medie e alle grandi strutture di vendita per i profili attinenti all'autorizzazione commerciale;

d) agli impianti che utilizzano materiali nucleari o producono materiali di armamento;

e) ai depositi costieri e agli impianti di produzione, raffinazione e stoccaggio di olii minerali;

f) agli impianti di deposito temporaneo, trattamento, smaltimento, recupero e riciclaggio di rifiuti;

g) alle attività e agli impianti comportanti l'utilizzo di frequenze radio».

Conseguentemente all'articolo 3:

a) I commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«1. Nelle ipotesi di cui all'articolo 1, commi da 12 a 16, la dichiarazione di conformità è corredata anche delle necessarie domande di autorizzazione, che sono immediatamente trasmesse dallo sportello unico per via telematica alle amministrazioni competenti. Lo sportello unico provvede altresì alla convocazione di una Conferenza di servizi, che si svolge per via telematica.

2. Il verbale conclusivo della Conferenza di servizi di cui al comma 1 è perfezionato e comunicato entro il termine di trenta giorni dalla prima riunione della Conferenza, che deve tenersi entro sette giorni dalla presen-

tazione della documentazione da parte dell'interessato, ovvero nel diverso termine stabilito dalle Amministrazioni convocate nella prima riunione in caso di complessità dell'istruttoria; decorso tale termine si provvede ai sensi dell'articolo 14-*quater* della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

3. Se il progetto dell'impianto è munito della dichiarazione di conformità degli elaborati progettuali alla normativa applicabile, resa da un soggetto tecnico accreditato indipendente dall'imprenditore, al decorso degli ulteriori termini di cui all'articolo 14-*quater* della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, senza che siano intervenuti atti interdittivi o prescrittivi, le opere possono essere avviate, fatti salvi gli ulteriori atti dell'amministrazione. Tale disposizione non si applica nei casi di dissenso qualificato di cui al comma 3 del medesimo articolo 14-*quater* della legge n. 241 del 1990, e successive modificazioni.»;

b) Il comma 6 è soppresso.

2.2

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Il primo periodo del comma 1 è sostituito dal seguente: «Quanto disposto all'articolo 1 non si applica per i profili attinenti:».

2.4

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, dopo la lettera c), *inserire la seguente:*

«*c-bis)* alle medie e alle grandi strutture di vendita per i profili attinenti all'autorizzazione commerciale;».

2.5

RUGGERI

Al comma 1, alla lettera g), *sopprimere le parole:* «deposito temporaneo».

2.6

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, lettera g), *dopo la parola:* «recupero» *è aggiunta la seguente:* «, trattamento».

2.7

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

«*g-bis)* alle attività e agli impianti comportanti l'utilizzo di frequenze radio».

2.8

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

«*g-bis)* alle strutture ricettive con più di 100 posti letto».

2.3

RUGGERI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui ai commi da 12 a 16 dell'articolo 1 previa dichiarazione di conformità non si applica altresì:

"*a)* ai casi per i quali il rilascio del titolo edilizio è prescritto dalle norme regionali;

b) al rilascio della autorizzazione per le medie e grandi strutture di vendita"».

Art. 3.

3.1

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere l'articolo.

3.2

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le istanze concernenti impianti e attività per cui è escluso l'avvio immediato dell'intervento, non possono beneficiare neppure delle ulteriori agevolazioni di cui alla presente legge».

3.3

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, le parole: «di cui all'articolo 2» *sono sostituite con le seguenti:* «di cui all'articolo 1, commi da 12 a 16».

3.4

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 2» *aggiungere le seguenti:* «e sempre che non emergano, sulla base della documentazione presentata ai fini dell'istanza particolari necessità di integrazioni o di chiarimento circa la completezza della stessa a giudizio dello sportello ricevente,».

3.5

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere la parola: «immediatamente».

3.6

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire la parola: «immediatamente» *con le seguenti:* «, secondo tempi e modalità stabiliti previo accordo tra le amministrazioni coinvolte, in modo da assicurare il necessario approfondimento delle istruttorie e dei profili connessi alla realizzazione degli impianti».

3.7

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, dopo la parola: «altresì» *aggiungere le seguenti:* «entro trenta giorni dalla data di ricezione da parte delle amministrazioni».

3.8

ALLOCCA

Al comma 1, sostituire le parole: «che si svolge per via telematica» *con le seguenti:* «a cui è possibile partecipare per via telematica».

3.9

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire le parole: «che si svolge», *con le seguenti:* «che può essere svolta».

3.10

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, dopo le parole: «che si svolge» *aggiungere le seguenti:* «, qualora le particolari caratteristiche dell'intervento non vi ostino o nessuna delle amministrazioni partecipanti vi si opponga,».

3.11

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed in tal caso non si applicano i termini più brevi di cui al comma 2.».

3.12

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è effettuata l'individuazione delle regole tecniche e delle modalità operative necessarie a consentire l'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma che implicano l'uso di strumenti informatici e telematici, ivi compresa la partecipazione di soggetti che non siano in possesso di idonei strumenti nonché le modalità di redazione e sottoscrizione del verbale della Conferenza di servizi per via telematica».

3.13

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Le semplificazioni di cui al presente articolo nonché le agevolazioni amministrative di cui agli articoli 1 e 4 della presente legge, non sono applicabili agli interventi di cui all'articolo 2, nonché agli ulteriori interventi indicati in apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello svi-

luppo economico e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997».

3.14

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 2.

3.15

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PECORARO SCANIO, RIPAMONTI, SILVESTRI

Al comma 2, sostituire al primo periodo le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «quarantacinque giorni».

Conseguentemente:

a) al comma 2, sostituire al secondo periodo le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «quarantacinque giorni»;

b) al comma 3 sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «quarantacinque giorni».

3.16

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, dopo le parole: «sette giorni», *aggiungere le seguenti:* «dieci giorni, fatta comunque salva la possibilità di differimento di cui al comma 2 dell'articolo 14-*ter* della legge 7 agosto 1990 n. 241».

3.17

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sostituire le parole: «dalla presentazione della documentazione da parte dell'interessato» *con le seguenti:* «dalla data di indizione».

3.18

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 2 dopo le parole: «dell'interessato», *aggiungere le seguenti:* «ovvero nel diverso termine stabilito dalle Amministrazioni convocate nella prima riunione in caso di complessità dell'istruttoria».

3.19

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le amministrazioni convocate possono comunque richiedere, motivandola, una congrua proroga dei termini per l'adozione della decisione conclusiva. In tal caso l'amministrazione procedente concorda una nuova data».

3.20

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Qualora le posizioni prevalenti, espresse in sede di prima riunione di cui al comma 2, lo richiedano, si applicano i termini ordinari. La decisione è immediatamente comunicata al proponente».

3.21

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Nei casi di cui al comma 2, il soggetto che intenda richiedere l'autorizzazione deve curare la pubblicazione della richiesta in un quotidiano a diffusione nazionale.».

3.22

ALLOCCA

Sopprimere il comma 3.

3.23

DONATI, BULGARELLI, DE PETRIS, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 3.

3.24

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 3, premettere le seguenti parole: «Qualora il progetto dell'impianto sia munito della dichiarazione di conformità degli elaborati progettuali alla normativa vigente, resa da un soggetto tecnico accreditato indipendente dall'imprenditore, in mancanza di dissenso delle amministrazioni convocate e fatto comunque».

3.25

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 3, dopo le parole: «possono essere avviate», *aggiungere le seguenti:* «previo nulla osta dell'amministrazione procedente».

3.26

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e comunque previa ricognizione dell'assenza di vincoli di qualunque natura sull'area interessata all'intervento».

3.28

ALLOCCA

Al comma 5, lettera a) *sostituire le parole:* «e può svolgersi per via telematica», *con le seguenti:* «a cui è possibile partecipare per via telematica».

3.27

DE PETRIS, BULGARELLI, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 5, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) al comma 9, le parole: «Il provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva di cui al comma 6-*bis* sostituisce» sono sostituite dalle seguenti: «Il provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva di cui al comma 6-*bis,* unitamente all'allegato verbale recante la medesima determinazione conclusiva, nonché le indicazioni delle dichiarazioni, degli assensi, dei dinieghi e delle eventuali prescrizioni integrative, sostituiscono».

3.29

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, COSSUTTA, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 6.

3.30

ALLOCCA

Al comma 6 sostituire le parole: «entro trenta giorni», *con le seguenti:* «nella prima riunione utile», *sopprimere in fine, la parola:* «ulteriore», *sostituire le parole:* «trenta giorni» *con le parole:* «sessanta giorni».

Art. 4.

4.1

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

«Art. 4. – *1.* L'interessato comunica allo sportello unico l'ultimazione dei lavori, con apposita dichiarazione corredata di un certificato del direttore dei lavori, con il quale si attestano la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità.

2. Quando il collaudo sia previsto dalle norme vigenti, le strutture e gli impianti sono collaudati da professionisti o da altri soggetti abilitati dalla normativa vigente, diversi dal progettista dell'impianto e dal direttore dei lavori e non collegati professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto all'impresa, che ne attestano la conformità al progetto approvato, l'agibilità e l'immediata operatività. Al collaudo partecipano i tecnici dello sportello unico delle attività produttive, che a tal fine può avvalersi del personale dipendente da altre amministrazioni. L'impresa chiede alla struttura di fissare la data del collaudo in un giorno compreso tra il quindicesimo e il quarantacinquesimo successivo a quello della richiesta. Decorso inutilmente tale termine, il collaudo può avere luogo a cura dell'impresa, che ne comunica le risultanze alla competente struttura. In caso di esito positivo del collaudo l'impresa può iniziare l'attività produttiva.

3. Il certificato di collaudo riguarda tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, le strutture edilizie, gli impianti produttivi, le misure e gli apparati volti a salvaguardare la sanità, la sicurezza e la tutela ambientale, nonché la loro conformità alle norme sulla tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed alle prescrizioni indicate in sede di autorizzazione. Il certificato è rilasciato sotto la piena responsabilità del collaudatore. Nel caso in cui la certificazione risulti non conforme all'opera ovvero a quanto disposto dalle vigenti norme, fatti salvi i casi di mero errore od omissione materiale, la struttura assume i provvedimenti necessari, ivi compresa la riduzione in pristino, a spese dell'impresa, e trasmette gli atti alla competente procura della Repubblica, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il certificato positivo di collaudo, in conformità alle prescrizioni del presente articolo, consente la messa in funzione degli impianti fino al rilascio definitivo del certificato di agibilità, del nulla osta all'esercizio di nuova produzione e di ogni altro atto amministrativo richiesto.

4. La regione e gli altri enti competenti effettuano i controlli di competenza sugli impianti produttivi, ne comunicano le risultanze agli interessati che possono presentare memorie o chiedere la ripetizione in contraddittorio dell'eventuale esperimento di prove e adottano i provvedimenti,

anche in via d'urgenza, previsti dalla legge. L'effettuazione e l'esito dei controlli sono registrati anche presso l'archivio informatico della regione e della struttura comunale.

5. Il collaudo effettuato non esonera le amministrazioni competenti dalle proprie funzioni di vigilanza e di controllo in materia, e dalle connesse responsabilità previste dalla legge, da esercitare successivamente al deposito del certificato di collaudo degli impianti.

4.2

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con la partecipazione dei tecnici dello sportello unico, il quale a tal fine può avvalersi del personale dipendente da altre amministrazioni.».

4.3

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Lo sportello unico può in qualsiasi momento richiedere di partecipare, con propri tecnici, al collaudo. Lo sportello unico può, a tal fine, avvalersi del personale dipendente da altre amministrazioni, ove lo ritenga necessario anche alla luce delle caratteristiche tecniche dell'opera».

4.4

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Sopprimere il comma 3.

4.5

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il certificato è rilasciato sotto la piena responsabilità del collaudatore. Nel caso in cui la certificazione risulti non conforme all'opera ovvero a quanto disposto dalle vigenti norme, fatti salvi i casi di mero errore od omissione materiale, la struttura assume i provvedimenti necessari assicurando la riduzione in pristino, a spese dell'impresa, e trasmette gli atti alla competente procura della Repubblica, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il certificato positivo di collaudo, in conformità alle prescrizioni del presente articolo, consente la messa in funzione degli impianti fino al rilascio definitivo del certificato di agibilità, del nulla osta all'esercizio di nuova produzione e di ogni altro atto amministrativo richiesto. Il collaudo effettuato non esonera le amministrazioni competenti dalle proprie funzioni di vigilanza e di controllo in materia, e dalle connesse responsabilità previste dalla legge, da esercitare successivamente al deposito del certificato di collaudo degli impianti».

4.6

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Qualora la certificazione risulti non conforme all'opera, all'autorizzazione ovvero a quanto disposto dalle vigenti norme, è immediatamente disposta la riduzione in pristino, a spese dell'impresa. Lo sportello unico trasmette gli atti alla competente procura della Repubblica. Le amministrazioni competenti assicurano comunque lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e di controllo successivamente al deposito del certificato di collaudo da parte dei soggetti di cui al presente articolo».

Art. 6.

6.1

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 1 dopo le parole: «amministrazioni competenti,» *aggiungere le seguenti:* «, sentite le associazioni e i cittadini,».

6.2

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Fino alla stipula delle intese di cui al presente comma le singole amministrazioni competenti sono tenute a porre in essere verifiche con controlli a campione, nella misura minima del 10 per cento delle domande presentate. Tali verifiche debbono avvenire con controlli a sorpresa».

6.3

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis).* Il Governo, le regioni e gli enti locali in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e degli articoli 4, comma 1, e 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, determinano le modalità e i contenuti per l'elaborazione di un rapporto da presentare ogni anno al Parlamento da parte delle autorità competenti a rilasciare le autorizzazioni relative all'avvio di attività produttive di beni e servizi contenente le indicazioni relative: alle autorizzazioni con esito positivo, alle domande respinte, ai controlli effettuati, alle tipologie di attività avviate, alle varianti agli strumenti urbanistici effettuate, al consumo di suolo prodotto e alle violazioni riscontrate».

6.4

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: «con modalità e in tempi compatibili con lo svolgimento dell'attività produttiva, anche assicurando».

6.5

Allocca

Al comma 2, sostituire la parola: «compatibili» *con le seguenti:* «che tengano conto della compatibilità».

6.6

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Il Governo, le regioni e gli enti locali concordano in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e degli articoli 4, comma 1, e 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, gli importi delle sanzioni per le violazioni individuate con le modalità di cui al comma 2 del presente articolo. Tali sanzioni sono eguali su tutto il territorio nazionale».

6.7

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 sopprimere da: «, fatta salva l'eventuale ripetizione» *fino al termine del comma.*

6.8

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 dopo le parole: «su motivata istanza» *aggiungere la seguente:* «onerosa».

6.9

De Petris, Bulgarelli, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Ripamonti, Silvestri, Tibaldi

Al comma 3 aggiungere infine il seguente periodo: «Nel caso di segnalazione di associazioni e di cittadini i controlli sono obbligatori e debbono avvenire entro sette giorni dalla ricezione della segnalazione».

6.10

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Nel caso in cui i controlli di cui al presente articolo riscontrino violazioni di norme in vigore o difformità rispetto alla documentazione presentata sono sospese le attività produttive interessate fino al definitivo accertamento dei fatti».

6.11

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Sopprimere il comma 4.

6.12

Ripamonti, Bulgarelli, De Petris, Donati, Palermi, Pecoraro Scanio, Pellegatta, Silvestri, Tibaldi

Al comma 4, sopprimere da: «, la cui violazione determina il diritto» *fino al termine del comma.*

6.13

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «, la cui corresponsione prescinde dall'esito del controllo,».

6.14

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «possibilità di».

6.15

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI, BANTI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis.* Qualora l'esercizio ordinario delle attività di vigilanza sul territorio da parte degli uffici e enti competenti, sia accertata la presenza di impianti produttivi attivi, avviati senza la presentazione delle dichiarazioni di conformità e della DIA di cui alla presente legge, ovvero privi dei titoli abilitativi previsti dalla previgente normativa, si provvede, secondo le modalità stabilite dalle intese di cui al comma 1 del presente articolo all'immediata chiusura dell'attività. Non si applica quanto disposto in tema di avvio del procedimento dalla legge 7 agosto 1990, n. 241».

6.16

SANTINI, BANTI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis.* Qualora nell'esercizio ordinario delle attività di vigilanza sul territorio da parte degli uffici e enti competenti, sia accertata la presenza di impianti produttivi attivi, avviati senza la presentazione delle dichiarazioni di conformità e della DIA di cui alla presente legge, ovvero privi dei titoli abilitativi previsti dalla previgente normativa, si provvede, secondo le modalità stabilite dalle intese di cui al comma 1 del presente articolo

all'immediata chiusura dell'attività. Non si applica quanto disposto in tema di avvio del procedimento dalla legge 7 agosto 1990, n. 241».

6.17

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis.* Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con i Ministri competenti, previa intesa della Conferenza delle Regioni e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono stabilite entro 24 mesi dall'entrata in vigore della presente legge le linee guida per la stipula delle convenzioni di cui al comma 1. Fino all'approvazione delle linee guida di cui al presente comma non hanno efficacia il comma 9 e il comma 13 dell'articolo 1.».

Art. 7.

7.1

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere l'articolo.

7.2

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere la parola: «imprenditoriale».

7.3

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere la parola: «commerciale».

7.4

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «o artigianale».

7.5

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, dopo la parola: «artigianale» *inserire le seguenti:* «ad esclusione della grande distribuzione».

7.6

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «compresi gli atti» *fino alle seguenti:* «eventualmente richiesta».

7.7

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «albi o».

7.8

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «o ruoli».

7.9

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «o registri ad efficacia abilitante».

7.10

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «o comunque a tale fine eventualmente richiesta».

7.11

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, le parole: «ridotto a sette giorni» *sono sostituite dalle seguenti:* «stabilito in ventotto giorni».

7.12

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire le parole: «sette giorni» *con le seguenti:* «venticinque giorni».

7.13

ALLOCCA

Al comma 1, sostituire le parole: «a sette giorni» *con le seguenti:* «a quindici giorni».

7.14

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, le parole: «dalla data di presentazione della dichiarazione all'Amministrazione competente» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla data di chiusura della conferenza di servizi con esito favorevole».

7.15

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 2.

7.16

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Al comma 3, primo periodo, dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, sostituire le parole «non inferiore a trenta giorni» con le seguenti «non inferiore a quindici giorni».

7.17

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Al comma 3, primo periodo, dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, sostituire le parole «nel termine di trenta giorni» con le seguenti «nel termine di sette giorni».

7.18

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2 le parole: «sessanta giorni» *sono sostituite dalle seguenti:* «90 giorni».

7.0.1

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

*Dopo l'*articolo 7, *aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Misure di salvaguardia)

1. Le domande di cui all'articolo 1, nei casi in cui si debba procedere con variazione dello strumento urbanistico, debbono contenere, oltre a quanto disposto all'articolo 1:

a) l'impegno vincolante a non chiedere il cambio di destinazione di uso o di destinazione urbanistica per i successivi 10 anni;

b) l'impegno vincolante a non cedere le proprietà immobiliari o l'attività produttiva per cui si è chiesto il cambio di destinazione urbanistica per i successivi 15 anni;

c) fideiussione bancaria pari ai costi per il ripristino ambientale dell'area alla situazione *ante operam.*

2. Nei casi in cui sia accertata la violazione degli impegni di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 1 il titolo edilizio e gli effetti della conferenza di servizi avente ad oggetto il cambiamento della destinazione urbanistica e del cambiamento della destinazione d'uso degli immobili decadono. In tali situazioni le destinazioni urbanistiche e d'uso precedenti alla conferenza di servizi sono efficaci a tutti gli effetti.

3. Nei casi di cui al comma 2 le Amministrazioni competenti provvedono entro 180 giorni al ripristino ambientale dei luoghi *ante operam* con le somme di cui alla lettera *c)* del comma 1.

4. Le intese di cui al comma 1 dell'articolo 6 disciplinano quanto previsto al presente articolo».

Art. 8.

8.1

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere l'articolo.

8.2

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Sopprimere il comma 1.

8.3

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2 sostituire le parole: «un anno», *con le seguenti:* «sei mesi».

8.4

RIPAMONTI, BULGARELLI, DE PETRIS, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2 sopprimere le parole: «in rapporto all'aumento del ricorso al procedimento di autocertificazione».

Art. 9.

9.1

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, COSSUTTA, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2 le parole: «sono abrogati il regolamento», *sono sostituite dalle seguenti:* «sono abrogati gli articoli 3, 4, 5 e 9 del regolamento.

Conseguentemente, sono soppresse le parole: «, ad eccezione dell'articolo 10,».

9.2

PECORARO SCANIO, BULGARELLI, COSSUTTA, DE PETRIS, DONATI, PELLEGATTA, PALERMI, RIPAMONTI, SILVESTRI, TIBALDI

Dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

«2-*bis.* È abrogato il comma 5 dell'articolo 14-*ter* della legge n. 241 del 1990, come modificato dall'articolo 10 della legge 11 febbraio 2005 n. 15».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

66ª Seduta

Presidenza del Presidente
TREU

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale Rosa Rinaldi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario RINALDI, rispondendo all'interrogazione n. 3-00086, del senatore Zuccherini, sulle difficoltà dell'attività di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro, evidenzia preliminarmente che il Governo, sin da suo insediamento, in coerenza ed in attuazione del programma elettorale, ha posto il problema del lavoro irregolare e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro al centro della propria azione strategica.

In particolare, il decreto-legge del 4 luglio 2006, n. 223 – cosiddetto decreto Bersani – ha reintrodotto l'indennità di trasferta in favore del personale ispettivo, abrogata dall'Esecutivo precedentemente in carica, ed inoltre, ad ulteriore conferma dell'importanza attribuita dall'attuale Governo ai profili in questione, lo scorso 26 aprile il ministro Damiano ha annunciato la predisposizione di un decreto di variazione del bilancio, da parte del Ministero dell'economia, su iniziativa dello stesso Ministro del lavoro, per destinare 3 milioni di euro a favore dei capitoli di spesa concernenti le indennità di missione da corrispondere agli ispettori del lavoro e al personale dell'Arma dei Carabinieri addetto alla tutela del lavoro.

È quindi evidente l'intenzione del Ministero del lavoro di valorizzare al massimo l'attività di vigilanza effettuata dagli ispettori del lavoro e dai Nuclei dei Carabinieri incardinati negli uffici periferici, in sinergia con gli organi ispettivi degli Enti Previdenziali e delle altre Amministrazioni.

È inoltre allo studio del predetto Dicastero l'emanazione di un decreto per l'istituzione di una *task force* nazionale, che dovrà operare in stretta sinergia con tutti i soggetti interessati, con compiti di pronto intervento nelle situazioni particolarmente critiche e di emergenza. Tale *task force*, che verrà coordinata dal direttore generale per l'attività ispettiva del Ministero, potrà intervenire su tutto il territorio nazionale, con un ulteriore rafforzamento delle forze ispettive dislocate territorialmente.

L'obiettivo che il Ministero intende perseguire è quello di rafforzare le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività ispettive, anche attraverso il potenziamento del ruolo della Commissione nazionale di coordinamento, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 124 del 2004 – che il Ministro convoca ogni due mesi – e con l'insediamento, entro il mese di giugno, della Cabina di regia per il contrasto del lavoro nero e i piani di emersione, così come previsto dall'articolo 1, comma 1156, della legge finanziaria per il 2007.

Il Ministero del lavoro, al fine di rafforzare concretamente la funzione ispettiva, è intervenuto anche sull'organico, avviando una serie di azioni mirate alla crescita, in termini di professionalità, del personale già in forza presso le proprie sedi ed all'aumento dei contingenti di idoneo personale, per il rafforzamento e la valorizzazione dei servizi ispettivi.

Con la legge finanziaria 2007, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato autorizzato all'immissione in servizio fino a 300 unità di personale risultato idoneo al relativo concorso, nonchè all'immissione nei ruoli di destinazione finale, e al conseguente adeguamento delle competenze economiche, del personale in servizio risultato vincitore ovvero idoneo nei relativi percorsi di riqualificazione.

A decorrere dal 1° luglio saranno immesse in servizio ulteriori 241 nuove unità ispettive, oltre agli 845 per i quali si è conclusa la procedura di riqualificazione, nonché 60 unità aggiuntive, destinate al Comando dei Carabinieri presso il Ministero del lavoro.

Da ultimo, va evidenziato che nel corso dell'*iter* in Commissione del disegno di legge recante una delega al Governo in materia di sicurezza sul lavoro, è stato accolto un emendamento volto a rafforzare significativamente i servizi ispettivi del Ministero del lavoro attraverso l'autorizzazione ad assumere tutti gli idonei non dichiarati vincitori, collocati nelle rispettive graduatorie regionali di partecipazione, del concorso per 795 ispettori del lavoro, emendamento senza dubbio condivisibile nelle sue finalità, ma sul quale si sottolineano delle criticità circa le modalità proposte per la relativa copertura finanziaria, incentrata in particolare su un aumento delle accise.

Il Governo è comunque impegnato ad effettuare i necessari approfondimenti per individuare diverse risorse da destinare a tali interventi in materia di sicurezza del lavoro, in particolare per quanto concerne il funzionamento ed il potenziamento delle attività ispettive.

È evidente, inoltre, che per poter ottenere una riduzione del fenomeno infortunistico, gli interventi normativi e l'attività di sensibilizzazione debbono certamente essere accompagnati da più specifiche campa-

gne informative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, e da una più ampia formazione dei soggetti deputati all'attività di vigilanza, rispetto alla quale è stato avviato, anche se ancora in via sperimentale nelle province di Terni, Pistoia e Vercelli, il nuovo sistema informatico dell'attività ispettiva.

Il 12 marzo scorso, inoltre, è stato approvato l'accordo integrativo sulle linee di indirizzo per l'attività di formazione e di aggiornamento del personale delle aree funzionali, nel quale sono previsti corsi di formazione e aggiornamento del personale ispettivo, da svolgersi nel biennio 2007-2008, destinati agli ispettori tecnici di nuova nomina, nonché specifici corsi aventi ad oggetto le tecniche operative di vigilanza, il procedimento ispettivo – in particolare la verbalizzazione e notifica degli illeciti, il rapporto all'ufficio legale e il contenzioso – la vigilanza nei cantieri ed infine la conciliazione monocratica e la diffida accertativa.

In relazione poi ai protocolli d'intesa l'Amministrazione, dopo aver promosso quelli operativi a livello regionale o provinciale, si è anche attivata per concordare e stipulare protocolli con i vertici politici locali – quali il protocollo siglato con la Regione Campania – in maniera da impegnare maggiormente le parti coinvolte, e in tale ottica si sta operando a livello centrale per addivenire alla stipula di un accordo quadro con le Regioni, nelle more dell'approvazione della richiamata legge delega per il riassetto normativo in materia di salute e sicurezza.

Sono, inoltre, in corso di definizione i dettagli operativi del «Progetto di formazione per il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale», coerentemente con le indicazioni strategiche e le linee operative predisposte dal Ministero stesso per una efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, con particolare riferimento al settore dell'edilizia. Il progetto, della durata di 18 mesi, è finalizzato all'adeguamento delle competenze e delle potenzialità di tutto il personale ispettivo del Ministero del lavoro alle esigenze connesse all'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La legislazione nazionale, come quella europea, concepiscono, infatti, l'intervento ispettivo come attività di analisi dell'organizzazione del lavoro nella sua complessità, volta sia alla tutela del lavoratore, sia all'ausilio del datore di lavoro nell'applicazione della normativa vigente.

Il progetto coinvolgerà circa 3.600 dipendenti, con qualifica di ispettore tecnico e del lavoro e di accertatore del lavoro, nonché il personale amministrativo che svolge attività di supporto all'attività ispettiva e nell'ambito dello stesso progetto, specifica attenzione è riservata al personale ispettivo neo assunto nonché alle unità di personale riqualificate dai profili amministrativi come accertatori del lavoro.

Si procederà, attraverso moduli formativi «a cascata», all'attivazione di un percorso formativo per un nucleo di circa 70 ispettori, che in qualità di formatori, avranno il compito di trasmettere i contenuti appresi alla totalità dei loro colleghi, su base territoriale.

I temi oggetto della formazione saranno: procedimento ispettivo, conciliazione monocratica, diffida accertativi, vigilanza cantieri, tecniche di gestione d'aula, per gli ispettori formatori. È prevista, inoltre, la messa a punto e la distribuzione di materiali didattici, quali dispense e materiali multimediali, nonché di materiali operativi – *vademecum* dell'attività ispettiva, *book* delle procedure – di una *newsletter* rivolta al personale ispettivo e alle imprese, di una collana editoriale dedicata a temi specifici – quali normative, esperienze europee, fonti per parametri ed indicatori, studi di settore – nonché la progettazione e creazione di una banca dati di supporti audiovisivi, contenente interviste, testimonianze e filmati didattici.

Inoltre a tutto il personale che non sia in possesso della dotazione antinfortunistica sarà fornito l'equipaggiamento necessario, comprendente caschi di protezione, calzature di sicurezza, giacconi con trattamento impermeabile speciale, occhiali di protezione, guanti e quant'altro previsto per l'accesso ai luoghi di lavoro, coerentemente con la caratterizzazione *on the job* di parte della formazione, con particolare riferimento alla attività di vigilanza sui cantieri.

L'oratrice conclude il proprio intervento evidenziando che, nonostante il percorso per risolvere definitivamente l'inaccettabile fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche sia ancora lungo, l'attuale Governo sta utilizzando molte delle risorse finanziarie e umane disponibili per contrastare in modo incisivo tale fenomeno, incrementando in particolare l'organico degli ispettori del 55 per cento rispetto allo scorso anno e le forze ispettive nel loro complesso – compresi i Carabinieri, ispettori INPS e ispettori INAIL – del quarantotto per cento, sempre rispetto al 2006.

Il senatore ZUCCHERINI *(RC-SE)* nel dare atto al Governo di avere posto in essere, in un anno, efficaci misure di contrasto del lavoro nero e di potenziamento dell'azione di vigilanza, tradottesi nel dato, estremamente significativo, di circa 100 mila nuove iscrizioni dall'INPS, si dichiara soddisfatto per la risposta ricevuta, pur rilevando che, a suo avviso, un incremento delle aliquote di base per il calcolo dell'imposta sui tabacchi può essere considerato del tutto accettabile, ove serva a finanziare interventi volti alla tutela di un bene primario, costituzionalmente protetto, quale la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Osserva altresì che l'applicazione dell'articolo 36-*bis* del decreto legge n. 233 del 2006 si rivela per alcuni aspetti lacunosa, soprattutto in relazione ad una recente circolare applicativa della competente Direzione generale, che, nell'autorizzare la tenuta di una semplice fotocopia del registro del personale all'interno dei cantieri, senza la prevista vidimazione della Direzione provinciale del lavoro, attenua fortemente la portata effettiva delle norma di legge. Su tali aspetti, a suo avviso, sarebbe opportuna una più attenta vigilanza da parte del Ministro e dei Sottosegretari.

Il sottosegretario RINALDI risponde quindi all'interrogazione n. 3-00374 relativa alle modalità risolutive del rapporto di lavoro del signor Ciro Sarrubbi, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza presso la società MV AUGUSTA MOTOR S.p.A, illustrando le risultanze dell'ispezione effettuata dalla competente direzione del lavoro di Varese, nel corso della quale il legale rappresentante della società interessata ha riferito che il licenziamento del lavoratore sarebbe da ricondurre al venir meno del rapporto fiduciario con l'azienda, dovuto al comportamento conflittuale del lavoratore in questione.

In particolare, in occasione di una verifica ispettiva da parte della ASL, avvenuta il 23 novembre 2006, volta ad accertare gli adempimenti posti in essere da parte della società con riferimento ad alcune precedenti prescrizioni – accertamento che si sarebbe concluso con esito positivo – il lavoratore in argomento avrebbe affermato che la Società disattendeva le disposizioni del Decreto legislativo n. 626 del 1994, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con lettera di contestazione disciplinare del 28 novembre 2006 la Società procedeva, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori, nei confronti del lavoratore per il comportamento tenuto nel corso del ricordato sopralluogo della ASL e, con successiva nota, disponeva la risoluzione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile sospendendo, nelle more, gli effetti dello stesso al fine di attivare la procedura prevista, per i componenti della rsu, dall'Accordo Interconfederale del 18 aprile 1966.

Con successiva lettera del 27 dicembre 2006, la Società comunicava al lavoratore che, essendo stata esperita la procedura dell'Accordo da ultimo richiamato, il licenziamento doveva ritenersi produttivo di effetti giuridici con decorrenza immediata, avverso i quali il lavoratore proponeva impugnativa dinanzi al Giudice del Tribunale di Varese Sezione lavoro, presso il quale, in data 22 febbraio 2007, si addiveniva ad un accordo transattivo. In base a tale accordo al quale la Società revocava con effetto retroattivo, dal momento della intimazione, il licenziamento comminato al lavoratore con lettera del 12 dicembre 2006, obbligandosi a corrispondere gli importi retributivi maturati da tale data ed il versamento dei contributi assicurativi e previdenziali, mentre il lavoratore accettava tale revoca e dichiarava di rinunciare al giudizio.

Il 27 febbraio 2007 il lavoratore in questione, nell'ambito della procedura di mobilità in atto in azienda, era posto in mobilità con esonero dal preavviso contrattuale, per il quale avrebbe ricevuto la relativa indennità sostitutiva.

Sempre nella stessa data, presso l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, è stato redatto Verbale di Accordo in sede sindacale ai sensi dell'articolo 411 del codice di procedura civile, con il quale il lavoratore rinunciava espressamente e formalmente ad avvalersi della facoltà di impugnare il licenziamento collettivo per riduzione del personale, riconoscendo definitivamente ed immediatamente cessato il rapporto di lavoro per effetto di valido ed efficace recesso dell'Azienda, e la stessa ricono-

sceva al lavoratore la somma netta di euro 30.000, quale erogazione finalizzata ad incentivare l'esodo.

Il senatore TIBALDI *(IU-Verdi-Com)*, nel dichiarandosi soddisfatto della risposta della rappresentante del Governo, sottolinea comunque che nel caso di specie il licenziamento in questione presenta evidenti caratteri di illegittimità, sia per le ragioni sottese allo stesso – relative in particolare all'attività espletata dal signor Sarrubbi in qualità di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza – sia per le modalità procedurali con cui tale misura è stata adottata dall'azienda.

Appare inoltre singolare che appena cinque giorni dopo la stipula di un accordo transattivo tra il datore di lavoro e il predetto prestatore, avvenuta dinnanzi al giudice del Tribunale di Varese – con il quale è stato revocato il licenziamento – la società abbia posto in mobilità lo stesso lavoratore, sia pure nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo in atto in azienda.

In ogni caso, tale episodio conferma la necessità, emersa anche nel corso dell'*iter* in Commissione del disegno di legge recante una delega in materia di sicurezza sul lavoro, di rafforzare i poteri ed il ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il sottosegretario RINALDI risponde all'interrogazione n. 3-00389, inerente alla Società Nuova Magrini Galileo S.p.A., illustrando quanto comunicato dai competenti uffici del Ministero del lavoro, dagli enti territoriali e dal Ministero dello sviluppo economico, prendendo in considerazione soprattutto gli ultimi sviluppi della vicenda societaria.

In particolare, il 21 marzo scorso, si è tenuta, presso il Ministero dello sviluppo economico, una riunione volta a fare il punto sui contenuti essenziali del Protocollo d'intesa sottoscritto da tutte le parti coinvolte, ossia Ministero dello sviluppo economico, istituzioni locali, azienda, organizzazioni sindacali nazionali e territoriali, R.S.U.

Preso atto del processo di riorganizzazione del Gruppo Siemens e della volontà di procedere, per molteplici cause, alla chiusura del sito di Battaglia Terme e Bergamo, il Governo, al fine di garantire la continuità produttiva del sito e l'occupazione, ha ritenuto percorribile la trasformazione dell'area in un parco tecnologico industriale che ospiti prioritariamente iniziative imprenditoriali nel campo della filiera elettrica, dell'efficienza energetica e di altro genere nel settore industriale.

Sulla base del citato protocollo di intesa la Siemens A.G. si è dichiarata disponibile a favorire la reindustrializzazione del sito ed i contatti con imprenditori filiera, nonché a definire con la società Demont un primo progetto di reindustrializzazione che prevede comunque: l'assorbimento di 10 dipendenti della N.M.G. presso la L.M.B. – società del Gruppo Demont – attraverso la creazione di un sito produttivo nelle vicinanze dell'attuale impianto di Battaglia Terme; la costituzione di una nuova società appartenente sempre al Gruppo Demont, che svolgerà soprattutto attività di manutenzione, fornitura di ricambi ed assistenza sempre in relazione ai

prodotti realizzati dalla Nuova Magrini, con impiego iniziale di 30 dipendenti; infine l'assorbimento di circa altri 25 dipendenti presso attività produttive svolte dal Gruppo Demont nell'ambito della Regione Veneto. Altri impegni assunti sempre dalla Siemens nel protocollo di intesa in questione ineriscono all'obbligo di cedere ed eventualmente affittare a soggetti terzi l'area o porzioni d'area; di subordinare la cessione o l'affitto dell'area alla circostanza che il nuovo imprenditore subentrante si impegni all'assunzione a tempo indeterminato almeno di una parte del personale della N.M.G.; di utilizzare la «mobilità lunga» ai sensi dell'articolo 1 comma 1189 della Legge n. 236 del 2006 per 36 dipendenti, ed a tal fine Siemens A.G. si è già impegnata a sostenere tutti gli oneri economici connessi qualora la Nuova Magrini non fosse in grado di far fronte agli stessi, come da verbale di Accordo sottoscritto dal Ministero del lavoro il 28 febbraio 2007; di revocare la procedura di mobilità e convertirla con la cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione di attività per un anno, salvo proroghe.

Il Governo si impegna a porre in essere tutti gli strumenti che, ove consentito, sono nella propria disponibilità; a favorire l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per la salvaguardia dell'occupazione; a promuovere, d'intesa con le istituzioni ed amministrazioni locali, gli incontri necessari al fine di avviare il processo di deindustrializzazione.

Le istituzioni locali sono disponibili a sostenere percorsi di formazione e riqualificazione nonché a semplificare e velocizzare le attività amministrative necessarie per l'insediamento di attività e in particolare la provincia di Padova, avrà un ruolo primario nella attività di monitoraggio e ricerca di nuovi imprenditori.

Il Ministero dello sviluppo economico d'intesa con le istituzioni locali verificherà l'attuazione del «Programma di reindustrializzazione» e va altresì evidenziato che il 15 maggio scorso è stato sottoscritto, presso il Ministero che rappresento, un verbale d'accordo con cui la Società ha confermato la revoca della procedura di mobilità avviata il 15 febbraio scorso per 145 dipendenti – 11 occupati presso l'unità di Bergamo e 134 presso quella di Battaglia Terme – e revocato la procedura di esame congiunto per la richiesta di cassa integrazione straordinaria ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000, riservandosi di attuare una nuova procedura per l'intervento di cassa integrazione straordinaria, dopo verifica più approfondita degli strumenti di gestione non traumatica degli esuberi.

Il senatore TIBALDI *(IU-Verdi-Com)*, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta del rappresentante dell'Esecutivo, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Ministero del lavoro per la tutela dei lavoratori della Magrini Galileo, manifestando tuttavia la propria contrarietà rispetto alla soluzione adottata dal Ministero per lo sviluppo economico, che ha consentito il trasferimento all'estero, ad opera della Siemens, di una attività produttiva caratterizzata da un patrimonio tecnologico e professionale significativo, dato che la Magrini Galileo ha una tra-

dizione centenaria e opera in un settore strategico per la rete di distribuzione dell'energia gestita dall'Enel, producendo in particolare interruttori ad alta tensione.

Il Governo avrebbe dovuto impegnarsi per trattenere in Italia la produzione di interrutori ad alta tensione, e, più in generale, deve impegnarsi per assicurare la permanenza in Italia delle industrie tecnologicamente all'avanguardia, come peraltro hanno fatto, in analoghe occasioni, gli Esecutivi di paesi europei per settori produttivi di pari livello.

Il presidente TREU avverte che lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è concluso.

La seduta termina alle ore 15,40.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

79ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore TOMASSINI *(FI)* stigmatizza che la Commissione non sia riuscita ad esprimere un parere sul disegno di legge n. 1507, recante delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Al riguardo, fa presente che il provvedimento reca disposizioni che investono direttamente profili sanitari, tali da giustificare l'ipotesi, prospettata inizialmente dalle forze di opposizione, di chiedere una riassegnazione del provvedimento alle Commissioni 11ª e 12ª riunite. Chiede in proposito delucidazioni alla Presidenza.

Il presidente MARINO sottolinea che la Commissione igiene e sanità aveva avviato, lo scorso 29 maggio, l'esame del richiamato disegno di legge n. 1507; alla relazione svolta dal senatore Silvestri sono seguiti vari interventi da parte dei senatori, ma non è stato possibile concludere l'*iter* in sede consultiva, a causa dell'approvazione, da parte della Commissione di merito, del provvedimento. Coglie peraltro l'occasione per rilevare che in quella sede da parte dei Gruppi di opposizione sono giunte richieste di approfondimento difficilmente compatibili con una rapida conclusione.

Il senatore POLLEDRI *(LNP)* chiede che la Presidenza verifichi gli eventuali strumenti regolamentari che consentano alla Commissione di esprimere comunque il parere.

Ha indi nuovamente la parola il senatore TOMASSINI *(FI)*, il quale rileva che in sede di avvio dell'esame in Aula del disegno di legge, può essere disposto il rinvio in Commissione, ciò che consentirebbe alla Commissione igiene e sanità di concludere l'esame in sede consultiva.

Anche il senatore GRAMAZIO *(AN)* riterrebbe proficuo un rinvio in Commissione del provvedimento.

La senatrice BIANCONI *(FI)* giudica singolare che la Commissione di merito abbia concluso l'esame senza attendere il parere della Commissione igiene e sanità, tanto più a fronte della rilevanza delle tematiche recate nel disegno di legge. Chiede alla Presidenza ulteriori ragguagli in proposito.

La senatrice MONACELLI *(UDC)* si associa alla richiesta di verificare la possibilità di consentire alla Commissione igiene e sanità di concludere il proprio esame in sede consultiva, auspicando che il Presidente si attivi in tal senso.

Il PRESIDENTE fa presente che la Commissione non ha più titolo per esprimersi sul provvedimento in esame. Senza entrare nel merito dell'opportunità di un eventuale rinvio del provvedimento alla Commissione di merito, tiene a precisare che si tratta di una prerogativa esclusiva del Presidente del Senato. Ricorda peraltro che il disegno di legge n. 1507 è stato mantenuto all'ordine del giorno sino a che la Commissione di merito non ne ha concluso l'esame.

Anche il senatore CURSI *(AN)* deplora la mancata conclusione dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1507, sottolineando che la Commissione non può abdicare ai propri compiti istituzionali, soprattutto su tematiche di tale rilievo. In proposito, si unisce alla richiesta di verificare la possibilità che la Commissione possa comunque esprimersi sul provvedimento.

La senatrice BAIO *(Ulivo)*, dopo aver ricordato che l'accelerazione dell'*iter* legislativo del disegno di legge n. 1507 era stata auspicata anche dal mondo economico e dalla società civile, invita il Presidente ad attivarsi per verificare se e in che termini la Commissione igiene e sanità possa comunque esprimere il proprio orientamento sul provvedimento.

Il senatore IOVENE *(SDSE)* giudica inopportuna ogni eventuale iniziativa volta a ritardare l'*iter* del provvedimento, ormai all'esame dell'Aula, invitando a prendere atto che la Commissione non si è espressa entro i termini prescritti dal Regolamento. Ciascun senatore potrà comunque assicurare il proprio contributo nel corso dell'esame del provvedimento presso l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

81ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Carmine Nardone, presidente della provincia di Benevento e la dottoressa Alberta De Simone, presidente della provincia di Avellino, accompagnata dall'assessore al governo del territorio della medesima provincia, dottor Bruno Fierro.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione dei Presidenti delle province di Avellino e Benevento

Il presidente SODANO introduce l'odierna audizione con la quale, in merito all'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, saranno raccolti ulteriori elementi conoscitivi, dopo quelli acquisiti in seguito alle audizioni degli altri presidenti delle province campane. In particolare, sarà utile comprendere dai vertici delle amministrazioni provin-

ciali eventuali suggerimenti circa modifiche da apportare al decreto-legge n. 61 del 2007.

Il dottor NARDONE, nel consegnare una serie di documenti agli atti della Commissione, ricorda che la provincia ha promosso un'iniziativa per l'individuazione dei siti dove localizzare le discariche, siti che tuttavia, non hanno riscosso il consenso da parte delle comunità locali. Inoltre, da parte del commissario delegato si è chiesta una verifica di idoneità sui siti precedentemente utilizzati, tra i quali si annovera quello di Sant'Arcangelo Trimonte.

Dopo aver espresso una valutazione critica sulla permanenza della gestione commissariale e sulla organizzazione per ambiti territoriali ottimali che hanno finora aggravato e non risolto l'emergenza nel settore dei rifiuti, si sofferma su un progetto di realizzazione di impianti di dissociazione molecolare che la provincia di Benevento considera l'unica tecnica che consentirebbe uno smaltimento rapido delle ecoballe accumulate.

La dottoressa DE SIMONE esprime preliminarmente un giudizio positivo tanto sulla recente legge regionale – che tenta una semplificazione dei soggetti che sono preposti alla gestione del settore dei rifiuti – quanto su alcune disposizioni del decreto-legge n. 61 del 2007 che consente di individuare alcuni siti indispensabili per superare una fase emergenziale così drammatica e per garantire la protezione anche del territorio avellinese che, tra l'altro, è un'imponente riserva idrica. Fa presente inoltre che circa due anni fa una commissione di esperti svolse una verifica del sottosuolo della provincia per l'individuazione di quei siti aventi particolari condizioni di impermeabilità; da tale verifica si ricavò che tale idoneità poteva essere attribuita al sito di Savignano Irpino.

Dopo aver evidenziato i dati della raccolta differenziata nei due consorzi di bacino presenti nella realtà avellinese, svolge alcune valutazioni sulla riapertura della discarica di Difesa Grande per la quale la struttura commissariale si è impegnata a realizzare interventi per la messa in sicurezza e il ripristino ambientale dopo che tale sito verrà utilizzato nella sua capacità massima.

Il presidente SODANO chiede informazioni sulla procedura di autorizzazione per gli impianti di dissociazione molecolare cui ha fatto cenno il presidente della provincia di Benevento, ricordando che tale tecnica è già collaudata in un impianto presente a Monaco di Baviera.

Il dottor NARDONE osserva che la procedura autorizzatoria relativa a nuove tecnologie risulta talvolta articolata.

La senatrice MONGIELLO *(Ulivo)* ricorda che la discarica di Difesa Grande, individuata in un precedente decreto-legge, fu chiusa anche in seguito alle proteste delle comunità locali in quanto tale sito produceva gravi danni ambientali che si ripercuotevano nella confinante provincia

di Foggia. Appare quindi singolare che il decreto-legge n. 61 del 2007 stabilisca di individuare una discarica nel sito di Savignano Irpino che si trova a poca distanza da quello di Difesa Grande. A tale riguardo non ritiene condivisibile la posizione assunta dalla provincia di Avellino anche perché sul sito di Savignano Irpino si sono registrati problemi di dissesto idrogeologico: le stesse ragioni di salvaguardia del territorio avanzate dalla provincia di Avellino devono valere anche per l'area foggiana.

Il senatore FERRANTE *(Ulivo)* chiede una valutazione dei soggetti auditi circa l'esistenza di una vera e propria emergenza politica determinata dalla mancata responsabilizzazione delle amministrazioni locali.

Il senatore LIBÈ *(UDC)*, dopo aver ricordato che i siti di Savignano Irpino, Difesa Grande e Sant'Arcangelo Trimonte risultano tra loro assai vicini, osserva in via generale che l'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania è causata anche da quella mancanza di capacità tecnica degli enti locali, registrata dalla Corte dei conti.

Esprime poi perplessità sul processo di dissociazione molecolare in quanto appare rischioso affidarsi a nuove tecnologie nel momento in cui occorre superare la fase emergenziale. Sarebbe inoltre utile comprendere la composizione della commissione di esperti che avrebbe sostenuto l'idoneità del sottosuolo con riferimento al sito di Savignano Irpino che suscita le proteste della confinante provincia di Foggia.

Il senatore BELLINI *(SDSE)* chiede le ragioni per cui l'esperienza degli ATO è ritenuta così negativa ed una valutazione circa la necessità di un maggior coinvolgimento delle amministrazioni provinciali, in parte già riscontrato con la previsione dell'articolo 6 del decreto-legge n. 61 del 2007 sulla nomina a subcommissari dei presidenti delle province.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)*, concordando sulla necessità di coinvolgere maggiormente le amministrazioni provinciali, chiede se la recente legge regionale responsabilizzi davvero le province. Sarebbe poi necessario acquisire le relazioni tecniche sui progetti di dissociazione molecolare la cui sperimentazione è senz'altro da incoraggiare. Per quanto riguarda le perplessità suscitate dalla idoneità attribuita al sito di Savignano Irpino ritiene che le valutazioni rilasciate dagli organi tecnici possano essere superate soltanto da successive valutazioni.

La dottoressa DE SIMONE, nel dichiararsi disponibile a rendere noti i dati verificati dalla Commissione degli esperti sulla idoneità dei siti, tiene a precisare che ha sempre ricercato il dialogo con la confinante provincia di Foggia e con i parlamentari locali, sebbene bisogna considerare le particolari condizioni che sono state prodotte dalle proteste in varie circostanze.

Il dottor NARDONE invita i commissari a verificare l'efficacia della tecnica di dissociazione molecolare.

Il presidente SODANO ringrazia i soggetti intervenuti e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SODANO comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto nella riunione di ieri di differire alle ore 11 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1566.

La seduta termina alle ore 9,35.

82ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 30 maggio scorso.

Il senatore BELLINI *(SDSE)*, condividendo quanto rilevato dal senatore Ferrante in ordine alle implicazioni di natura politica derivanti dalla perdurante fase emergenziale in Campania, ravvisa che, al di là delle responsabilità imputabili agli enti locali, si impone su tale vicenda una spe-

cifica attenzione da parte dell'intera comunità nazionale e, quindi, dello Stato su tale vicenda. L'ennesimo decreto-legge varato per dare risposta a tale situazione dovrebbe quantomeno prevedere un termine di scadenza oltre il quale si ripristinerebbe la gestione ordinaria in quanto dopo quattordici anni di gestione commissariale nulla può essere considerato davvero straordinario.

In tal senso, il commissario delegato dovrebbe adoperarsi per realizzare le condizioni per un pronto rientro nella gestione ordinaria, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali a cui competono le scelte in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti. In tale direzione, si muove l'articolo 6 del decreto-legge in esame, sebbene sarebbe auspicabile un ulteriore coinvolgimento da parte delle province. Inoltre, appare indispensabile che la struttura commissariale, oltre a collaborare con le amministrazioni locali, eserciti il potere di scioglimento nei confronti dei consorzi di bacino inadempienti.

Infine, ritiene necessario superare quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 1, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia ambientale, nonché igienico-sanitaria.

Ad avviso del senatore MOLINARI *(Aut)* ci si dovrebbe porre la domanda di fondo se competa ad una legge l'individuazione dei siti per le discariche, necessari per superare la fase emergenziale. Infatti, la struttura commissariale, le Regioni, le Province e i Comuni, nonché i consorzi di bacino, non sono stati in grado di agire efficacemente, tanto che ora spetta addirittura al Parlamento pronunciarsi sulla localizzazione dei siti che, peraltro, così tante resistenze incontra in ambito locale.

Pur condividendo la prospettiva di un maggiore raccordo tra la struttura commissariale e le amministrazioni locali, ritiene irrealistico un superamento della fase emergenziale entro la fine di quest'anno; inoltre, quanto previsto dall'articolo 6, comma 3 – circa la revoca della dichiarazione dello stato di emergenza anche limitatamente a singoli ambiti provinciali – potrebbe creare ulteriori difformità nei territori campani.

Per quanto attiene l'adozione del piano per il ciclo integrato dei rifiuti si segnala l'esigenza di un coinvolgimento da parte della Regione senza la quale tale strumento non potrà risultare davvero efficace, mentre, suscita perplessità la clausola di invarianza della spesa poiché il trasferimento del personale e le varie iniziative previste dal decreto-legge non sono realizzabili in mancanza di un'adeguata copertura finanziaria.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* osserva che per il Parlamento costituisce ormai un appuntamento costante l'esame dell'ennesimo decreto-legge che tenta di affrontare l'emergenza del settore rifiuti in Campania: in oltre quattordici anni di fase emergenziale si è registrato un considerevole aumento del costo di smaltimento dei rifiuti, con conseguenti plusvalenze e vantaggi che naturalmente verrebbero meno se lo stato emergenziale terminasse. E' d'altro canto significativo che la stessa Corte dei conti, analizzando in via generale il funzionamento delle gestioni commis-

sariali, abbia constatato l'esistenza delle stesse patologie: contabilità approssimativa, affidamenti diretti e consulenze onerose, tanto da far sorgere il dubbio che lo stesso commissariato agisca più per il proprio mantenimento che per superare la situazione emergenziale. E' chiaro quindi che, di fronte a tale impietosa analisi, lo strumento del commissariamento appare di per sé inidoneo a risolvere l'emergenza nel settore dei rifiuti.

Con riferimento specifico alla regione Campania la struttura commissariale non si è mostrata impermeabile nei confronti delle infiltrazioni della malavita organizzata, mentre la stratificazione delle varie ordinanze e normative ha complicato il quadro delle competenze. In relazione alla localizzazione dei siti, il Parlamento chiama a pronunciarsi sulle disposizioni dettate dal decreto-legge in esame, dovrebbe essere messo quantomeno nelle condizioni di poter conoscere le relazioni tecniche sui diversi siti individuati. Rileva inoltre che costituisce un errore concentrare l'attenzione sempre sugli stessi siti relativi alle discariche, come è accaduto per la discarica di Parapoti che qualche anno fa ci si impegnò a chiudere in maniera definitiva. In tal senso, non possono sorprendere le resistenze da parte delle comunità locali degli stessi territori che sono chiamati a sopportare tali sacrifici.

Infine, manifesta seri dubbi su quanto previsto dall'articolo 2 che consente al commissario delegato di utilizzare impianti e cave, anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, provvedimenti la cui efficacia è sospesa dal momento dell'adozione della requisizione da parte del commissario delegato e fino al termine dello stato di emergenza; analoghi dubbi sono da avanzare anche su chi sarà chiamato a gestire il termovalorizzatore di Acerra.

Il senatore D'ALÌ *(FI)* chiede se sono già pervenute le relazioni tecniche richieste al Dipartimento per la protezione civile.

Il presidente SODANO ricorda che, nel corso dell'audizione svoltasi il 31 maggio scorso, la dottoressa Di Gennaro e l'avvocato Aiello hanno preannunciato la trasmissione da parte del Dipartimento della Protezione civile di una relazione tecnica sui siti individuati come sede di discariche, di un cronoprogramma relativo all'attuale fase di emergenza e di una relazione tecnica sulla copertura finanziaria degli interventi che saranno effettuati di qui al 31 dicembre 2007; tali documenti non sono ancora pervenuti alla Commissione.

Per quanto concerne i contenuti del decreto in conversione, occorre innanzitutto esaminare con particolare attenzione le disposizioni recate dal comma 1 dell'articolo 2, anche al fine di rispettare rigorosamente l'ambito di competenza costituzionalmente riservato all'Autorità giudiziaria. Parimenti una specifica attenzione va riservata all'articolo 1 nella parte in cui prevede l'apertura di una discarica all'interno del parco nazionale del Vesuvio; al riguardo, dal dibattito in Commissione è emerso l'orientamento di stabilire che in tale sito di smaltimento possa essere recapitata soltanto frazione organica realmente stabilizzata, così da contribuire

alla gestione del ciclo dei rifiuti campano intaccando, però, il meno possibile le caratteristiche peculiari di un'area protetta così importante.

Occorre approfittare dell'occasione rappresentata dalla conversione del decreto-legge n. 61 per creare effettivamente le condizioni per il passaggio alla gestione ordinaria; passaggio che deve avvenire sulla base di un piano integrato di gestione, di una puntuale definizione delle rispettive competenze di tutti i soggetti istituzionali in campo e di una responsabile ed equilibrata individuazione delle discariche e dei siti di stoccaggio. A quest'ultimo proposito va ricordato che le proteste delle popolazioni locali sono state spesso originate dal fatto che le discariche in questi anni sono state aperte per lo più sempre nelle stesse aree e che con troppa leggerezza siti temporanei sono stati mantenuti in attività per vari anni.

È opportuno, inoltre, modificare l'articolo 7 del decreto al fine di precisare che gli introiti della tassa o tariffa devono coprire interamente i costi della sola gestione ordinaria del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il senatore SCOTTI *(FI)* sottolinea la necessità di esaminare con attenzione la portata normativa dell'articolo 4 del decreto e ricorda che la realizzazione di un efficace sistema di raccolta differenziata richiede anche un'azione di sensibilizzazione culturale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 6 giugno 2007

34ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MANZELLA

Intervengono il ministro per le politiche europee Emma Bonino ed i sottosegretari di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello e per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE REFERENTE

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame del documento LXXXVII, n. 2. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1448 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE relatore avverte che si passa all'esame dello schema di relazione generale per l'Assemblea (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta) relativo alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006.

Egli, quindi, illustra sinteticamente lo schema di relazione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE relatore rileva che in Assemblea potrà essere approvata una risoluzione, a conclusione della discussione sul documento in titolo, in cui sarà possibile, auspicabilmente in maniera convergente tra i vari Gruppi politici, formulare degli orientamenti per il Governo in vista del Consiglio europeo che si terrà a Berlino il 21 e 22 giugno 2007.

Egli, quindi, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di relazione all'Assemblea, testè illustrato, che risulta approvato.

Il PRESIDENTE propone, successivamente, d'intesa con il ministro Bonino e in attesa di acquisire i pareri sugli emendamenti riferiti al disegno di legge 1448 delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, di passare alla votazione degli emendamenti presentati, accantonando, per il momento, quelli sui quali dovranno pronunciarsi per il parere le due Commissioni menzionate.

La Commissione conviene.

Egli informa, infine, che sono pervenuti, entro la prevista scadenza delle ore 8,30 di oggi, tre subemendamenti, a firma del Relatore, riferiti agli emendamenti 17.0.1, 17.0.2 e 17.0.3.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Sull'emendamento 1.1 il Governo esprime parere favorevole. Posto ai voti risulta accolto.

Su richiesta del ministro Bonino, il PRESIDENTE propone di passare ad esaminare gli emendamenti relativi al c.d. «pacchetto giudiziario», considerata la presenza del sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE avverte, quindi, che si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Relativamente all'emendamento 18.1, il senatore STIFFONI *(LNP)* chiede al rappresentante del Governo la motivazione principale che ha indotto all'inserimento, nel disegno di legge comunitaria 2007, del cosiddetto «pacchetto giudiziario», ovvero l'approvazione dell'insieme di decisioni-quadro di cui agli articoli da 18 a 22 del disegno di legge in esame. A suo avviso, la portata e la delicatezza delle previsioni normative contenute in tali articoli sono tali – si pensi ai provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio – che avrebbero dovuto consigliare una trattazione separata degli stessi, in luogo di un esame, quello appunto relativo al disegno di legge comunitaria, che include le materie più disparate, come, ad esempio, i prodotti agricoli o l'ambiente.

Il PRESIDENTE, in relazione alla questione di ammissibilità posta dal senatore Stiffoni, ricorda che l'attuazione, attraverso la legge comunitaria annuale, delle decisioni quadro in materia di cooperazione di polizia

e giudiziaria è prevista espressamente dalla legge «di sistema» n. 11 del 2005, approvata nella scorsa legislatura.

Dopo una breve precisazione del senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*, in merito all'opportunità, da lui valutata favorevolmente, che il disegno di legge comunitaria includa anche disposizioni riferite a materie agricole o ambientali, interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia SCOTTI, il quale ritiene doveroso sottolineare, come, in materia di recepimento della normativa comunitaria in Italia, si è passati da un'epoca in cui le leggi comunitarie annuali si atteggiavano a provvedimento «omnibus» – ossia che ricomprendevano, in maniera confusa, le materie più svariate – ad un'epoca, l'attuale, appunto, in cui, grazie alla legge n. 11 del 2005, si è stabilito puntualmente quali debbano essere i contenuti del suddetto disegno di legge annuale.

Su tale punto interviene anche il ministro BONINO per precisare ulteriormente che il Governo è tenuto a svolgere la propria iniziativa legislativa adeguandosi rigorosamente alle norme vigenti. Tali norme, nella fattispecie, sono contenute nella menzionata legge n. 11 del 2005, che, in ultima analisi, rappresenta l'unico strumento legislativo utilizzabile per pervenire al recepimento nell'ordinamento italiano del cosiddetto «terzo pilastro» dell'Unione europea.

Interviene, inoltre, il senatore BUTTIGLIONE *(UDC)*, il quale si sofferma sulla filosofia di fondo che ha informato, nella scorsa legislatura, la redazione e l'approvazione della legge n. 11 del 2005. Ricorda, inoltre, che le decisioni quadro vengono sempre adottate all'unanimità in sede comunitaria, presupponendo, quindi, l'adesione di tutti i Paesi membri. Per tale fondamentale motivo, l'Italia non può sottrarsi dall'obbligo di dare sollecita attuazione alla suddetta normativa, pena una conseguente e grave menomazione nella sua partecipazione all'Unione europea.

Il senatore STIFFONI *(LNP)*, per dichiarazione di voto, si ritiene insoddisfatto della replica dei rappresentanti del Governo.

Il PRESIDENTE, acquisiti i pareri contrari del relatore e del Governo, pone in votazione l'emendamento 18.1, che risulta respinto.

Sull'emendamento 18.2 interviene il senatore STIFFONI *(LNP)* per ribadire ulteriormente le proprie perplessità già formulate in merito al precedente emendamento. In seguito all'espressione dei pareri contrari da parte del relatore e del Governo, il suddetto emendamento, posto ai voti, viene respinto.

Si passa, quindi, all'emendamento 18.3, sul quale sia il relatore che il Governo esprimono avviso contrario, e che, posto in votazione, risulta respinto.

Avuto riguardo all'emendamento 18.4, il Governo si rimette alla valutazione della Commissione e, posto in votazione dal Presidente, risulta approvato.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Relativamente all'emendamento 19.8, il Governo si rimette all'avviso della Commissione. Intervengono i senatori VEGAS *(FI)* e STIFFONI *(LNP)*, i quali propongono di accantonare tale proposta modificativa, considerata la sua intrinseca delicatezza.

Il sottosegretario di Stato per la giustizia SCOTTI concorda con gli intervenuti e, conseguentemente, il suddetto emendamento è accantonato.

Sull'emendamento 19.5 il RELATORE esprime parere contrario poiché con la suddetta proposta modificativa si intende restringere il reato della distorsione di concorrenza all'ambito societario, contravvenendo con quanto espressamente previsto dagli articoli 1 e 3 della decisione-quadro 2003/568/GAI che si vuole attuare.

Svolge analoghe considerazioni il sottosegretario di Stato per la giustizia SCOTTI, rilevando come l'emendamento in parola andrebbe ad introdurre la puntualizzazione di una fattispecie che, invece, non è prevista dalla decisione-quadro.

Il senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*, proponente, rimane dell'avviso che la genericità del reato previsto dalla decisione-quadro è suscettibile di nuocere all'applicazione del diritto comunitario e, quindi, dichiara di non condividere le argomentazioni del Governo.

Posto in votazione, tale emendamento risulta respinto.

L'emendamento 19.1 è accantonato.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVII, n. 2

Onorevoli Senatori. – Il 21 marzo 2007 il Ministro per le politiche comunitarie ha presentato la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006. Tale documento rappresenta il principale strumento per l'esercizio delle funzioni parlamentari di informazione e controllo sull'attività di Governo svolta nel 2006 e di indirizzo per la politica del Governo sugli sviluppi del processo di integrazione per il 2007. La Relazione è stata redatta ai sensi dell'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, che ha abrogato la legge 9 marzo 1989, n. 86 (cosiddetta legge «La Pergola»).

Rispettando le disposizioni di tale articolo, attraverso il quale si introduce, tra i contenuti della Relazione, anche il riferimento ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere e degli altri organi coinvolti nella cosiddetta «fase ascendente» del diritto comunitario, non previsto dalla legge «La Pergola», la Relazione richiama le risoluzioni adottate dalla Camera dei deputati e dal Senato sulla Relazione annuale per il 2005.

Sempre in linea con l'articolo 15, e al fine di rispondere all'esigenza di maggiore chiarezza espositiva sollecitata dal Parlamento, la Relazione è stata strutturata nelle seguenti cinque parti: sviluppi del processo di integrazione europea e orientamenti generali; partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e procedure di infrazione; mercato interno e concorrenza; politiche comuni; flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia e politiche di coesione.

Prima di iniziare l'esame delle parti in cui si articola la Relazione, si ricorda che il Ministro Bonino ha invitato il Parlamento ad esaminare la Relazione in modo autonomo e non congiuntamente alla legge comunitaria, al fine di approvare gli indirizzi parlamentari al Governo in tempi brevi.

A tale riguardo, ricordo che l'articolo 144-*bis* del Regolamento del Senato prevede la discussione congiunta della legge comunitaria e della relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La *ratio* originaria di questa congiunzione è stata probabilmente quella di assicurare che la Relazione annuale venisse esaminata dai competenti organi parlamentari e non venisse trascurata come avviene per numerose relazioni governative. Tuttavia, come è stato ribadito più volte anche nella scorsa Legislatura, appare ormai evidente l'inadeguatezza di questa procedura, soprattutto in relazione a due aspetti essenziali. Il primo è quello dello sfasamento temporale tra i due atti. La tempistica dell'*iter* di esame del disegno di legge comunitaria comporta, infatti, che la Relazione an-

nuale relativa all'anno precedente, venga esaminata solo alla fine dell'anno successivo, vanificandone in gran parte la valenza di indirizzo. Il secondo aspetto riguarda la diversa natura dei due atti: la Relazione, più di carattere politico e più attinente alla «fase ascendente»; la legge comunitaria, invece, relativa esclusivamente alla «fase discendente». Sarebbe quindi opportuno svincolare la Relazione annuale dal disegno di legge comunitaria per consentirne un esame tempestivo all'inizio e in funzione dell'anno in corso, in concomitanza o subito dopo l'esame dei programmi annuali dell'Unione europea e in ogni caso entro il Consiglio europeo di primavera, dedicato alle procedure della Strategia di Lisbona, che solitamente si svolge a metà del mese di marzo. Per la legge comunitaria sarebbe, invece, utile prevedere una sorta di «sessione comunitaria» che assicuri tempi certi e più ravvicinati per la sua approvazione. Ma una modifica in questo senso non potrà che passare attraverso una modifica del Regolamento del Senato.

1. Sviluppi del processo di integrazione europea e orientamenti generali

In applicazione di quanto previsto dal comma 1, lettera *a)*, dell'articolo 15 della legge n. 11 del 2005, la parte prima della Relazione dà conto, innanzitutto, dello stato del processo di integrazione e di allargamento dell'Unione alla luce degli avvenimenti del 2006, precisando, al contempo, le posizioni assunte dall'Italia. Il 2006, in particolare, si è caratterizzato per una ripresa del processo di ratifica del Trattato costituzionale da parte degli Stati membri, alla quale si è accompagnata la prosecuzione del processo di allargamento. Il Governo italiano nel corso del 2006 ha riaffermato la propria posizione di sostegno al prosieguo del processo di ratifica del Trattato costituzionale, mostrandosi allo stesso tempo disponibile, in conformità agli indirizzi contenuti nella Risoluzione approvata dalla Camera dei deputati, a valutare con attenzione ipotesi alternative che, pur basandosi sul testo approvato nel 2004, siano in grado di rilanciare la riforma costituzionale. Si vuole evitare, in questo modo, di rimettere in discussione le principali novità introdotte dal Trattato, per non sconvolgere gli equilibri del difficile compromesso che ha portato all'adozione e alla firma del testo. L'Italia ha perciò pienamente sostenuto la Dichiarazione solenne che, secondo quanto stabilito dal Consiglio europeo del 15-16 giugno 2006, è stata firmata a Berlino il 25 marzo 2007, in occasione delle celebrazioni per il 50º anniversario della firma dei Trattati di Roma. In tale occasione, è stata unanimemente sottolineata la «impossibilità democratica» di non approvare il nuovo quadro istituzionale prima delle elezioni europee del 2009. Nel quadro delle iniziative promosse in vista di tale ultimo evento, particolare attenzione meritano quelle organizzate dal nostro Parlamento rispettivamente il 22 e il 23 marzo 2007. Si tratta del seminario sul «Futuro dell'Europa», che si è tenuto a Firenze, presso l'Istituto universitario europeo, e della cerimonia di celebrazione, «Un'Europa politica e il suo ruolo nel mondo», che si è svolta nell'aula del Senato, a Roma. Ad entrambi gli eventi sono stati invitati i presidenti

delle assemblee parlamentari degli Stati membri e i presidenti delle commissioni per gli Affari europei, i rappresentanti dei parlamenti degli Stati membri, del Parlamento europeo e dei parlamenti degli Stati candidati all'adesione. Trentasei delegazioni, rappresentanti ventisei parlamenti, hanno preso parte al seminario e quaranta delegazioni, rappresentanti trentuno parlamenti, hanno assistito alla celebrazione a Roma. Il Senato aveva adottato, in seduta plenaria, il 14 marzo 2007, una risoluzione con la quale il Governo italiano è stato impegnato ad adoperarsi per una conclusione positiva del processo costituzionale europeo e a promuovere, a livello nazionale, una campagna presso scuole ed università per sensibilizzare i più giovani ai valori dell'integrazione comunitaria. Il dibattito che si è svolto al Senato in seduta plenaria è stato raccolto in un volume distribuito durante la cerimonia di celebrazione del 50º anniversario della firma dei Trattati di Roma del 23 marzo.

Sul versante dell'allargamento, forte è stato l'impegno del nostro Paese nel sostenere, in tutte le sue fasi, il cammino di Romania e Bulgaria verso l'adesione, avvenuta il 1º gennaio 2007. Lo dimostra il fatto che, tra i sei paesi fondatori dell'Unione europea, l'Italia sia stata il primo ad aver completato la ratifica parlamentare del suddetto Trattato di adesione, depositando il relativo strumento il 21 marzo 2006. Il nostro Paese, che aveva salutato con soddisfazione la decisione dell'Unione europea, il 3 ottobre 2005, di avviare i negoziati di adesione con Turchia e Croazia, ha, inoltre, fortemente appoggiato le aspirazioni di questi due paesi e l'avanzamento del relativo negoziato. Il Governo ha, infine, continuato a sostenere la prospettiva europea degli altri paesi dei Balcani occidentali e la necessità per l'Unione europea di dare piena attuazione all'Agenda di Salonicco, che accompagnerà gli sforzi di quei paesi in vista di una loro integrazione nell'Unione europea. Il Vertice del 14-15 dicembre 2006 ha ribadito nelle proprie conclusioni che il futuro dei Paesi balcanici è compiutamente europeo. I tempi del percorso di avvicinamento all'Unione dipenderanno, tuttavia, dai progressi compiuti dai singoli paesi nell'attuazione dei criteri di Copenaghen e nell'adempimento delle condizioni poste dal Processo di Stabilizzazione e Associazione.

La Relazione indica, in secondo luogo, quelle che sono le linee comuni di politica estera e di sicurezza comune, di difesa e di giustizia nonché le prospettive finanziarie e di bilancio dell'Unione europea, alla luce della recente riforma. In particolare, per quanto riguarda le relazioni esterne dell'Unione, essa sottolinea la volontà del Governo di sostenere l'approccio della Commissione europea volto a un rafforzamento della politica europea di vicinato. In tale prospettiva, specifica attenzione è stata posta sulla cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e con quelli dell'Europa orientale. Quanto ai rapporti con la Russia, nei quali è emersa con forza la questione energetica, l'Italia ha espresso una posizione favorevole alla rapida adozione di un accordo globale che vada a sostituirsi all'Accordo di cooperazione e partenariato scaduto il 1º gennaio 2007. L'avvio dei negoziati è stato, tuttavia, rimandato a seguito del veto polacco in occasione del vertice UE-Russia del novembre 2006. Sul versante

delle relazioni transatlantiche, di particolare importanza è stato il Vertice UE-USA del 21 giugno 2006, nel corso del quale si è discusso di politica estera, con specifico riguardo all'Iran, di Medio Oriente, di energia, di scambi commerciali e di cambiamento climatico.

In ambito di Politica estera e di sicurezza comune (PESC), si sottolinea, in particolar modo, il ruolo attivo svolto dall'Unione europea nell'ambito del processo di pace in Medio Oriente. L'iniziativa italiana per la stabilizzazione del Libano è risultata fondamentale per la cessazione delle ostilità e l'avvio della missione UNIFIL.

Il 2006 è stato caratterizzato dall'approfondimento del dialogo UE-NATO, volto a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico per la gestione delle crisi.

Quanto, poi, alla Politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), l'attività dell'Unione europea è stata caratterizzata dall'impegno per lo sviluppo delle capacità militari, tema molto sentito anche dal Governo italiano. In particolare, in linea con quanto indicato nella «Strategia di Sicurezza Europea», è stata avviata l'elaborazione di uno strumento di pianificazione strategica nel lungo termine (LTV: «*Long term vision*»). Sullo sviluppo delle capacità militari si è concentrata l'attività svolta dall'Agenzia Europea della Difesa, che ha raggiunto la piena operatività, facendo registrare dei progressi nell'ambito degli obiettivi fissati dalla «*Headline Goal 2010*». L'Italia ha contribuito all'organizzazione e alla piena operatività dei cosiddetti «*EU Battle Groups*» (Gruppi tattici), capaci di operare in aree distanti con tempi di intervento ristretto, per un periodo massimo di quattro mesi. Inoltre, ha partecipato alle missioni PESD in Bosnia-Erzegovina, in Darfur e in Congo. In particolare, per quanto riguarda la Bosnia, il Governo sostiene che nel corso del 2007 si possa operare una graduale riduzione della presenza militare nel Paese.

Prezioso il contributo italiano anche nel settore della giustizia e affari interni. Infatti, grazie soprattutto all'insistenza del nostro Governo, è stata presa in esame, sul versante della cooperazione giudiziaria in materia penale, la decisione quadro sulle garanzie procedurali ed è stato riavviato il negoziato sulla decisione quadro sulla lotta al razzismo e alla xenofobia. Inoltre, sempre nel corso del 2006, è stata adottata la decisione quadro relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca; è stato raggiunto un accordo sulla decisione quadro relativa all'obbligo di prendere in considerazione le condanne riportate da una persona in altro Stato membro; è proseguito l'esame della decisione quadro sull'applicazione del mutuo riconoscimento delle sentenze penali e della decisione quadro relativa alla protezione dei dati personali negli strumenti di terzo pilastro. Assidua è stata la partecipazione del Governo anche sul versante della cooperazione giudiziaria in materia civile. In particolare, tra i dossier di maggiore rilievo, si ricordano la proposta riguardante la legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (ROMA I), la proposta riguardante la legge applicabile alle obbligazioni non contrattuali (ROMA II) e la proposta di regolamento che introduce norme sulla legge applicabile in materia matrimoniale (ROMA III). Il Governo ha parteci-

pato, infine, alla discussione su Libri verdi della Commissione in materia di successione e testamenti, di regime patrimoniale tra coniugi e di sequestro di depositi bancari.

In materia di immigrazione si è registrato, nel 2006, un nuovo impulso verso una miglior definizione delle relative politiche a livello europeo, anche in risposta alla crescente pressione dei flussi illegali nel Mediterraneo e all'esigenza di rafforzare la collaborazione operativa tra Stati Membri e di avviare iniziative di partenariato con gli Stati terzi di origine e transito dei migranti. Ne è scaturita un'attività di consolidamento e sviluppo del c.d. »approccio globale alla gestione delle migrazioni», adottato dal Consiglio europeo nel dicembre 2005. Tale orientamento è stato attivamente sostenuto da parte italiana, anche d'intesa con gli altri Paesi UE rivieraschi del Mediterraneo, sulla base della considerazione che il comune impegno degli Stati di origine, transito e destinazione dei migranti rappresenta la premessa indispensabile di una efficace strategia europea. In tale ottica, si è fatto leva sulla necessità di adeguare l'assistenza finanziaria comunitaria agli Stati terzi in materia migratoria, di ampliare i canali di ingresso legali a favore in particolare di quei paesi che offrono maggiore collaborazione nella lotta ai flussi clandestini, di conferire maggiori risorse all'Agenzia comunitaria per le Frontiere Esterne (Frontex) in un quadro di solidarietà intra-europea e cooperazione con i Paesi terzi, di sviluppare un approccio comune europeo in materia di integrazione degli immigrati legalmente residenti. L'esigenza di un rilancio, su queste linee, della politica europea sulle migrazioni ha trovato espressione, in particolare, nella lettera congiunta inviata – su iniziativa del Governo italiano – dagli otto Capi di Stato e di Governo dei Paesi UE rivieraschi del Mediterraneo al Presidente Barroso e alla Presidenza finlandese il 25 settembre 2006, oltre che in due Comunicazioni della Commissione europea del dicembre 2006. Il rinnovato impegno europeo si è sostanziato in alcuni importanti eventi nel corso dell'anno: la Conferenza di Rabat del 10-11 luglio, la Conferenza euro-africana di Tripoli del 22/23 novembre 2006 e il Consiglio europeo del 14/15 dicembre 2006, che ha rappresentato un importante momento di verifica e di rilancio della politica migratoria europea.

La Relazione sottolinea l'importanza dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 per le prospettive finanziarie 2007-2013 e il bilancio dell'Unione europea. Con l'approvazione delle Prospettive finanziarie 2007-2013 dell'Unione europea, si è in parte concluso un lungo e travagliato negoziato tra le istituzioni europee in merito alla ridefinizione della composizione del bilancio comunitario e all'incremento delle risorse proprie.

Da ultimo, in questa prima parte, la Relazione, dopo aver delineato le prospettive a breve dell'economia e le linee principali di politica economica del Governo, fornisce elementi informativi sullo stato di attuazione della strategia di Lisbona, sugli obiettivi e sugli strumenti previsti dai piani di intervento e sugli effetti conseguiti. In particolare, per quanto concerne le prospettive per l'economia europea e l'azione di politica econo-

mica del Governo italiano, la Relazione sottolinea come quest'ultima si muova nella direzione indicata dall'Europa, sia sul fronte della politica di bilancio sia su quello delle riforme e dello sviluppo, in attuazione della strategia di Lisbona. Si tratta, infatti, di seguire e condividere il cammino effettuato dall'Unione europea da Maastricht a Lisbona: i vincoli di bilancio devono necessariamente essere accompagnati da misure atte a favorire la crescita e lo sviluppo. In tale contesto, il 26 gennaio 2007, il Consiglio dei Ministri ha approvato un pacchetto di misure volte ad aumentare il grado di efficienza e di liberalizzazione dell'economia, in parte attraverso lo strumento del decreto legge e in parte con quello del disegno di legge. Tali misure di liberalizzazione, si legge nella Relazione, si intrecciano nelle griglie degli obiettivi intermedi e delle priorità finali disegnate dalla rinnovata Strategia di Lisbona, che l'Italia ha assunto nelle proprie politiche già a partire dal 2005, come risulta dal Piano Nazionale di Riforma (PICO) dell'ottobre del 2005 e nel successivo Rapporto sullo stato di attuazione del Piano, presentato il 18 ottobre del 2006. Nel Rapporto viene esaminato, in particolare, quanto di quel Piano sia stato attuato, e quali effetti abbiano avuto le misure prese e quali ulteriori iniziative siano state realizzate o avviate dal Governo. Il Rapporto, oltre a tenere conto delle quattro priorità espresse dal Consiglio europeo di Primavera (competitività delle imprese, conoscenza e innovazione, occupazione, politica energetica), affronta i punti del PICO sui quali la Commissione europea ha richiesto informazioni più dettagliate ed esaurienti: sostenibilità fiscale, competizione, divari regionali nei tassi di occupazione. Il Rapporto è stato inoltrato il 19 ottobre 2006 alla Commissione. Quest'ultima ha presentato il 12 dicembre 2006 il proprio Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona che contiene anche le valutazioni sui Rapporti presentati dagli Stati Membri. In tale occasione, è stata espressa una valutazione nel complesso positiva per il Rapporto italiano. Nel Rapporto della Commissione sono per la prima volta contenute proposte di raccomandazione del Consiglio ai singoli Stati Membri sull'attuazione della Strategia di Lisbona. È stato come sempre affidato al Consiglio europeo di primavera il compito di esprimere la propria valutazione politica sul Rapporto della Commissione, mentre l'approvazione delle raccomandazioni resta demandata al Consiglio nelle sue formazioni ECOFIN e Occupazione e Affari Sociali.

2. Partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e procedure di infrazione

La parte seconda della Relazione è dedicata alla partecipazione dell'Italia alla formazione del processo decisionale dell'Unione europea. In tale ambito, secondo il quadro normativo definito dalla legge 11/2005, il ruolo del Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE), supportato dall'attività del Comitato Tecnico permanente, è volto a garantire la piena partecipazione alla fase ascendente del diritto

comunitario di tutte le amministrazioni centrali e, per gli ambiti di rispettiva competenza, delle regioni e delle autonomie locali. Nel corso del 2006, il Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE) si è riunito tre volte. In particolare, nell'ultima di queste riunioni, è stato presentato e approvato il summenzionato primo Rapporto sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Riforma.

In merito alla partecipazione del Parlamento e delle regioni al processo normativo comunitario, la Relazione sottolinea, per un verso, il rilievo che assumono pareri, osservazioni ed atti di indirizzo delle Camere quale importante strumento per assicurare l'imprescindibile dialogo fra Governo e Parlamento e garantire l'intervento di quest'ultimo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europeo; dall'altro, il rafforzamento che ha interessato la partecipazione delle regioni alla fase ascendente del diritto comunitario, a seguito dell'istituzionalizzazione, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 11 del 2005, della sessione comunitaria in seno alla Conferenza Stato-regioni, convocata anche su richiesta delle regioni o province autonome. In particolare per quanto attiene alla partecipazione del Parlamento, essa ha registrato un nuovo impulso grazie alla trasmissione con cadenza regolare da parte del Governo di tutti gli atti relativi alla fase ascendente, nonché, nel caso specifico della 14ª Commissione del Senato, all'istituzione di un'apposita Sottocommissione con l'incarico di monitorare l'attività delle Istituzioni europee e di selezionare i dossier legislativi più rilevanti.

Per quanto concerne l'attuazione delle politiche dell'Unione europea, la Relazione elenca quelle che sono le principali novità in tema di recepimento per l'anno 2006. Si tratta: 1) dell'adozione di misure urgenti per l'adeguamento agli obblighi derivanti dall'ordinamento comunitario ai sensi dell'articolo 10 della legge 11/2005, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per le politiche europee il potere di proposta di provvedimenti normativi, anche urgenti, necessari a far fronte ad atti normativi o a sentenze che comportino obblighi statali di adeguamento, allorquando la scadenza di tali obblighi risulti anteriore alla data di presunta entrata in vigore della legge comunitaria relativa all'anno in corso. In tale contesto, è stato adottato il decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante «*Disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio convertito, con modificazioni, in L. 23 febbraio 2007, n. 15*»; 2) della riduzione del termine per l'esercizio della delega legislativa, al fine di un più celere adeguamento dell'ordinamento interno a quello comunitario. La legge comunitaria 2006 ha previsto, infatti, un termine di delega più breve rispetto a quello fissato dalle leggi comunitarie 2004 e 2005, ovvero dodici mesi anziché diciotto, e il disegno di legge comunitaria 2007, attualmente all'esame della 14ª Commissione del Senato, prevede un allineamento del termine di scadenza della delega legislativa con il termine di recepimento fissato dalle singole direttive; e, da ultimo, 3) della previ-

sione di nuovi flussi informativi Governo-Parlamento. In proposito, la legge comunitaria 2006 ha, infatti, aggiunto due articoli alla legge 4 febbraio 2005, n. 11 (articoli 15-*bis* e 15-*ter)*, stabilendo specifici obblighi di informazione sul contenzioso comunitario e, ogni tre mesi (solo alle Camere), di una relazione sui flussi finanziari con l'Unione europea.

Questa parte della Relazione si conclude con l'esame della situazione riguardante le procedure di infrazione. In proposito, va premesso, innanzitutto, che la Relazione reca, per la prima volta, l'elenco e i motivi delle impugnazioni, da parte del Governo italiano, delle decisioni adottate dal Consiglio dell'Unione Europea e dalla Commissione (articolo 15, comma 1, lettera *e)*, legge n. 11 del 2005). La Relazione riporta, inoltre, i pareri e gli atti di indirizzo delle Camere, nonché le osservazioni delle Conferenze dei livelli territoriali di Governo in materia europea (articolo 15, comma 1, lettera *d)*). Al 1° gennaio 2006 risultavano aperte nei confronti dell'Italia 247 procedure d'infrazione, concentrate soprattutto nei settori dell'ambiente e del mercato interno. Di esse, 190 attenevano a casi di non corretta applicazione del diritto comunitario e 57 riguardavano casi di mancata trasposizione di direttive. In tal modo, il nostro Paese, come evidenziato nella XXIII Relazione annuale della Commissione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario (COM(2006) 416), presentata il 24 luglio 2006, risultava lo Stato membro con il più alto numero di procedure d'infrazione pendenti, nonché lo Stato membro con il più alto numero di nuove procedure d'infrazione aperte annualmente. Per tutta la prima parte dell'anno 2006, la situazione non ha mostrato segni di miglioramento; la tendenza si è, tuttavia, invertita con il secondo semestre, periodo durante il quale le procedure sono sensibilmente diminuite, fino a giungere, con la fine dell'anno, al numero complessivo di 226, di cui 187 per violazione di diritto comunitario e 39 per mancato recepimento di direttive.

Nella Relazione si sottolinea come le ragioni di questa inversione di tendenza possono essere individuate nel forte impegno del nuovo Governo, che ha collocato la risoluzione delle procedure d'infrazione e la complessiva riduzione dell'incidenza del contenzioso comunitario fra le priorità della propria politica europea. A tal fine, con DPCM 28 luglio 2006, è stata istituita, presso il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, una apposita Struttura di missione con il compito specifico di porre in essere azioni dirette a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione e a prevenire l'insorgere del contenzioso comunitario. La Struttura di missione ha impresso un nuovo impulso alla gestione delle procedure d'infrazione, in particolare tramite l'organizzazione di una serie di tavoli di recepimento, quali sedi di confronto con le amministrazioni interessate da procedure d'infrazione, in modo tale da assicurare una corretta e celere trasposizione delle direttive. In tale contesto si inserisce la proposta volta a incanalare tutta la corrispondenza tra Commissione e amministrazioni nazionali attraverso il Dipartimento per le politiche comunitarie, tramite la creazione di un Archivio unico nazionale delle procedure di infrazione, che attualmente non esiste né presso il Dipartimento, né presso la Rappre-

sentanza permanente, né presso il Ministero degli affari esteri, e la cui predisposizione è in fase di avanzata progettazione.

Per quanto concerne, infine, lo stadio delle procedure di infrazione, dalla Relazione risultano, al 31 dicembre 2006, 79 messe in mora, 77 pareri motivati e 37 ricorsi già avviati alla Corte di giustizia. Il numero di procedure *ex* articolo 228 del Trattato CE consta solamente di 6 pareri motivati, oltre che di una sentenza di condanna in secondo grado, relativa all'annosa questione dei lettori di lingua straniera all'Università, che non è però sfociata in sanzioni pecuniarie. La Relazione, tuttavia, ricorda che la Commissione ha adottato il 13 dicembre 2005 una nuova comunicazione sull'articolo 228 (SEC (2005) 1658), che fa stato dell'intenzione dell'Esecutivo europeo, a partire dal 1º gennaio 2007, di non rinunciare più agli atti una volta introdotto in Corte di giustizia un ricorso ai sensi di tale articolo, nonché di proporre sistematicamente alla Corte la condanna dello Stato tanto ad una somma forfetaria per l'inadempimento pregresso, quanto ad una penalità di mora per l'eventuale ritardo nell'adeguamento alla nuova sentenza. Si tratta di sanzioni pecuniarie decisamente rilevanti che, per l'Italia, consistono in 700mila euro di mora giornaliera e in una sanzione forfettaria minima di 9.920.000 euro.

3. Mercato interno e concorrenza

Nella parte terza, vengono evidenziate le modalità di funzionamento del mercato interno. Nella Relazione si sottolinea, in particolare, che, nonostante i successi sinora ottenuti, ancora molto resta da fare in vista del definitivo completamento e consolidamento del mercato interno e che, in tal senso, nel 2006 sono stati fatti ulteriori, significativi progressi. Sul versante del consolidamento del mercato interno, la Relazione segnala in primo luogo l'approvazione della Direttiva Servizi, resa possibile nel dicembre 2006 grazie all'esemplare cooperazione interistituzionale tra Parlamento europeo e Consiglio. Gli Stati membri hanno ora a disposizione tre anni per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alle disposizioni della Direttiva stessa. Anche l'adozione del Regolamento sulla registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la limitazione delle sostanze chimiche (REACH) costituisce un importante traguardo che, dopo tre anni di intenso e difficile negoziato, pone l'Unione europea all'avanguardia in materia di sviluppo sostenibile, coniugando in modo ambizioso diversi obiettivi: assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, nonché la libera circolazione delle merci nel mercato interno, rafforzando nel contempo la competitività e l'innovazione nel settore.

Anche in materia di concorrenza, l'azione della Commissione è stata ispirata, nel corso del 2006, dalla necessità di completare e consolidare il mercato interno, tramite l'attuazione concreta degli obiettivi posti sin dal 2004 – anno di insediamento dell'attuale Commissione – al fine di rilanciare in maniera efficace l'agenda di Lisbona per fare dell'Europa l'economia più competitiva del mondo entro il 2010. In tale contesto si colloca

la spinta decisiva verso la liberalizzazione e la deregolamentazione, coniugata con un'efficace applicazione delle regole di tutela della concorrenza, sia nel settore delle concentrazioni e antitrust, sia in quello degli aiuti di Stato. Con particolare riguardo agli aiuti di Stato, i progressi principali realizzati nel corso del 2006 sono stati la riforma delle linee-guida per la concessione degli aiuti alla ricerca e all'innovazione e la revisione del regolamento sugli aiuti cosiddetti *de minimis*, esentati dall'obbligo di notifica.

Tra le principali realizzazioni in tema di consolidamento del mercato interno, la Relazione ricorda, infine, tanto l'iniziativa della Commissione volta a migliorare la qualità della legislazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo, mediante una revisione della strategia «Legiferare meglio», da realizzare sulla base di un'analisi dei progressi compiuti nel 2005, quanto l'approvazione del progetto IMI, proposto dalla Commissione, che consentirà di sviluppare un sistema per migliorare lo scambio e la gestione delle informazioni sul mercato interno.

4. Politiche comuni

Nella parte quarta, la Relazione illustra le linee evolutive delle tematiche relative alle politiche comuni previste dal Trattato CE, soffermandosi in particolare sulle misure finalizzate a collegare le politiche di settore e l'azione complessiva programmatica del Governo nell'ambito della Strategia di Lisbona, attraverso il riferimento alle priorità individuate nel Piano nazionale di riforma 2006-2008. Esse sono: il miglioramento del funzionamento dei mercati, tramite l'introduzione di una maggiore concorrenza e semplificazione della legislazione; l'incoraggiamento della ricerca e dell'innovazione, con iniziative di incentivazione mirata e un più forte partenariato pubblico-privato; un accrescimento della partecipazione al lavoro e un favorimento dell'investimento in capitale umano; un potenziamento delle infrastrutture e una piena conciliazione della tutela ambientale con lo sviluppo tecnologico.

Tali priorità si sono già tradotte, in taluni casi, in iniziative legislative. In particolare, in tema di politiche energetiche, si ricorda in primo luogo che la Commissione ha inviato, a fine 2006, ventisei pareri a sedici Stati membri (tra i quali anche l'Italia), confermando la sua volontà di seguire e stimolare l'attuazione della legislazione relativa al mercato interno dell'energia. Per l'Italia, il disegno di legge A.S. 691 di delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori energia elettrica e del gas e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, contiene le disposizioni necessarie al pieno recepimento delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE sul mercato interno dell'elettricità e del gas. Inoltre, il recente decreto contenente le modalità per le importazioni di energia elettrica ha già accolto le obiezioni della Commissione sull'accesso discriminatorio dei terzi alla rete, eliminando, in particolare, l'accesso preferenziale per i contratti storici degli operatori dominanti. Il 2006 ha poi visto, più in generale, l'avvio di una evoluzione sostanziale

della politica energetica europea. L'attenzione è stata posta su tre obiettivi strettamente integrati: sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sviluppo sostenibile, inclusi i cambiamenti climatici. I nuovi lineamenti della politica energetica europea sono stati tracciati nel Libro verde «Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura», presentato dalla Commissione l'8 marzo 2006. Sottoposto ad un ampio processo di consultazione, il documento, insieme ai risultati dell'indagine sullo stato della concorrenza nel settore, intende fornire gli elementi per individuare nuove misure di intervento in materia di politica energetica, in vista della piena apertura dei mercati europei dal 1° luglio 2007. In tale contesto, il Consiglio UE ha adottato, a fine 2006, un Piano d'azione sull'efficienza energetica. Esso costituisce una guida per i Piani nazionali che ciascuno Stato membro dovrà presentare nel 2007 sulla base della Direttiva 2006/32/CE. Il Piano pone gli interventi di efficienza energetica al centro della strategia di Lisbona con un obiettivo di risparmio sui consumi di energia per l'Europa del 20 per cento entro il 2020. Sempre nel corso del 2006, è stato adottato il Piano d'azione sulle biomasse per accelerare lo sviluppo delle bioenergie prodotte dal legno, rifiuti e piante da utilizzare nei settori del riscaldamento, dell'elettricità e del trasporto (biocarburanti). Infine, la Commissione europea, accogliendo l'invito del Consiglio europeo del marzo 2006, ha presentato, il 10 gennaio 2007, la comunicazione «Una politica energetica per l'Europa», attraverso la quale ha proceduto alla revisione strategica del settore dell'energia. L'approccio seguito dalla Commissione è dichiaratamente trasversale. Il cosiddetto «pacchetto energetico» contiene, infatti, un documento strategico generale e una serie di altri documenti su: cambiamento climatico; energie rinnovabili; energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili; biocarburanti; prospettive del mercato interno dell'elettricità e del gas; inchiesta settoriale sui mercati dell'elettricità e del gas; interconnessioni prioritarie; produzione sostenibile di energia da fonti fossili; tecnologie energetiche strategiche; nucleare. La Commissione, partendo dalla constatazione che l'80 per cento delle emissioni di gas serra europee deriva dal settore energetico, propone come obiettivi strategici dell'UE: 1) un *target* di riduzione del 30 per cento delle emissioni di gas serra (GHG) rispetto al 1990 per i paesi sviluppati, da perseguire nelle trattative internazionali, anche in regime post-Kyoto. In più entro il 2050, le emissioni globali di GHG dovranno essere ridotte fino al 50 per cento rispetto al 1990, implicando riduzioni per i paesi industrializzati del 60-80 per cento dei GHG entro il 2020; 2) un impegno immediato dell'Unione europea per realizzare, in qualunque caso, almeno una riduzione del 20 per cento dei GHG entro il 2020. Lo scopo della riduzione delle emissioni è quello di contenere l'incremento della temperatura globale a 2° Celsius rispetto ai livelli preindustriali, come descritto nella Comunicazione.

Nel settore dei trasporti e delle reti transeuropee, forte è stato l'impegno per il superamento del *deficit* infrastrutturale dell'Italia. Più specificamente, il 16 novembre 2006 il Governo ha formalizzato un programma di «infrastrutture prioritarie», volto a definire un quadro generale di scelte in-

frastrutturali per lo sviluppo del Paese che sia frutto di un processo di programmazione condiviso e partecipato dalle regioni e dagli enti locali e territoriali, onde perseguire gli obiettivi emersi nel contesto della Strategia di Lisbona, che ha individuato nell'adeguamento delle infrastrutture e in una politica nazionale di coesione taluni degli strumenti attraverso cui garantire la crescita dell'Unione, affidando agli Stati membri il compito di darne piena attuazione entro il 2010. In tale prospettiva, il programma è stato orientato in modo da assicurare il miglioramento e il potenziamento della dotazione infrastrutturale (in termini di reti e nodi, di plurimodalità e di logistica) e soprattutto dei grandi assi di collegamento (corridoi paneuropei e nazionali) che costituiscono, con tutta evidenza, una prima condizione necessaria per prevenire fenomeni di marginalizzazione e incrementare, di contro, la competitività territoriale. Tre le linee programmatiche di sviluppo su cui articolare gli interventi: la prima riguarda lo sviluppo delle capacità di trasporto e logistiche della dotazione infrastrutturale del territorio nazionale; la seconda affronta l'intreccio tra le grandi direttrici strategiche, le «reti lunghe» e i territori; la terza ha come obiettivo dare risposta alle domande di accessibilità e di mobilità che provengono da due principali macroaree geografiche, quella settentrionale e quella centro meridionale, ivi incluse le zone insulari.

Per quanto concerne la ricerca e innovazione, si ricorda che il Consiglio europeo di primavera (23-24 marzo 2006) ha posto «il maggiore investimento nella conoscenza e nell'innovazione» tra le aree di intervento prioritario per l'Unione, ricordando l'importanza della ricerca e dello sviluppo nell'ambito del rilancio della Strategia di Lisbona e invitando tutti gli Stati membri a promuovere politiche e azioni per conseguire l'obiettivo generale stabilito del 3 per cento entro il 2010, anche con l'ausilio degli strumenti finanziari previsti a livello europeo, primo fra tutti il Settimo Programma quadro. La Commissione, inoltre, ha adottato il 13 settembre 2006 la nuova comunicazione sull'innovazione «Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE» (COM (2006) 502), che contiene un programma in 10 punti per un'azione a livello nazionale ed europeo che promuova l'innovazione come punto di forza dell'economia dell'Unione. Il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2006, infine, sulla scia della riunione informale dei Capi di Stato e di Governo di Lahti, che ha avuto come argomento centrale l'innovazione, ha ribadito il ruolo cruciale della stessa, approvando le Conclusioni del Consiglio competitività del 4 dicembre 2006 «Un'ampia strategia dell'innovazione: priorità strategiche di un'azione per l'innovazione a livello dell'UE» che definisce 9 priorità per la messa in atto della strategia di innovazione dell'Unione.

In materia di politica ambientale, è stata approvata la strategia rinnovata dell'Unione europea per lo Sviluppo Sostenibile, in occasione del Consiglio europeo del 15-16 giugno 2006. Essa si incentra su sette aree prioritarie di azione: le trasformazioni climatiche e l'energia pulita; il trasporto sostenibile; il consumo e la produzione sostenibile; la conservazione e gestione delle risorse naturali; la salute pubblica; l'inclusione so-

ciale, la componente demografica e migratoria; la povertà globale e le sfide poste allo sviluppo sostenibile. La Strategia affronta anche aspetti tematici di carattere orizzontale, come l'istruzione, la formazione professionale, la ricerca e sviluppo e le leve di carattere economico e finanziario. Essa, infine, è corredata da un innovativo e articolato sistema di *governance* sulla sua osservanza («esami paesi»), attraverso una combinazione di priorità, obiettivi e target, in collegamento con le finalità della Strategia di Lisbona. Nel 2006 sono stati fatti progressi significativi anche nell'attuazione del Sesto programma comunitario di azione ambientale, nel cui quadro è stata adottata la Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, che identifica obiettivi chiave per far fronte al problema dell'inquinamento atmosferico nell'Unione europea e che propone misure appropriate per il loro raggiungimento. La prima delle misure sviluppate dalla Commissione nell'ambito della strategia è rappresentata dalla proposta di Direttiva sulla qualità dell'aria sulla quale, nel corso del Consiglio Ambiente del 23 ottobre 2006, si è raggiunto a maggioranza qualificata l'accordo politico.

Tra le altre politiche dell'Unione europea, la Relazione si sofferma, infine, sulla politica agricola, sulla società dell'informazione e sulle politiche fiscali.

In materia di politica agricola, molto intenso è stato il dibattito sulla ristrutturazione del settore vitivinicolo e ortofrutticolo. Nel settore vitivinicolo, la Commissione europea ha presentato nel giugno del 2006 una comunicazione, intitolata «Verso un settore vitivinicolo sostenibile», avente ad oggetto la riforma della relativa OCM. Gli obiettivi sono l'aumento di competitività, la riconquista del mercato e il ripristino dell'equilibrio tra offerta e domanda. Lo strumento principale per aumentare il potenziale produttivo è indicato dalla Commissione nella limitazione dei diritti di impianto e nel sostegno del miglioramento strutturale. L'entrata in vigore della nuova OCM è prevista nel luglio 2008. Per quanto concerne il settore ortofrutta, la Commissione ha presentato, in data 2006, un documento di consultazione nel quadro dell'analisi d'impatto della riforma OCM del settore dei prodotti ortofrutticoli. Il documento, che faceva il punto sullo stato di attuazione dell'OCM e proponeva alcune opzioni di riforma, ha avuto il suo seguito nella proposta di regolamento presentata nel febbraio 2007.

Nell'ambito della società dell'informazione e nuove tecnologie, la Relazione sottolinea l'impegno dell'Italia nella definizione delle scelte strategiche e delle linee di indirizzo relative al quadro normativo della società dell'informazione. Tra i principali *dossier* a carattere regolamentare sui quali si è impegnato il governo italiano, si segnalano il processo di revisione della direttiva «TV senza frontiere», al fine di adeguare le regole sui contenuti audiovisivi al nuovo contesto di diffusione caratterizzato da un numero crescente e differenziato di tecnologie e piattaforme, e l'avvio dei negoziati sulla proposta di Regolamento sul *roaming* internazionale, teso a fornire un quadro di riferimento unico per l'interconnessione tra i gestori europei di telefonia mobile.

Sul versante della politica fiscale, sono stati formalizzati accordi in materia di IVA ed accise, mentre per la imposizione diretta è in corso l'esame del progetto relativo alla realizzazione di una «*Common Corporate Tax Base*».

5. Flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia e politiche di coesione

La Relazione si conclude con la parte quinta, concernente l'andamento delle politiche economiche e dei flussi finanziari provenienti dall'Unione europea all'Italia, con particolare riferimento alla loro utilizzazione ai fini delle politiche di coesione economica e sociale la cui recente riforma, a valere per il periodo 2007-2013, rafforza la complementarietà tra politica regionale, politica nazionale e Strategia di Lisbona.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi programmati per il periodo 2000-2006, i dati mostrano un migliore livello di avanzamento per l'Obiettivo 3 (Fondo sociale europeo), con una capacità di impegno del 91 per cento e con una *performance* di spesa pari al 71 per cento del costo totale. L'Obiettivo 1 fa, al contrario, registrare *performance* inferiori rispetto agli obiettivi 2 e 3. Per quanto riguarda i cosiddetti «Interventi fuori obiettivo», il livello di avanzamento al 30 settembre 2006 si attesta su livelli contenuti, con una capacità di spesa pari solo al 50 per cento degli stanziamenti totali. Si ricorda che l'esercizio 2006 corrisponde all'ultimo anno di impegno per le risorse assegnate nella programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006, mentre per i pagamenti la scadenza ultima è fissata al 31 dicembre 2008.

Per quanto concerne la nuova programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, il relativo Quadro strategico nazionale è stato presentato alla Commissione europea nel mese di dicembre, dopo l'esame in sede di Conferenza unificata e l'approvazione in sede CIPE.

6. Conclusioni

Nel mese di maggio 2007, la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006 è stata oggetto di esame da parte della 14ª Commissione permanente del Senato, Politiche dell'Unione europea. Dall'esame del documento, sono emerse osservazioni rilevanti, soprattutto in relazione al futuro del Trattato costituzionale.

Al riguardo, in particolare, si è sottolineata l'opportunità che sulla questione abbia luogo un dibattito in Assemblea, in modo da poter fornire gli opportuni indirizzi al Governo prima del 21 e 22 giugno prossimi, giorni in cui si svolgerà la riunione dei Capi di Stato e di Governo a Berlino. Non è mancato un confronto articolato sulle possibili opzioni per un rilancio del processo costituente europeo, che dovrà comunque approdare alla definizione e alla ratifica di un nuovo Trattato entro il 2009, anno delle prossime elezioni del Parlamento europeo. In linea generale, al di là dell'interesse e dell'attenzione che andranno dedicati alle nuove proposte di compromesso avanzate, tra gli altri, dal neo Presidente della Repub-

blica francese, Nicolas Sarkozy, è apparso evidente il sostegno parlamentare alla posizione, più volte espressa tanto dal Presidente della Repubblica Napolitano quanto dal Governo, favorevole alla salvaguardia della sostanza del testo firmato a Roma nell'ottobre del 2004 e risolutamente contraria ad ogni compromesso al ribasso.

In quella sede, è stata oggetto di specifica attenzione anche la questione del finanziamento del programma europeo di navigazione satellitare Galileo. La piena operatività entro il 2012 rischia di essere compromessa dal mancato accordo all'interno del consorzio concessionario del sistema. La gravità della questione è stata sottolineata in occasione di un importante seminario dell'Assemblea UEO, tenutosi presso il Senato il 21 maggio 2007. Nel corso di tale incontro, è stato rilevato il carattere strategico e prioritario del programma Galileo, che può costituire la chiave dell'autonomia europea a fronte degli analoghi sistemi americano, russo e cinese, tutti già operativi. Analoghi concetti sono stati espressi in maniera convergente da tutte le parti politiche in Commissione, in occasione dell'audizione del Ministro dei Trasporti Bianchi, svoltasi il 5 giugno 2007, soprattutto alla luce dei rilevanti interessi nazionali del nostro Paese, di fronte alle prospettive di un sensibile rinvio delle decisioni in merito.

Il documento è stato, infine, esaminato in sede consultiva dalle altre Commissioni permanenti del Senato e dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali. I relativi pareri sono allegati alla presente relazione.

Nel difficile momento che attraversa l'Unione europea, l'Italia è chiamata ancora una volata a svolgere, oggi più che mai, la sua storica funzione di «Paese federatore». Un Paese che – sia pur conscio delle sue debolezze strutturali e interessato a superarle – specie per quanto riguarda il risanamento dei conti pubblici – abbia però la coscienza della sua vocazione europea, nei termini della sua Costituzione e sia perciò ancora capace di una preziosa opera di raccordo tra Paesi grandi e piccoli dell'Unione europea, tra Paesi fondatori e Paesi di nuova adesione, tra passato e futuro, tra interessi nazionali ed interesse comune europeo.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1448

Art. 1

1.1

IL RELATORE

Al comma 1, allegato B, dopo la direttiva 2006/86/CE, inserire la seguente:

«2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 821714/CEE del Consiglio»;

e, dopo la direttiva 2006/88/CE, inserire la seguente:

«2006/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla disciplina dell'utilizzazione degli aerei di cui all'allegato 16 della convenzione sull'aviazione civile internazionale, volume l, parte II, capitolo 3, seconda edizione (1988) (versione codificata).

Conseguentemente, all'allegato A, sopprimere le seguenti direttive:

«2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 821714/CEE del Consiglio»;

«2006/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla disciplina dell'utilizzazione degli aerei di cui all'allegato 16 della convenzione sull'aviazione civile internazionale, volume l, parte II, capitolo 3, seconda edizione (1988) (versione codificata).

Art. 17

17.0.1/1

IL RELATORE

All'emendamento 17.0.1, alla lettera a) aggiungere in fine le seguenti parole: «adottando quale periodo sufficiente di negoziazione un periodo non inferiore a sei mesi»,

e, alla lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «e la durata massima di diciotto mesi di cui, rispettivamente, ai commi secondo e terzo dell'articolo 2357 del codice civile».

17.0.2/1

IL RELATORE

All'emendamento 17.0.2, apporre le seguenti modifiche:

1. al comma 1, alinea, dopo le parole: «Direttiva 84/253/CEE del Consiglio» *aggiungere le seguenti*: «coordinandola, per tutto quanto compatibile con la direttiva stessa, con le modifiche apportate alla sezione VI del Titolo III del capo IV del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303»*;*

2. al comma 1, lettera b), dopo le parole: «abilitazione e formazione continua,» *inserire le seguenti:* «avvalendosi delle opzioni offerte dagli articoli 9, 11 e 12 della direttiva»*;*

3. al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) mantenimento in via transitoria, fino all'adozione di nuovi orientamenti comunitari vincolanti, del regime di responsabilità dei revisori di cui al comma 2 dell'articolo 164 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.»*;*

4. al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «certificazione»*, con la parola:* «revisione»*;*

5. al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «azione» *con la parola:* «individuazione»*, e la parola:* «assicurazioni» *con le parole:* «imprese di assicurazione»*, e aggiungere in fine le seguenti parole:* «nonché, in sede di prima applicazione del n. 13 dell'articolo 2 della direttiva, nelle imprese di investimento»*;*

6. al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

«e-bis) nell'introduzione del comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, ci dui all'articolo 41 della direttiva, prevedere soluzioni che consentano alle società di evitare per quanto possibile la moltiplicazione di organi sociali.»*;*

7. al comma 1, sopprimere la lettera f);

8. al comma 1, alla lettera g) inserire in fine le seguenti parole: «, previa loro adozione da parte della Comunità europea, e attribuzione in capo al Ministero dell'economia, di concerto con il Ministero della giustizia, del potere di prevedere deroghe, nei limiti consentiti dall'articolo 26, paragrafo 3, della direttiva 2006/43/CE, per le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, al fine del contenimento dei costi per le imprese».

17.0.3/1

IL RELATORE

All'emendamento 17.0.3 apporre le seguenti modifiche::

1. Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «per avvicinarla» *aggiungere le seguenti:* «in via facoltativa»*;*

2. Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «adozione» *aggiungere le seguenti:* «in via facoltativa»*;*

3. Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «adozione» *aggiungere le seguenti:* «in via facoltativa»*;*

4. Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: «tenendo conto delle facoltatività e delle obbligatorietà di cui alle lettere precedenti»*;*

5. Al comma 1, lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: «ai sensi delle lettere precedenti»*;*

Art. 18

18.4
IL RELATORE

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni», *con le seguenti:* «sessanta giorni».

G/1448/1/14
IL RELATORE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge comunitaria 2007 (A.S. 1448),

premesso che:

le leggi comunitarie succedutesi nel corso degli ultimi anni contengono talune disposizioni procedurali e di indirizzo, di carattere generale, relative all'esercizio della delega al Governo per l'adempimento degli obblighi comunitari, che sono, di anno in anno, strutturalmente simili o identiche;

analogo carattere generale e suscettibile di ripetersi negli anni è contenuto nelle disposizioni di cui ai commi 2 e seguenti dell'articolo 18 del disegno di legge in esame, in tema di attuazione delle decisioni quadro adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale;

al fine di una maggiore razionalizzazione degli strumenti procedurali e ordinamentali inerenti il disegno di legge comunitaria annuale di cui agli articoli 8 e 9 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, è opportuno procedere, nei limiti consentiti dall'ordinamento costituzionale, a riversare le predette norme procedurali e di indirizzo di natura generale nella stessa legge n. 11 del 2005, allo scopo di accelerare la preparazione, l'esame e l'approvazione della legge comunitaria annuale,

raccomanda al Governo di:

presentare un disegno di legge di modifica della legge 4 febbraio 2005, n. 11, diretto ad introdurre nella stessa legge le seguenti norme:

a) disposizioni generali sui procedimenti per l'adempimento degli obblighi comunitari, a cui rinviare ai fini dell'esercizio della delega legislativa contenuta nelle future leggi comunitarie annuali;

b) principi e criteri direttivi generali a cui i provvedimenti, emanati in base alle future leggi comunitarie annuali, dovranno essere informati;

c) disposizioni procedurali per l'emanazione, in base alla delega legislativa contenuta nelle future leggi comunitarie annuali, dei decreti legislativi recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di direttive comunitarie attuate in via regolamentare o amministrativa;

d) disposizioni procedurali per l'emanazione, in base alla delega legislativa contenuta nelle future leggi comunitarie annuali, dei decreti legislativi attuati vi di decisioni quadro adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziari a in materia penale dell'Unione europea;

f) disposizioni procedurali per l'emanazione di testi unici o codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dalle leggi comunitarie annuali;

g) disposizioni procedurali per l'emanazione di regolamenti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in base alle autorizzazioni contenute nelle future leggi comunitarie annuali;

h) disposizioni integrative all'articolo 9, comma 2, dirette ad attribuire gli oneri per prestazioni e controlli alle amministrazioni che effettuano tali prestazioni e controlli, mediante riassegnazione ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469.

G/1448/2/14

IL RELATORE

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge comunitaria 2007 (A.S. 1448) prevede una delega al Governo anche per l'attuazione della direttiva 2006/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, relativa alle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE del Consiglio,

impegna il Governo:

a recepire la predetta direttiva 2006/22/CE previa adozione di un avviso comune delle parti sociali, finalizzato a valorizzarne l'autonomia contrattuale.

G/1448/3/14
BINETTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge comunitaria 2007 (A.S. 1448),

premesso che:

fra le direttive oggetto di delega legislativa figura anche la direttiva 2006/86/CE, concernente la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani, nonché di prodotti da questi derivati destinati ad applicazioni sull'uomo;

la direttiva 2006/86/CE in parola prevede all'articolo 6, paragrafo 2, la qualificazione come evento avverso grave di ogni tipo di errore di identificazione o di confusione di gameti o embrioni, in linea con la legge 19 febbraio 2004, n. 40, secondo cui ogni gamete o embrione ha un suo preciso identificativo,

che in ogni caso la direttiva 2004/23/CE, ai sensi dell'articolo 4 e del punto 12 delle premesse, lascia impregiudicata la libertà degli Stati membri di «vietare o limitare le importazioni di tessuti e cellule umane», e di «vietare la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio, la distribuzione o l'utilizzo di specifici tessuti e di cellule umani o di cellule aventi un'origine particolare»,

impegna il Governo:

ad applicare la direttiva 2006/86/CE - anche in relazione a possibili dubbi di interpretazione sulla definizione di cellule riproduttive di cui all'articolo 2 - in linea con la legge n. 40 del 2004, stante la libertà che il predetto articolo 4 della direttiva 2004/23/CE lascia, in materia, agli Stati membri.

G/1448/4/14
BINETTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge comunitaria 2007 (A.S. 1448),

premesso che:

l'importazione di prodotti elettrici ed elettronici recanti un marchio «CE» contraffatto è un fenomeno di ampia portata, destinato ad aumentare, considerato il ritmo di sviluppo e di espansione delle esportazioni da parte dei Paesi del Sud-Est asiatico;

tali prodotti, oltre a costituire un danno per quelle produzioni che rispettano la normativa e i disciplinari relativi a marchio «CE», rappresen-

tano un rischio per la salute delle persone soprattutto giovani – che ne fanno uso;

l'attuale sistema di controllo dei prodotti recanti il marchio «CE» non è sufficiente ad assicurare una efficace verifica della qualità degli stessi, a tutela della salute dei consumatori,

impegna il Governo:

ad adoperarsi per l'adozione di una rigorosa disciplina relativa all'importazione di prodotti elettrici ed elettronici da Paesi extra europei, che superi l'attuale sistema di tutela basato prevalentemente sui controlli relativi al marchio «CE».

G/1448/5/14

De Petris, Silvestri

La 14ª Commissione,

In sede di esame del disegno di legge 1448 – Legge Comunitaria,

rilevato che il disegno di legge in esame fa coincidere il termine per l'esercizio delle deleghe con la scadenza del termine per il recepimento delle direttive, al fine di rendere più rapido l'adeguamento dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria;

apprezzata la tendenza alla riduzione delle procedure di infrazione verificatasi nel secondo semestre 2006;

considerato che l'ambiente, con 64 procedure di infrazione su un totale di 226 aperte al 31 dicembre 2006, si conferma il settore nel quale risulta attivato il maggior numero di procedure, pur facendo segnare una inversione di tendenza nel corso del 2006,

impegna il Governo a:

intensificare le iniziative già assunte di coinvolgimento e responsabilizzazione delle regioni e degli enti locali anche mediante l'utilizzo degli strumenti a tal fine previsti nella legge finanziaria 2007, al fine di assicurare un più rapido rientro della normativa italiana nei parametri comunitari in campo ambientale, garantendo in tempi brevi il recepimento pieno e corretto della normativa comunitaria, con particolare riferimento ai settori, quali quelli dei rifiuti, del prelievo venatorio e della tutela delle acque, che registrano il maggior tasso di procedure di infrazione.

G/1448/6/14
De Petris, Silvestri

La 14ª Commissione,

in sede di esame del disegno di legge AS 1448 recante Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 2007),

considerato che:

l'allegato B al disegno di legge in oggetto prevede il recepimento della Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

la direttiva 2006/118/CE è stata emanata allo scopo di istituire misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

molti tra i fondamentali adempimenti della direttiva quadro sulle acque sono preliminari all'attuazione della disciplina comunitaria di tutela delle acque sotterranee, la quale fa riferimento alla prima in particolare agli articoli 1, 2, 5, 6, 7 nonché negli allegati;

il termine di recepimento della direttiva 2000/60/CE è scaduto in data 22 dicembre 2003, e la mancata attuazione della normativa comunitaria in materia di acque ha determinato l'apertura di una procedura d'infrazione;

il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante il cosiddetto «codice dell'ambiente» non costituisce piena ed integrale attuazione della direttiva quadro sulle acque ed a tale motivo la procedura di infrazione è stata mantenuta aperta;

impegna il Governo

ad assicurare con assoluta urgenza, in sede di emanazione delle disposizioni attuative e correttive del citato decreto legislativo n. 152/2006, la piena e coerente attuazione della direttiva 2000/60/CE, anche di rendere possibile l'attuazione delle misure previste dalla Direttiva 2006/118/CE e di consentire la conclusione della relativa procedura d'infrazione.

G/1448/7/14
Il Relatore

Il Senato,

considerato che:

l'articolo 14 del disegno di legge comunitaria 2007 contiene la delega di un anno al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un

sistema di licenze per le importazioni di legname nella Comunità europea, denominato FLEGT (Forest Law Enforcement Governance and Trade);

il citato regolamento si propone di contrastare il fenomeno dell'importazione illegale di legname e prodotti derivati nella Comunità da Paesi terzi, attraverso la firma di accordi bilaterali tra l'Unione europea e i singoli Paesi esportatori a seguito dei quali stabilire un sistema di licenze di esportazione tale da assicurare che il legno ottenuto legalmente, in conformità alla legislazione nazionale del Paese produttore, possa essere introdotto nell'Unione europea,

impegna il Governo a:

prevedere forme di incentivazione della commercializzazione di legname e derivati del legno certificati ai sensi del sistema di licenze FLEGT, anche prevedendo in capo alle pubbliche amministrazioni, nell'ambito di acquisti di legname da Paesi extra europei, e fatti salvi gli acquisti intracomunitari, l'obbligo di dare precedenza al legname e derivati del legno muniti della suddetta certificazione.

G/1448/8/14

De Petris, Silvestri

La 14ª Commissione,

in sede di esame del disegno di legge AS1448 recante Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 2007),

considerato che:

l'articolo 17 reca delega per l'attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito;

la direttiva, al considerando n.2 afferma che «la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione impone di assoggettare le spedizioni di rifiuti radioattivi o di combustibile esaurito tra Stati membri e quelle in entrata o in uscita dal territorio comunitario ad un sistema comune e obbligatorio di autorizzazione preventiva» e all'articolo 1 afferma che «La presente direttiva istituisce un sistema comunitario di sorveglianza e controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti radioattivi e di combustibile esaurito, allo scopo di garantire un'adeguata protezione della popolazione»;

impegna il Governo a:

ridurre quanto più possibile il ricorso alle spedizioni di materiale radioattivo, anche a fini di ritrattamento, assicurando in ogni caso l'adeguata e preventiva informazione alla popolazione nei casi di spedizione, trasferimento o transito di materiale radioattivo sulle misure di sorveglianza e controllo adottate, con particolare riferimento ai provvedimenti di protezione ambientale e sanitaria e al comportamento in caso di emergenza;

assicurare in ogni caso il rispetto delle misure di prevenzione e informazione di cui al decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni, di attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti» ed il coinvolgimento degli enti e delle comunità locali;

verificare che il trasporto o il transito siano effettuati verso siti, tra quelli consentiti dalla direttiva 2006/117/Euratom, che garantiscano uno stoccaggio adeguato nella massima sicurezza ambientale e sanitaria».

35ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MANZELLA

Intervengono il ministro per le politiche europee Emma Bonino e il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE propone di continuare l'esame degli emendamenti sottoponendo alla deliberazione della Commissione esclusivamente quelli sui quali non è prevista l'espressione del parere sia da parte della Commissione Affari costituzionali che da parte della Commissione Bilancio.

Concorda la Commissione.

Egli avverte, quindi, che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 7, tutti di identico tenore e sui quali sia il relatore che il Governo esprimono un avviso favorevole. Con distinte votazioni e previa verifica del prescritto numero legale, sono accolti.

Si passa, quindi, ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Relativamente all'emendamento 8.1, il Governo esprime parere favorevole; esso viene, quindi, posto ai voti e approvato.

Gli emendamenti 8.3 e 8.0.1, acquisiti ciascuno il parere favorevole sia del relatore che del Governo, e posti separatamente in votazione, sono approvati.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il senatore STIFFONI *(LNP)* dichiara di aggiungere la sua firma all'emendamento 9.3, mentre il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* dichiara di aggiungere la sua firma all'emendamento 9.2.

Con distinte votazioni, gli identici emendamenti 9.1, 9.2 e 9.3, sui quali converge il parere favorevole del relatore e del Governo, sono approvati.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 9.4 e 9.5.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Gli emendamenti 12.3 e 12.0.1 sono entrambi fatti propri dalla senatrice SOLIANI*(Ulivo)*, che aggiunge la propria firma a quella dei proponenti. Acquisiti i pareri favorevoli del relatore e del Governo, e posti separatamente in votazione, vengono entrambi accolti.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Sull'emendamento 14.3, mentre il relatore esprime parere favorevole, il Governo si dichiara contrario, in quanto la statuizione prevista in tale proposta modificativa è da ritenersi superflua. Conseguentemente, il proponente, senatore ALLOCCA *(RC-SE)* ritira l'emendamento stesso.

Analogamente, viene ritirato dal senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* l'emendamento 14.4, in seguito alla dichiarazione di parere contrario da parte sia del relatore che del Governo.

Sull'emendamento 14.6 il Governo esprime parere favorevole. Posto in votazione risulta approvato.

Sull'emendamento 14.7 il relatore esprime parere contrario, in quanto la sua eventuale approvazione comporterebbe un evidente aggravio di costi per l'erario. Condivide tale argomentazione il rappresentante del Governo. Posto ai voti, la Commissione respinge l'emendamento.

Sull'emendamento 14.0.1 (testo 2) il relatore si rimette alla valutazione del Governo, la quale è complessivamente favorevole. Posto in votazione, il suddetto emendamento è approvato.

Sull'emendamento 14.0.3 esprimono parere favorevole sia il relatore che il Governo. Posto ai voti viene accolto.

Il senatore ALLOCCA *(RC-SE)* chiede, incidentalmente, al ministro Bonino, chiarimenti in merito all'emendamento 17.0.5, ancorché non posto in votazione in questa fase di esame degli emendamenti. In particolare, l'oratore domanda di sapere se i controlli sanitari di cui al Regolamento (CE n. 882/2004) sono svolti «a campione» nei confronti di tutti i soggetti interessati.

Il rappresentante del Governo risponde affermativamente su tale quesito e precisa che la delega prevista dall'emendamento è relativa esclusivamente alle modalità di rifinanziamento dei suddetti controlli sanitari, riferendosi, quindi, ad una procedura già prevista. Si dichiara, comunque, disponibile a fornire una scheda informativa aggiuntiva che possa approfondire in dettaglio la questione.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Sull'emendamento 1.2 esprimono parere favorevole sia il relatore che il Governo. Esso è posto in votazione ed approvato.

L'emendamento 1.4, acquisito il parere favorevole del relatore, è posto in votazione ed accolto.

Sull'emendamento 1.5 il relatore e il Governo esprimono parere contrario. Posto ai voti, la Commissione lo respinge.

Gli emendamenti 1.6 e 1.7 acquisiscono entrambi il parere favorevole del relatore e del Governo. Posti separatamente ai voti, vengono approvati.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Sull'emendamento 2.1 il relatore annuncia il proprio parere contrario, cui si associa il Governo, che sottolinea la natura pleonastica della proposta. Esso, quindi, è posto ai voti e respinto.

Sull'emendamento 2.2, proposto dal relatore, il Governo si rimette al giudizio della Commissione, la quale, in sede di votazione, lo approva.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame dell'emendamento 5.1 riferito all'articolo 5. Esso è fatto proprio dal senatore STIFFONI *(LNP)* che aggiunge la sua firma a quella dei proponenti. Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Sull'emendamento 6.0.1 il relatore si rimette alla valutazione del rappresentante del Governo, il quale, in linea di principio, dichiara il proprio parere favorevole aggiungendo, inoltre, di preferire la formulazione in esso contenuta rispetto a quella, assai simile, contenuta nell'emendamento 6.0.2.

Il senatore ALLOCCA *(RC-SE)*, considerato lo spirito analogo che sottende a entrambe le proposte di modifica, dichiara di ritirare l'emendamento 6.0.2, di cui è proponente, facendo proprio l'emendamento 6.0.1 mediante l'aggiunta della propria firma.

Posto in votazione, l'emendamento 6.0.1 è approvato.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame dell'emendamento 11.0.2 riferito all'articolo 11, su cui il relatore esprime parere favorevole. Posto ai voti, risulta accolto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame dell'emendamento 15.3 riferito all'articolo 15, su cui il Governo esprime parere favorevole. Posto in votazione, risulta accolto.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di passare all'esame dell'emendamento 16.3 riferito all'articolo 16, sul quale il Governo esprime il proprio avviso favorevole. La proposta di modifica è posta in votazione ed approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 15,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1448

Art. 1

1.2

MARCORA, PIGNEDOLI, LADU, MASSA, RANDAZZO

Al comma 1, nell'Allegato A, sopprimere la seguente direttiva:

«2006/124/CE della Commissione, del 5 dicembre 2006, che modifica la direttiva 92/33/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, e la direttiva 2002/55/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi;».

1.4

IL GOVERNO

Al comma 1, allegato B, dopo la direttiva 2006/121/CE, inserire la seguente:

«2007/16/CE della Commissione, del 19 marzo 2007, recante modalità di esecuzione della direttiva 85/611/CEE del Consiglio concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) per quanto riguarda il chiarimento di talune definizioni.».

1.6

IL RELATORE

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni», *con le seguenti:* «sessanta giorni».

1.7
IL RELATORE

Al comma 5, sostituire le parole: «diciotto mesi», *con le seguenti:* «ventiquattro mesi».

Art. 2

2.2
IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*h)* qualora non siano d'ostacolo i diversi termini di recepimento, vengono attuate con unico decreto legislativo le direttive che riguardano le stesse materie o comunque comportano modifiche degli stessi atti normativi.».

Art. 6

6.0.1
DE PETRIS, SILVESTRI, ALLOCCA

*Dopo l'***articolo 6,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Attuazione di obblighi comunitari per il finanziamento all'energia da fonti rinnovabili)

1. Ai fini della piena attuazione della direttiva 2001/77/CE, con particolare riferimento all'articolo 2 della direttiva medesima, noriché al fine di risolvere le connesse procedure di infrazione in corso, i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono concessi ai soli impianti realizzati ed operativi. Resta ferma, ai sensi del comma 1118 della citata legge n. 296 del 2006, la potestà di deroga in capo al Ministro dello sviluppo economica che, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le competenti Commissioni parlamentari, provvede con propri decreti, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, a definire le condizioni e le priodalità per l'eventuale riconoscimento in deroga del di-

ritto agli incentivi a specifici impianti già autorizzati e non ancora in esercizio».

Art. 7

7.1

De Petris, Silvestri, Cusumano, Bosone, Pignedoli, Massa, Caforio

Sopprimere l'articolo.

7.2

Marcora, Pignedoli, Battaglia Giovanni, Bettini, Bosone, Ladu, Massa, Randazzo

Sopprimere l'articolo.

7.3

Stiffoni, Polledri

Sopprimere l'articolo.

7.4

Allocca, Emprin Gilardini, Valpiana, Nardini

Sopprimere l'articolo.

7.5

VEGAS

Sopprimere l'articolo.

Art. 8

8.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «attribuiscono loro», *con le seguenti:* « «attribuiscono a detti centri».

8.3

MARCORA

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali adotta le opportune norme tecniche che consentono alle regioni e alle province autonome che ne facciano richiesta di aggiornare direttamente, per i centri di imballaggio di propria competenza, l'elenco di cui al periodo precedente, provvedendo di propria iniziativa all'inclusione di cui al periodo precedente e alla cancellazione di cui al comma 3».

8.0.1

MARCORA, PIGNEDOLI, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Dopo l'***articolo 8***, aggiungere il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Modifiche all'articolo 20, comma 1, della legge comunitaria 6 febbraio 2007, n. 13)

1. All'articolo 20, comma 1, della legge 6 febbraio 2007, n. 13, dopo le parole: "centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF)" sono aggiunte le seguenti: "o i centri di assistenza agricola (CAA)"».

Art. 9

9.1

MARCORA, DE PETRIS, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, BETTINI, BOSONE, LADU, MASSA, RANDAZZO

Sopprimere l'articolo.

9.2

ALLOCCA, EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, NARDINI, SILVESTRI

Sopprimere l'articolo.

9.3

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO, STIFFONI

Sopprimere.

Art. 11

11.0.2

IL GOVERNO

Approvato

*Dopo l'***articolo 11,** *inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

(Attuazione di direttive comunitarie in materia di divieti e limitazioni d'uso di sostanze e preparati pericolosi. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 904 che recepisce direttiva 76/769/CE)

1. Dopo l'ultimo capoverso dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 904, è aggiunta la seguente definizione: ''articoli di puericultura: qualsiasi prodotto destinato a conciliare il sonno, il rilassamento, l'igiene, il nutrimento e il succhiare dei bambini, ovverosia destinato alla cura delle attività giornaliere del bambini e le cui parti accessibili possono essere messe in bocca''».

Art. 12

12.3

BINETTI, SOLIANI

Approvato

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Tali disposizioni dovranno contenere misure efficaci per evitare che siano messe in commercio sostanze pericolose, con particolare riferimento alla fase dell'importazione e dello stoccaggio, anche mediante l'adozione di etichettature che possano consentire la tracciabilità dei prodotti sin dalla loro produzione».

12.0.1
PIGNEDOLI, SOLIANI

*Dopo l'***articolo 12,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 12-*bis*.

(Modifica al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146)

1. Ai fini del coordinamento con la normativa e le raccomandazioni comunitarie ed internazionali, a partire dal 10 gennaio 2008, le modalità di allevamento previste dal punto 22 dell'Allegato di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b),* del decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146, sono entrambe consentite».

Art. 14

14.6
IL RELATORE

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «destinazione a copertura delle spese» *con le seguenti:* «destinazione a integrale copertura delle spese».

14.0.1 (testo 2)
MARCORA, PIGNEDOLI, LADU, MASSA, RANDAZZO

*Dopo l'***articolo 14***, aggiungere il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Delega al governo per la modifica dell'articolo, 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1986, n. 898. in relazione alle sanzioni per le misure di sostegno dello sviluppo rurale)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della giustizia, di-

sposizioni integrative e correttive per adeguare la disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ai principi di proporzionalità della sanzione in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, ed in particolare degli articoli 18 e 31.».

14.0.3

IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo 14***, aggiungere il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Irregolarità nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa)

1. Nel testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, all'articolo 7, comma 1, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

"*d)* se i prodotti spediti dal territorio dello Stato non giungono a destinazione in un altro Stato membro e non è possibile stabilire il luogo in cui sono stati messi in consumo, l'irregolarità o l'infrazione si considera commessa nel territorio dello Stato e si procede alla riscossione dei diritti di accisa con l'aliquota in vigore alla data di spedizione dei prodotti, salvo che la prova della regolarità dell'operazione ovvero la prova che l'irregolarità o l'infrazione è stata effettivamente commessa fuori dal territorio dello Stato non venga fornita nel termine di quattro mesi decorrenti dalla data di spedizione o da quella in cui il mittente è venuto a conoscenza che è stata commessa una irregolarità o un'infrazione"».

Art. 15

15.3
IL RELATORE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Art. 16

16.3
IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 6 giugno 2007

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(S. 1558 Governo) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)***

(Parere alla 3ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO *(IdV), presidente e relatore*, riferisce sul testo del disegno di legge di ratifica della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Rileva che la convenzione è volta ad istituire forme di tutela giuridica del patrimonio culturale immateriale, quali sono le tradizioni, feste, musica, teatro, lingua e arti varie; evidenzia che i Paesi membri sono tenuti ad assumere il ruolo di principali garanti della difesa del loro patrimonio, attraverso l'impegno ad attuare una serie di misure di tutela, di informazione e di educazione sul proprio territorio. Osserva che l'oggetto del provvedimento rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato», che la lettera *a)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato; fa notare che la Convenzione prescrive che gli Stati parte si adoperino per cooperare sul piano bilaterale, sub-regionale, regionale ed internazionale, al fine di proteggere il patrimonio culturale immateriale. Manifesta l'esigenza che in sede di attuazione della Convenzione si tenga conto dei profili di competenza regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1).*

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(S. 1538 Governo) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005***

(Parere alla 3ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO *(IdV), presidente e relatore*, illustra i contenuti del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI. Evidenzia che l'Accordo riguarda un'opera d'interesse nazionale, e che il relativo procedimento autorizzativo si svolgerà d'intesa con la regione interessata. Osserva quindi che l'oggetto del provvedimento rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a)* del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione assegna alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2).*

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(S. 1249 Governo) ***Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute***

(Parere alla 12ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Emanuele SANNA *(Ulivo), relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, che reca specifiche disposizioni abrogative tese a semplificare talune procedure relative alle certificazioni, alle autorizzazioni, nonchè alle idoneità sanitarie. Rileva che l'articolo 4, in particolare, demanda ad intese da adottare in sede di Conferenza unificata l'eventuale individuazione di nuove misure in materia di certificazioni sanitarie, nonchè lo svolgimento del «monitoraggio di pratiche sanitarie obsolete». Fa notare che l'articolo 9 prescrive un divieto generale di vendita e somministrazione di bevande alcoliche nelle aree di servizio situate lungo le autostrade, configurando una più rigorosa disciplina rispetto alla norma attualmente in vigore che delimita tale divieto alla vendita al banco, alla fascia compresa tra le ore 22 e le ore 6 ed alle bevande superalcoliche; reputa eccessivo porre un così ampio ed incondizionato limite alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche in autostrada, pur comprendendo

la *ratio* della norma prospettata, volta a garantire la sicurezza sulle autostrade.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione *(vedi allegato 3).*

Leoluca ORLANDO, *presidente,* nel condividere le considerazioni svolte dal relatore, dichiara di ritenere eccessivamente rigorosa la previsione di cui all'articolo 9 del testo in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

IN SEDE CONSULTIVA

(S. 1119 Zanettin) ***Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati***

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) (S. 1558 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO);

considerato che la Convenzione è finalizzata ad istituire forme di tutela giuridica del patrimonio culturale immateriale (tradizioni, feste, danza, musica, teatro, lingua, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie); e che i Paesi membri sono tenuti ad assumere il ruolo di principali garanti della difesa del loro patrimonio, attraverso l'impegno ad attuare una serie di misure di tutela, di informazione e di educazione sul proprio territorio;

rilevato che la Convenzione attribuisce agli Stati parte il compito di identificare e definire gli elementi del patrimonio culturale immateriale presenti sul proprio territorio e adottare le relative misure di salvaguardia; di redigere ed aggiornare uno o più inventari del patrimonio culturale immateriale presente sul proprio territorio; di creare uno o più organi competenti, nello specifico, alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale; di adottare misure di tipo giuridico, tecnico, amministrativo e finanziario che siano utili al fine di favorire la gestione del patrimonio culturale immateriale;

considerato che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione della Convenzione, rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a)* del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che la Convenzione stabilisce che gli Stati parte si adoperino per cooperare sul piano bilaterale, sub-regionale, regionale ed internazionale, per proteggere il patrimonio culturale immateriale;

evidenziata l'esigenza che in sede di attuazione della previsioni contenute nella Convenzione si tenga conto dei profili di competenza regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005 (S. 1538 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005;

rilevato che l'Accordo intergovernativo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca ha lo scopo di fornire un quadro di certezze giuridiche e amministrative al progetto per una interconnessione tra i sistemi nazionali di trasporto del gas tra Italia e Grecia, il «progetto IGI»;

considerato che la necessità di un Accordo intergovernativo discende dal fatto che molte delle azioni necessarie per la fattibilità del progetto richiedono impegni e competenze di varie amministrazioni, tra cui la valutazione di impatto ambientale, condotta dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, in coordinamento con l'analogo ministero greco; il rilascio di concessioni demaniali, marittime, di competenza del Ministero dei trasporti; l'autorizzazione alla costruzione delle opere, che dovranno essere svolte dal Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con gli enti territoriali locali interessati; e che l'Accordo in esame afferisce ad un'opera d'interesse nazionale, il cui procedimento autorizzativo sarà svolto d'intesa con la regione interessata;

considerato che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione dell'Accordo menzionato, rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a)* del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (S. 1249)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 1249, recante «Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute», in corso di esame presso la 12«sup»a«reset» (Igiene e sanità) Commissione del Senato;

rilevato che il testo contiene disposizioni, agli articoli 1, 2 e 3, che contemplano specifiche norme abrogative volte a semplificare talune procedure relative alle certificazioni, alle autorizzazioni, nonchè alle idoneità sanitarie, sopprimendo una serie di adempimenti che appaiono inefficaci rispetto al conseguimento delle finalità per le quali erano state previste;

considerato che l'articolo 4 del testo in esame demanda ad intese, da sancire in sede di Conferenza unificata, l'eventuale individuazione di nuove misure in materia di certificazioni sanitarie, nonchè lo svolgimento del «monitoraggio di pratiche sanitarie obsolete»; e che l'articolo 5 dispone che la Conferenza unificata sancisca un'intesa al fine di determinare i criteri e le modalità di semplificazione in materia di polizia mortuaria;

rilevato, con riferimento all'articolo 6, che il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano istituire, con atti di natura regolamentare, registri di patologia, rispettivamente nazionali e territoriali, relativi a malattie di rilevante interesse sanitario, individuate sulla base del Piano sanitario nazionale; e che l'articolo 7 reca alcune novelle al «testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza», di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

considerato che l'articolo 9 del testo, al fine di prevenire gli incidenti stradali legati al consumo di alcol, prescrive un generale divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche nelle aree di servizio situate lungo le autostrade, delineando pertanto una più rigorosa disciplina rispetto alla norma attuale che circoscrive tale divieto alla vendita al banco, alla fascia compresa tra le ore 22 e le ore 6 ed alle bevande superalcoliche; e che potrebbe apparire eccessivo porre un così ampio ed incondizionato limite alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche

in autostrada, pur nella esigenza di garantire la sicurezza, a cui si riferisce il comma 1 dell'articolo 117, lettera *h)*, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità che sia soppresso l'articolo 9 del testo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Mercoledì 6 giugno 2007

IX COMITATO DI LAVORO
RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI

Il Comitato si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,25.

XI COMITATO DI LAVORO
REGIME DEGLI ATTI

Il Comitato si è riunito dalle ore 15 alle ore 15,20.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Mercoledì 6 giugno 2007

Presidenza del Presidente
Claudio SCAJOLA

La seduta inizia alle ore 13,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono il senatore BRUTTI e il deputato FIANO.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro degli affari esteri

Il Comitato procede all'audizione del Ministro degli affari esteri, onorevole Massimo D'ALEMA, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal Presidente SCAJOLA, dai senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e dai deputati D'ALIA, FIANO e PAPINI.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 6 giugno 2007

Presidenza del Vice Presidente
Nino LO PRESTI

La seduta inizia alle ore 8,30.

Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente,* propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), dott.ssa Donatella Vercesi
(Svolgimento e conclusione)

La dottoressa Donatella VERCESI, *Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti della Commissione un ordine del giorno approvato dal CIV dell'ENPALS il 18 aprile 2007 sul riordino e la razionalizzazione degli enti previdenziali.

Antonino LO PRESTI, *presidente,* dispone che l'ordine del giorno del CIV dell'ENPALS sia pubblicato in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta. Chiede poi ai colleghi se intendano intervenire per porre eventuali domande.

Interviene per formulare osservazioni il deputato Walter ZANETTA *(FI).*

Antonino LO PRESTI, *presidente,* nel ringraziare la dottoressa Donatella Vercesi, Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), dott. Massimo Antichi

(Svolgimento e conclusione)

Antonino LO PRESTI, *presidente,* avverte che il dottor Massimo Antichi, Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), è accompagnato dal dottor Ferdinando Montaldi, Dirigente dell'Area prestazione e contributi dell'ente.

Il dottor Massimo ANTICHI, *Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Antonino LO PRESTI, *presidente,* nel ringraziare il dottor Massimo ANTICHI, Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

Presidenza della Presidente
Elena Emma CORDONI

La seduta inizia alle ore 15.

Indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni datoriali (CONFAPI, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria)

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Elena Emma Cordoni, *Presidente,* propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti per la CONFAPI, Confederazione italiana della piccola e media industria, il dott. Paolo Ravagli, responsabile delle politiche sociali dell'area relazioni industriali; per la CNA, Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa, il dott. Guido Pesaro, responsabile dell'Ufficio politiche sociali e mercato del la-

voro; per la Confartigianato, Confederazione generale italiana dell'artigianato, il dott. Giacomo Curatulo, responsabile del settore previdenziale; per la Confcommercio, Confederazione generale italiana del commercio, del turismo, dei servizi e delle piccole e medie imprese, il dott. Carlo Pasqua, consulente del settore welfare; per la Confesercenti, Confederazione italiana esercenti attività commerciali, turistiche e dei servizi, il dott. Giorgio Cappelli, responsabile della previdenza e assistenza sociale; per la Confindustria, Confederazione generale dell'industria italiana, il dott. Elio Schettino, Direttore dell'area fiscalità, ed il dott. Isidoro Marino, Direttore del nucleo affari sociali.

Il dottor Carlo PASQUA, *consulente del settore welfare della Confcommercio*, il dottor Giacomo CURATULO, *responsabile del settore previdenziale della Confartigianato*, il dottor Elio SCHETTINO, *direttore dell'area fiscalità della Confindustria*, il dottor Paolo RAVAGLI, *responsabile delle politiche sociali dell'area relazioni industriali della CONFAPI*, il dottor Giorgio CAPPELLI, *responsabile della previdenza e assistenza sociale della Confesercenti*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Elena Emma CORDONI, *presidente,* che, nessuno chiedendo di intervenire, svolge alcune considerazioni in merito agli interventi svolti e dichiara conclusa l'audizione, ringraziando i rappresentanti delle organizzazioni datoriali per la loro partecipazione all'odierna seduta.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 6 giugno 2007

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 6 giugno 2007

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, dottor Alessandro Ridolfi, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo e Maresciallo Capo Simone Vacca.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOMASSINI segnala che tra il 16 e il 22 aprile u.s., presso l'Ospedale civile di Voghera, in provincia di Pavia, alcuni pazienti sottoposti ad intervento di cataratta hanno subito gravi problemi post operatori. Ritiene quindi opportuno inserire l'ospedale in questione tra quelli da sottoporre ad un'ispezione della Commissione.

Comunica poi di essere stato invitato all'inaugurazione delle nuove sale operatorie presso l'ospedale di Vibo Valentia: poiché impegni pregressi impediscono purtroppo la sua partecipazione, si riserva di valutare l'opportunità di una sostituzione nell'ambito della Commissione.

Infine informa di aver ricevuto, in data di ieri, una lettera del capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, dottor Guido Bertolaso, con la quale veniva trasmessa una sintesi dello studio sanitario commissionato dal Dipartimento all'Organiz-

zazione mondiale della sanità (OMS), in relazione alle attività di smaltimento dei rifiuti in Campania.

Attesa l'importanza dei dati contenuti nello studio dal punto di vista epidemiologico-sanitario e per i profili di stretta competenza della Commissione, ritiene quindi opportuno promuovere quanto prima un'audizione del dottor Bertolaso.

Il senatore CURSI condivide la proposta del Presidente circa l'urgenza di audire quanto prima il capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il senatore BOSONE svolge alcune valutazioni circa i dati contenuti nello studio dell'OMS.

Il senatore MERCATALI, pur condividendo la proposta del Presidente, osserva l'opportunità che le iniziative della Commissione siano coordinate con quelle della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

Il senatore CURSI rileva che lo studio dell'OMS segnala un aumento di numerose patologie, soprattutto in alcune zone della regione Campania.

Il presidente TOMASSINI ribadisce l'opportunità di audire quanto prima il dottor Bertolaso, previa definizione delle necessarie intese con le altre Commissioni parlamentari interessate.

Il senatore PIANETTA osserva che la Commissione deve senz'altro interessarsi della questione, ovviamente per i profili di sua competenza e fatte salve le attribuzioni delle altre Commissioni parlamentari.

Il senatore BODINI, concordando con l'opportunità di audire il dottor Bertolaso, in coordinamento con le altre Commissioni parlamentari interessate, svolge alcune osservazioni sull'aumento delle patologie, in particolare tumorali.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene infine di procedere in tempi rapidi ad un'audizione del dottor Guido Bertolaso sulle tematiche segnalate, previa intesa con le altre Commissioni parlamentari competenti.

Esame del programma dell'inchiesta sulla verifica e lo sviluppo del settore farmaceutico in Italia e sul ruolo dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA)

Il senatore CURSI, in qualità di relatore, illustra il programma dell'inchiesta in titolo, soffermandosi in particolare sulla situazione del mercato farmaceutico in Italia. Evidenzia poi la necessità di approfondire le

problematiche legate allo scarso uso dei farmaci generici ed alla rimborsabilità dei medicinali da parte del Servizio sanitario nazionale.

Sottopone infine alla Commissione un elenco di soggetti da audire e di sopralluoghi da effettuare nell'ambito dell'inchiesta in titolo.

Prende quindi la parola la senatrice BIANCONI la quale, nel condividere appieno l'esigenza dell'inchiesta prospettata e il relativo programma, suggerisce di integrarlo con un approfondimento sulla questione dei farmaci oncologici e dei farmaci anti tubercolosi.

Dopo che il presidente TOMASSINI ha precisato che il programma testé illustrato dal senatore Cursi è stato messo a punto d'intesa anche con l'altro relatore, senatore Caforio, il quale non ha potuto partecipare alla seduta odierna per pregressi impegni, la Commissione conviene infine sul programma dell'inchiesta medesima.

La seduta termina alle ore 9,15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 6 giugno 2007

75ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 9,05.

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(Parere alla 14ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte di nulla osta condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte di nulla osta con rilievi, in parte di nulla osta. Richiesta di relazione tecnica su alcuni emendamenti. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente MORANDO *(Ulivo),* in sostituzione del relatore ENRIQUES *(Ulivo)*, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, in relazione alla proposta 1.3, che occorre valutare l'inserimento del richiamo alle procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, del provvedimento, ai fini del controllo parlamentare, anche per i profili finanziari, in ordine alle disposizioni attuative. Occorre valutare la proposta 5.0.1 che, pur prevedendo una clausola di invarianza, dispone l'introduzione di un nuovo Allegato volto a consentire il recepimento in via regolamentare di una serie di direttive, tra cui segnala la direttiva 2006/79/CE in materia di franchigie fiscali alle importazioni. Occorre acquisire ulteriori elementi in ordine alla quantificazione

degli oneri inerenti alla proposte 5.0.6 e 5.0.7, al fine di valutare l'idoneità dell'indicata copertura finanziaria. Appare determinare maggiori nuovi o oneri la proposta 5.0.8, che prevede l'istituzione di un apposito organismo, nonostante l'asserita invarianza finanziaria di cui all'ultimo comma della previsione. Occorre acquisire conferma che la proposta 11.0.1 rechi una mera correzione di natura formale e che non comporti modifiche sostanziali rispetto al quadro della legislazione vigente. Occorre acquisire chiarimenti in merito alla proposta 14.2, in relazione al riferimento a una pluralità di autorità designate, rispetto al testo del provvedimento, su cui richiama l'osservazione resa in sede di parere sul testo. In merito alle proposte 14.9 e 14.10 è necessario sia chiarito a chi fa carico l'attività di certificazione, nonché il funzionamento del relativo Ente (si veda capoverso 1-*quinquies* lettere *d)* e *j)* delle proposte in questione); con riferimento al capoverso 1-s*epties* delle proposte in questione, occorre inoltre l'inserimento di una clausola di invarianza con la specificazione dell'assenza di compensi o rimborsi spese per i componenti della Commissione ivi indicata, dovendo altrimenti essere prevista una idonea copertura. Nel segnalare che le proposte 17.0.1, 17.0.2 e 17.0.3 risultano prive di relazione tecnica, segnala in particolare che andrebbe inserita una clausola di invarianza nella proposta 17.0.1, mentre andrebbe correttamente riformulata la clausola di invarianza prevista nelle proposte 17.02 e 17.0.3, specificando, tra l'altro, l'assenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Inoltre, andrebbe valutato l'inserimento in tali proposte del richiamo alle procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, del provvedimento, ai fini della sottoposizione al controllo parlamentare per i profili finanziari. In relazione alla proposta 11.0.3 andrebbero acquisiti chiarimenti in ordine al previsto rinvio all'articolo 2346 ultimo comma del codice civile in materia di società a partecipazione pubblica. Segnala che occorre acquisire chiarimenti in merito alla proposta 1.11, che sposta i termini di applicazione della disciplina attualmente vigente, sopprimendo, inoltre il richiamo alla Direttiva 2006/87/CE. Appare determinare maggiori oneri la proposta 5.0.9, che prevede la possibilità di disporre il comando di un contingente di venti unità di personale cui verrebbe riconosciuta, secondo la stessa relazione tecnica allegata alla proposta, non debitamente verificata, una specifica indennità. Comporta altresì maggiori oneri la proposta 5.0.10, privo di relazione tecnica. In relazione all'emendamento 17.0.5 occorre valutare l'inserimento del richiamo alle procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 ai fini della sottoposizione al parere parlamentare per i profili finanziari.

Il sottosegretario CASULA dichiara che non risultano ancora disponibili i chiarimenti richiesti al Governo in merito alle proposte in esame.

Il presidente relatore MORANDO *(Ulivo)* nell'evidenziare la necessità di una pronta disponibilità degli elementi di chiarimento da parte del Governo, propone, in relazione alla proposta 1.31, l'espressione di un parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione all'inse-

rimento nella proposta del richiamo alla procedura di controllo parlamentare di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4. In merito all'emendamento 5.0.1, propone l'espressione di un parere di nulla osta condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione all'eliminazione del riferimento alla direttiva 2006/79/CE. In relazione alle proposte 5.0.6 e 5.0.7, evidenzia la necessità di acquisire il parere del Governo in relazione ai profili di quantificazione, per cui l'espressione del parere resta sospesa.

Il senatore ALBONETTI *(RC-SE)* segnala in merito alle proposte 5.0.6 e 5.0.7 che le stesse sono volte a realizzare risparmi, in quanto tendono ad evitare le sanzioni connesse a procedure di infrazione comunitarie.

In relazione alla proposta 5.0.8, il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto la proposta determina maggiori oneri. Resta invece sospesa l'espressione del parere in ordine all'emendamento 11.0.1, per il quale è necessario acquisire i chiarimenti del Governo. In ordine all'emendamento 14.2, propone un parere di nulla osta con il medesimo presupposto reso in relazione al testo, circa l'idoneità delle amministrazioni designate di operare mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

Dopo un intervento del senatore FERRARA *(FI)* volto ad evidenziare il carattere oneroso del capoverso 1-*septies* delle proposte emendative 14.9 e 14.10, in relazione alla prevista istituzione di una apposita Commissione costituita da esperti, il PRESIDENTE relatore rileva che, in relazione alle proposte 14.0.9 e 14.0.10, l'espressione del parere resta sospesa in quanto è necessario acquisire i chiarimenti del Governo.

In merito alle proposte 17.0.1, 17.0.2 e 17.0.3, su proposta del PRESIDENTE relatore, la Commissione richiede la predisposizione della relazione tecnica debitamente verificata, così come sulle proposte 11.0.3 e 1.11, nonché sugli emendamenti 5.0.9 e 5.0.10. In relazione alla proposta 17.0.5, propone infine l'espressione di un parere di nulla osta condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione all'inserimento del richiamo all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 del provvedimento, ai fini della previsione del controllo parlamentare sui decreti attuativi.

Pone dunque ai voti una proposta del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in ordine all'emendamento 5.0.8. In ordine all'emendamento 1.3 il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che dopo le parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge,» siano inserite le parole: «con la procedura indicata all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 della presente legge». In ordine all'emendamento 5.0.1, il parere è di nulla osta,

a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano eliminate le parole da: «2006/79/CE» a «(versione codificata);». In ordine all'emendamento 14.2, il parere è di nulla osta nel presupposto che le attività di verifica previste dall'articolo 14, comma 1, lettera a), saranno svolte dalle amministrazioni designate mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente. In ordine all'emendamento 17.0.5. il parere è di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le parole: «commi 2 e 3» siano sostituite dalle parole: «commi 2, 3 e 4». Il parere resta sospeso sulle proposte 5.0.6, 5.0.7, 11.0.1, 14.9, 14.10. Il parere è altresì sospeso sulle proposte 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 11.0.3, 1.11, 5.0.9 e 5.0.10 per le quali è stata richiesta la relazione tecnica. Il parere è di nulla osta sulle restanti proposte emendative.».

La Sottocommissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

76ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

indi del Vice Presidente
LEGNINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 14,40.

(1485) ***Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili***

(Parere alla 6ª Commissione su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO ricorda che nella scorsa seduta era stato sospeso l'esame delle proposte 2.0.30, 2.0.31, 2.0.26 (testo 2) in attesa delle relazioni tecniche da parte del Governo.

Il sottosegretario CASULA, in relazione all'emendamento 2.0.30, presenta una documentazione dalla quale risulta che non derivano minori entrate per la finanza pubblica. Con riferimento alla proposta 2.0.31 precisa che la stima fornita nella relazione tecnica riferita all'articolo 1, comma 330, della legge finanziaria per l'anno 2007 si riferisce soltanto alle disposizioni di cui alla lettera *a)*. Quelle relative alla lettera *b)* rappresentano soltanto specificazioni che non hanno effetti sul gettito. Si realizza pertanto una compensazione tra gli effetti positivi del passaggio da IVA a imposta di registro (circa 3 milioni di euro) con quelli negativi associati alla deducibilità dell'imposta di registro e dalla deducibilità della maggiore IVA divenuta indetraibile per effetto del *pro-rata*. La copertura dell'emendamento risulta quindi superflua per effetto della suddetta compensazione. Sulla proposta 2.0.26 (testo 2) dà lettura di una Nota della Ragioneria generale dello Stato e della relativa relazione tecnica che deposita agli atti, nella quale si riconosce l'assenza di effetti finanziari negativi in relazione alla proposta in esame, a condizione che sia espunto dalla medesima il riferimento all'articolo 5 del decreto legislativo 23 febbraio 2000. Propone dunque l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 2.0.26 (testo 2) condizionato nel senso sopraindicato.

Il relatore LEGNINI *(Ulivo)* dichiara che i chiarimenti forniti sono idonei a rendere il parere sulle proposte 2.0.30, 2.0.31 e 2.0.26 (testo 2).

La Sottocommissione conferisce infine mandato a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 2.0.30, 2.0.31 e 2.0.26 (testo 2) relativi al disegno di legge in titolo, esprime, parere non ostativo sulla proposta 2.0.26 (testo 2) a condizione, resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che dal testo siano espunte le parole: »quelli di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 23 febbraio 2000«. Esprime altresì parere non ostativo sulla proposta 2.0.30, nonché sulla proposta 2.0.31. Su quest'ultima proposta il parere è reso a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sia soppresso il comma 2.».

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Parere alla 13ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO ricorda che nella scorsa seduta è stata richiesta la relazione tecnica sul provvedimento in titolo al fine di chiarire le modalità di copertura degli oneri sorti tra l'entrata in vigore del provvedimento in titolo e il termine dell'esercizio 2007. A tal fine si era ritenuto opportuno chiedere una quantificazione delle risorse disponibili sulla gestione commissariale.

Il sottosegretario CASULA deposita agli atti della Commissione una relazione tecnica verificata positivamente dal Ragioniere generale dello Stato, dalla quale risultano le somme disponibili della gestione commissariale.

Il senatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* rileva che, sebbene la relazione tecnica fornisca dei chiarimenti sulle risorse disponibili relative alla gestione commissariale, tuttavia, non viene fornito alcun chiarimento sugli eventuali oneri che il Commissario dovrà sostenere tra l'entrata in vigore del provvedimento in titolo e la fine dell'esercizio 2007. Senza una quantificazione dell'onere anche l'informazione relativa alla disponibilità delle somme non è sufficiente a risolvere le questioni finanziarie connesse al provvedimento.

Il senatore TECCE *(RC-SE)* rileva che la relazione tecnica chiarisce alcuni quesiti emersi durante il dibattito. Inoltre, dal dibattito emerge che il differimento al 1º gennaio 2008 dell'entrata in vigore delle tariffe per la copertura integrale del costo per lo smaltimento dei rifiuti non costituisce una copertura finanziaria.

Dopo che il senatore FERRARA *(FI)* ha chiesto alcuni chiarimenti in merito alle disposizioni contenute nel comma 2 dell'articolo 8, il relatore LUSI *(Ulivo)* si dichiara soddisfatto dei chiarimenti offerti dal Governo e illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo presupposto che, come documentato dalla relazione tecnica, agli oneri aggiuntivi eventualmente sorti tra la data di entrata in vigore della norma relativa al differimento di un anno del periodo previsto per garantire complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti (articolo 7, comma 1) ed il termine della dichiarazione dello stato di emergenza, si farà fronte con le risorse disponibili della gestione commissariale. Il parere è altresì reso a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al comma 5 dell'articolo 1 vengano aggiunte infine le seguenti parole: «a valere sugli importi incassati con le tariffe di smaltimento».

Il senatore POLLEDRI *(LNP)* preannuncia il proprio voto contrario in quanto, pur con le condizioni contenute nella proposta testé formulata, il provvedimento non introduce meccanismi efficaci per escludere le

somme dovute dai Comuni interessati dall'emergenza dei rifiuti e prevede un rinvio generico e inefficace alla copertura integrale dei costi di smaltimento attraverso il ricorso alle tariffe.

Il senatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* preannuncia la propria astensione al voto.

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del relatore.

(1334) ***Interventi per il settore sanitario e universitario***

(Parere alle Commissioni 7ª e 12ª riunite su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO ricorda che nella scorsa seduta dedicata all'esame del provvedimento è pervenuta una nuova formulazione dell'emendamento 1.4 (testo 2) per la quale si richiedeva una modifica al fine di eliminare il riferimento alla legge finanziaria.

Il senatore LUSI *(Ulivo)* illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati l'ulteriore emendamento 1.4 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del secondo periodo con il seguente: «L'attuazione dei protocolli di intesa è subordinata all'approvazione dello specifico provvedimento legislativo recante l'indicazione dei mezzi finanziari occorrenti per la relativa copertura. L'attuazione dei protocolli deve comunque avvenire nei limiti delle risorse stanziate con il provvedimento legislativo e successivamente alla disponibilità delle risorse di copertura stesse.».

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del relatore.

(1119) ***ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati***

(Parere alla 1ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

Il relatore MORGANDO *(Ulivo)* illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge è di portata analoga a quella dell'Atto Camera n. 1949 approvato soltanto da un ramo del Parlamento nella XIV legislatura

(Atto Senato n. 3410). Per quanto concerne il comma 2 dell'articolo 3 (capoverso 3) e il comma 1 dell'articolo 6 (capoverso 4) viene previsto il collocamento fuori ruolo del magistrato rispettivamente, nel caso di elezioni amministrative o di quelle per il Parlamento europeo. Occorre acquisire conferma che le posizioni di fuori ruolo non sono ricoperte con nuove assunzioni. Infine occorre acquisire chiarimenti sui profili finanziari della lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 9 concernente la possibilità, a favore dei magistrati attualmente membri del Parlamento, di riscattare ai fini previdenziali un periodo massimo di 5 anni mediante contribuzione figurativa con oneri a carico del richiedente per limitatamente alla quota del lavoratore. A tal riguardo, ricorda che la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, su un'analoga disposizione contenuta nell'atto Camera n. 1949, ha espresso un parere condizionato alla previsione che il riscatto fosse a totale carico dei richiedenti.

Per quanto concerne gli emendamenti, segnala le proposte 2.2, 6.3, 7.1 e 9.1, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di copertura finanziaria. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA, in merito all'articolo 1, comma 3, esprime avviso contrario nel merito, in quanto introduce una disposizione in deroga alle regole di carattere generale. Sull'articolo 9, comma 1, lettera *b)*, fa presente che determina maggiori oneri non quantificati e non coperti a carico del sistema previdenziale. In relazione alle richieste di chiarimento del relatore sul fuori ruolo, precisa che la sostituzione del magistrato con una nuova assunzione, non è automatica visto la disciplina particolare relativa alla carriera dei magistrati e tenuto conto delle specifiche disposizioni in materia di rientro dei magistrati già collocati fuori ruolo. Condivide l'avviso del relatore sulle proposte 2.2, 6.3, 7.1 e 9.1. Dichiara che non ha ulteriori osservazioni sui restanti emendamenti.

Ad una richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore AZZOLLINI *(FI)* volta ad accertare se la copertura a totale carico dell'interessato delle prestazioni previdenziali possa risolvere i profili segnalati dal relatore, risponde il presidente MORANDO, rilevando che, a suo giudizio, una modifica in tal senso non sarebbe sufficiente a garantire la neutralità finanziaria del provvedimento.

I senatori FERRARA *(FI)*, Giovanni BATTAGLIA *(SDSE)* e LEGNINI *(Ulivo)* intervengono per segnalare che la risposta del Governo sul fuori ruolo, avendo espressamente indicato che la sostituzione non è automatica, implicitamente non esclude la possibilità che si possa ricorrere a nuove assunzioni in talune fattispecie.

Il presidente MORANDO, a tale ultimo riguardo, rileva che attualmente i magistrati candidati alle elezioni sono posti in aspettativa. Qualora si dovesse ritenere che il passaggio dall'aspettativa al fuori ruolo costitui-

sca uno strumento per procedere a nuove assunzioni di magistrati, suggerisce che potrebbe essere contenuta nel parere una condizione volta ad escludere che a fronte di posizioni di fuori ruolo a seguito di elezioni di magistrati, si possa ricorrere a nuove assunzioni di personale.

Il relatore MORGANDO *(Ulivo)*, preso atto dei chiarimenti offerti dal Governo, rileva l'opportunità di sopprimere le norme relative all'articolo 9, comma 1, lettera *b)*, e di accogliere il suggerimento del presidente Morando sulla questione del fuori ruolo. Per quanto concerne gli emendamenti propone di esprimere avviso contrario sulle proposte segnalate in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di copertura finanziaria.

Il senatore FERRARA *(FI)* dichiara di condividere le considerazioni del relatore.

La Sottocommissione conferisce infine mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione della lettera *b)*, comma 1, dell'articolo 9 e all'introduzione di una disposizione volta ad escludere la sostituzione del magistrato collocato fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, capoverso 3, e dell'articolo 6, comma 1, capoverso 4, mediante ricorso a nuove assunzioni.

Esprime altresì parere non ostativo sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 2.2, 6.3, 7.1 e 9.1, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

La seduta termina alle ore 15,40.

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 6 giugno 2007

14ª Seduta

Presidenza del Presidente
BONADONNA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13ª Commissione:

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***: parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 6 giugno 2007

8ª Seduta

Presidenza della Presidente
BASSOLI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13ª Commissione

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***: esame e rinvio.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 12 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di servizi di informazione per la sicurezza: seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Enrico Micheli.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB).

III. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'impiego di consiglieri di Stato, magistrati dei Tribunali amministrativi regionali, consiglieri della Corte dei conti, avvocati dello Stato e magistrati ordinari, quali titolari di incarichi di collaborazione diretta con i Ministri, in particolare Capi di Gabinetto e Capi di Ufficio legislativo o anche quali collaboratori nelle stesse strutture: audizioni del Presidente della Corte dei conti e del Presidente del Consiglio di Stato.

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

– Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc.* VII, n. 77).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

– Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691-A).

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).

– Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

– Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (1507-A).

II. Esame degli emendamenti al disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (1566).

III. Esame degli ulteriori emendamenti al disegno di legge:

– Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili (1485).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).

– MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).

– RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).

– SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).

– BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).

– Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).

– MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).

– RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).

– RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).

– Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).

– SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).

– Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).

– Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).

– e della petizione n. 388 ad esso attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

– Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).

– CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).

– Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).

– SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).

– CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).

– CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).

– TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).

– CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).

– e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

– Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).

– STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).

– CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).

– e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).

– VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p)*, della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).

– SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).

– Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p)*, della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

– Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).

– Silvana AMATI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna straniera immigrata presente in Italia (1443).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga).*

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).

– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).

– COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

– Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

– RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di

strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).

– CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).

– COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).

– e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).

– COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).

– Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).

– D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).

– LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).

– Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) *(Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XI. Esame dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).

– BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).

– Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).

– SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).

– SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).

– FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).

– NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).

– DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

– Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

– PETERLINI. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).

– MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).

– RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).

– SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).

– BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).

– Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).

– MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).

– RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).

– RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).

– Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Riforma dell'ordinamento giudiziario (1447).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga).*

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).

– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).

– COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

– Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

– RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).

– CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

– Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e pubblicazione di atti del procedimento penale (95).

– COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).

– CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-*septies* del codice penale concernente la rivelazione del contenuto

di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).

– CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

II. Esame dei disegni di legge:

– Disposizioni per la razionalizzazione e l'accelerazione del processo civile (1524).

– CASTELLI. – Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace (1327).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

– COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (365).

– CALVI ed altri. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (963).

– BUCCICO e VALENTINO. – Modifica delle norme in tema di iscrizione dell'avvocato nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle giurisdizioni superiori (1064).

– BUCCICO ed altri. – Norme relative alla pratica forense per l'ammissione all'esame di avvocato (1094).

– GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (1273).

– MANZIONE. – Riforma dell'ordinamento professionale forense (1353).

– e delle petizioni nn. 99 e 315 ad essi attinenti.

DIFESA (4ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un*

testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga).

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).

– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).

– COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

– Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

– RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).

– CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).

– COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e or-

dinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 9

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili (1485).

– BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

– COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).

– COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

– CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).

– BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).

– BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).

– BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).

– GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).

– EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).

– CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

– CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).

– BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).

– EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).

– COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).

– COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).

– RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).

– VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo:

– audizione di rappresentanti della Mikado film S.p.a.

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

– CUSUMANO e BARBATO. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (502).

– ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1011).

– Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1169).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie (1525) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; De Simone; Evangelisti).*

– VALPIANA ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (282).

– CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (489).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

– DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. – Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari» (n. 92).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

– Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).

– Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

– Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 9 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro della salute in merito ai profili sanitari dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

– Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri).*

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).

– BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).

– MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).

– CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).

– MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).

– RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).

– BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).

– DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

– TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc.* XXII, n. 1-*bis*)

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).

– BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) *(Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

V. Esame dei disegni di legge:

– BAIO DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).

– Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI . – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).

– BAIO DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).

– MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (1566).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Giovedì 7 giugno 2007, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 7 giugno 2007, ore 14

Audizione del ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Giovedì 7 giugno 2007, ore 14

V COMITATO

Racket e usura.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 7 giugno 2007, ore 8,30

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

– Audizione del ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, onorevole Luigi Nicolais.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Giovedì 7 giugno 2007, ore 13,30

Seguito dell'esame della Proposta di Relazione territoriale stralcio sulla Campania.

Audizione del direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC), ingegner Luciano Capobianco

Audizione di rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale Napoli 4.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21

€ 12,60